ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 59

STAMPA SERA

Martedì 10 - Mercoledì 11 Marzo 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

Udienza drammatica stamane a Imperia

La LUALDI si scontra in aula con una teste

L'incidente durante la deposizione di una affittacamere presso la quale avvennero alcuni incontri fra la «vedova del bitter» e Renzo Ferrari

Renata Lualdi, vedova di Tranquillo Allevi, il commerciante avvelenato: i suoi amori prima e dopo il matrimonio sono stati rievocati ieri alla Corte, a porte chiuse, da un amico di famiglia (Telefoto Moisio)

(In quinta pagina il servizio del nostro inviato e altre telefoto)

L'autocisterna investita dal «treno del sole»

Tre sono le vittime del disastro di Grosseto

Oltre ai due autisti, rimasti schiacciati nella cabina proiettata a 200 metri di distanza, è morto anche un passeggero del convoglio ferroviario: un ex carabiniere residente a Pont-Saint-Martin - Difficile il ripristino del traffico

Grosseto, martedì sera.

La sciagura ferroviaria di questa notte presso Grosseto ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre due. Il «treno del sole», un direttissimo in partenza da Torino alle 18,55, alla volta di Siracusa, ha investito a un passaggio a livello rimasto incustodito fra le stazioni di Giuncarico e Montepescali un'autocisterna: i due autisti sono morti sul colpo; i macchinisti del treno hanno riportato nell'urto ferite non preoccupanti; è stato invece ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime uno dei passeggeri, abitante a Pont Saint Martin, il trentanovenne Paolo Oggiano. Il poveretto è morto alle 10,30, per le gravi ferite riportate.

Lo scontro è avvenuto alle 2,00. Il direttissimo, che aveva fatto l'ultima sosta a Livorno, di dove era ripartito alle 0,35, e che avrebbe dovuto fermare soltanto a Roma Termini alle 4,15, aveva da qualche minuto oltrepassato la stazione di Giuncarico quando, al passaggio a livello all'incrocio fra la linea ferroviaria e la via Aurelia, è piombato su un'autocisterna che stava proprio in quel momento attraversando i binari. L'urto è stato violentissimo. Il treno procedeva a una velocità non inferiore ai cento chilometri orari e i macchinisti, il trentunenne Ugo Censi, abitante a Orte e Umberto Orlalesi, di 40 anni, residente a Roma in via Occhini 6, hanno invano tentato di ridurla azionando la «rapida».

La motrice dell'autocisterna è stata investita in pieno e scagliata a duecento metri di distanza. I due autisti sono rimasti schiacciati fra le lamiere e sono deceduti sull'istante: erano il trentasettenne Giorgio Terribile, abitante a Roma in via Nino Bixio 5 e Antonio Bianchi, di 28 anni, da Vetralla.

I loro corpi straziati sono stati ritrovati a circa duecento metri dal punto dell'investimento, in mezzo a quello che rimaneva della cabina di guida dell'autocisterna: il treno delle ruote anteriori, il blocco del motore e qualche altro rottame. Il rimorchio invece è finito contro le sbarre del passaggio a livello, che risultavano alzate.

Decine di passeggeri, svegliati di colpo mentre dormivano, si sono messi a urlare; invocazioni di soccorso e grida di terrore sono subito uscite dal convoglio. Sono trascorsi parecchi minuti prima che qualcuno accorresse sul luogo del disastro e avvertisse la stazione di Giuncarico.

Poco dopo le 2,30 sono giunti sul luogo del disastro i primi soccorritori da Grosseto, che dista ventisei chilometri.

La sciagura si è verificata questa notte al passaggio a livello situato tra Giuncarico e Montepescali

metri. Fortunatamente nel treno non c'erano morti: anche i due macchinisti, come abbiamo detto, avevano riportato nell'urto ferite leggere. Il Censi è stato giudicato guaribile in otto giorni, il Orlalesi in cinque. Molto più gravi sono invece subito apparse le condizioni del passeggero Paolo Oggiano, che viaggiava con la moglie. Egli è stato caricato su una delle ambulanze e portato velocemente all'ospedale di Grosseto, dove i medici lo hanno visitato e ne hanno disposto il ricovero con prognosi riservatissima, dopo avergli riscontrato la frattura della base cranica. Dopo una straziante agonia, il poveretto è spirato otto ore dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Paolo Oggiano abitava a Pont Saint Martin, in Val d'Aosta, in via Stazione 44. Fino a qualche anno fa in servizio nell'Arma dei carabinieri, attualmente lavorava come impiegato presso la società Ilsen-Viola di Pont Saint Martin. Era nato il 15 marzo del 1925 a Bortigiadas in provincia di Sassari ed era sposato con Nella Torresan, di trentacinque anni, di Ivrea. Anche la donna viaggiava sul treno, come abbiamo detto, ma è rimasta incolume.

L'Oggiano, che stava recandosi a Roma per far visita ad un fratello in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale, al momento del sinistro viaggiava nel primo scompartimento della prima vettura del convoglio, seduto con le spalle rivolte alla locomotrice e la testa appoggiata al finestrino. Il rimorchio dell'autocisterna investita ha urtato la fiancata del vagone ad un suo spigolo, infranto il cristallo del finestrino, è penetrato nello scompartimento colpendo il capo dell'Oggiano.

Nessun altro dei passeggeri ha riportato ferite che ne rendessero necessario il ricovero in ospedale; molti i contusi, che sono stati medicati alla meglio sul posto. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore; infatti il rimorchio dell'autocisterna (fortunatamente vuoto) è rimasto sulla massicciata, a pochissima distanza dai binari. Per un vero miracolo il treno, nonostante la brusca frenata, è rimasto sulle rotaie, evitando così una catastrofe.

I due macchinisti, il Censi e il Orlalesi, sono stati interrogati dal Sostituto Procuratore della repubblica subito accorsi sul posto. I due hanno dichiarato che al momento della sciagura il convoglio procedeva a circa 110 chilometri orari. «Abbiamo avuto la percezione dello scontro a circa cinquanta metri dal passaggio a livello — *hanno detto* —; l'autocisterna era già entrata con la motrice sulle rotaie. Abbiamo subito azionato la «rapida», poi abbiamo chiuso gli occhi. Quando il convoglio s'è fermato a circa 200 metri ci siamo resi conto della tragedia e subito abbiamo messo in atto le misure del caso».

La sciagura è stata provocata da una inspiegabile disattenzione dell'incaricato fisso addetto al casello della Maglia (di cui è titolare Oscar Giachi, di 40 anni), il ventiduenne Amedeo Gherardini. Il giovane si è dato alla fuga immediatamente dopo lo scontro. Renzo Lorenzoni, un altro casellante che sostituisce sia il Giachi che il Gherardini durante i loro turni di riposo, si è precipitato all'interno del casello subito dopo l'investimento e ha trovato il Gherardini in preda a «choc». «Non riusciva a parlare — *ha detto* —, sembrava come colpito da paralisi. Ho pensato io allora a dare l'allarme e poi quando mi sono guardato attorno il Gherardini non c'era più. Era sparito». *Sul posto intanto accorrevano militi della Croce Rossa con autoambulanze, la polizia ferroviaria, la squadra mobile di Grosseto, carabinieri e polizia della strada. Due inchieste sono state aperte, una della Magistratura e una del Compartimento romano delle Ferrovie.*

Per tutta la mattinata i convogli ferroviari provenienti dal Nord e da Pisa sono stati instradati verso Empoli - Sifredi - Campo di Marte-Arezzo e Roma.

v. d.

Preoccupazioni a Torino per lo scontro di Grosseto

La notizia dell'incidente ferroviario accaduto questa notte ad una quarantina di chilometri da Grosseto ha suscitato ansia e trepidazione a Torino. Centinaia di persone avevano congiunti od amici sul «Treno del Sole», deragliato dopo avere investito un'autocisterna. Già nella prima mattinata, molti lettori hanno telefonato al giornale per conoscere i nomi dei feriti, avere precisazioni sulla sorte dei passeggeri.

Più tardi è stato possibile apprendere che uno soltanto dei viaggiatori era stato ferito gravemente: altri avevano riportato contusioni, ma le loro condizioni non erano preoccupanti ed avevano potuto proseguire il viaggio.

Anche l'ufficio informazioni della stazione di Porta Nuova è stato tempestato di telefonate; ma fin verso le 10 il personale non è stato in grado di avere notizie precise da Roma. In seguito all'incidente i treni in arrivo da Roma hanno subito ritardi. Il «Treno del Sole» che doveva arrivare alle 9,35 giunge fra le 13,30 e le 14.

Nei suoi colloqui con le delegazioni sindacali

L'on. Moro ha escluso l'adozione di ulteriori misure «congiunturali»

Rinviato a domani l'incontro con la Confindustria: esso consentirà un complessivo esame delle valutazioni sul momento economico - Le modifiche previste alle misure già varate dal governo - I comunisti tentano d'inasprire i contrasti d'opinione tra Nenni e Lombardi - Reingresso di Fanfani nell'attività di partito

Roma, martedì sera.

Conclusa la prima fase dei colloqui di Moro coi rappresentanti dei sindacati, si avrà domani l'incontro con le categorie imprenditoriali.

La pausa di oggi sarà dedicata dal presidente del Consiglio a una visita alla Fiera di Verona e a un riordinamento dei punti di vista dei sindacati.

Nel pomeriggio di domani vi sarà anche una riunione del Consiglio dei ministri, ma è escluso che in essa si discutano nuovamente problemi anticongiunturali; verranno invece esaminati provvedimenti internazionali nel quadro degli impegni comunitari del Mec. Un fatto anzi si può fermamente escludere: ed è che il governo in qualche modo si proponga di ricorrere ad ulteriori misure anticongiunturali. Ciò è stato perentoriamente assicurato dallo stesso presidente Moro nei suoi colloqui con i dirigenti sindacali.

Se mai alcuni settori della maggioranza — come è noto — pensano ad una parziale revisione di quelli già adottati. In particolare si vorrebbe portare da 12 a 18 mensilità il termine di pagamento delle vendite rateali e si afferma l'opportunità di ridurre la tassa sulle auto di piccola cilindrata.

La Uil, ricevuta ieri dal presidente Moro, ha condensato in otto punti le sue richieste che prevedono, fra l'altro, il sollecito varo della programmazione, la partecipazione dei sindacati ai «piani di sviluppo», il controllo dei «profitti imprenditoriali», un'azione contro le «rendite improduttive», l'aumento dei poteri dei comitati prezzi, la revisione annuale (invece che triennale) dei contratti e il «risparmio garantito».

E' quanto cioè, sia pure con diverse sfumature e accenti, venne chiesto anche dagli altri sindacati, ivi compreso il ripudio del «blocco dei salari», che in verità non viene neppure sollecitato dal governo e dalle categorie imprenditoriali.

Ad una domanda della Uil, tuttavia, Moro ha dato una risposta interlocutoria: e cioè quella che intorno al tavolo delle trattative vi siano anche i ministri finanziari ed economici. Moro ha voluto invece che insieme a lui negli incontri coi sindacati vi fosse il vice-presidente del Consiglio, Nenni, per sottolineare gli aspetti politici di questa prima fase delle trattative. E' evidente però che le decisioni finali toccheranno — sul piano governativo — ai ministri interessati e, in ultima analisi, collegialmente al Consiglio dei Ministri.

Un portavoce ha precisato stamane che il governo, attraverso il reciproco chiarimento delle parti e misurando le diverse posizioni, è messo in grado di valutare con maggior realismo i riflessi delle sue iniziative; è messo in grado di operare scelte che, se anche non possono conseguire un consenso comune, rispondano obiettivamente allo scopo e interpretino realisticamente le esigenze nazionali.

E sul *Popolo* si legge stamani:

«*Non si tratta* — scrive il giornale dc — *a questo punto di formulare una media matematica tra le varie tesi, media che sarebbe assurda e oltre tutto ingiusta. Si tratta invece di misurare con maggior penetrazione le diverse situazioni delle categorie, per assumere una decisione ponderata in rapporto alle esigenze obiettive e al grado di tollerabilità dei diversi gruppi. Non è mai che si sostituisca un'assise sindacale al Parlamento, per varare provvedimenti accettati dalle parti*».

Insomma, per concludere, l'esplorazione fatta da Moro e da Nenni nel settore delle forze del lavoro costituirebbe soltanto un sondaggio, senza impegnare il governo.

In polemica con i comunisti, e in particolare con Alicata che lo aveva vivacemente attaccato, La Malfa sostiene che egli non ha cambiato atteggiamento dal giugno '63 in poi come sospetta l'on. Amendola. Egli ribadisce la convinzione che «*il governo dell'on. Moro o sarà la conferma definitiva della validità della politica di centro-sinistra o ne registrerà il fallimento, senza che sia data una terza ipotesi*».

Frattanto i socialisti ritengono — come lo stesso De Martino ha ripetuto domenica a Firenze — che per battere la destra non c'è che da accelerare l'attuazione del programma, mentre democristiani, socialdemocratici e repubblicani insistono sulla necessità di superare innanzitutto le sfasature contingenti prima di iniziare una nuova strutturazione della vita del Paese.

I comunisti, scelta la loro tesi, vi insistono senza tenere conto delle osservazioni dialettiche e polemiche. Mentre ieri si attaccavano al Fanfani e al La Malfa, per contendere «un centro-sinistra più avanzato», ora pare si siano scelti il loro campione in Riccardo Lombardi che sarebbe rimasto «*praticamente solo a difendere le posizioni più avanzate del centro-sinistra*».

E perciò cercano di seminare zizzania fra Nenni e Lombardi il quale non sembra condividere la teoria nenniana del «meno peggio», e sostiene che il governo fronteggia l'offensiva di destra con rinunce sempre più gravi, fino ad arrivare a farne proprie alcune richieste (è il caso della cedolare).

Infine c'è da segnalare che domani sera i consiglieri ed amici di «Nuove Cronache» terranno una riunione per stabilire i tempi e i modi della loro battaglia in vista del congresso democristiano. Vi interverrà anche l'on. Fanfani, che in questi ultimi tempi si era mantenuto in disparte e non aveva partecipato con la sua attività al «rilancio» del partito voluto da Rumor.

P. A. Pellecchia

Verrebbe differenziata la tassa d'acquisto per le auto nuove

ROMA, martedì sera.

Al Senato la commissione finanze e tesoro prosegue l'esame preliminare dei decreti legge: stamane è stato esaminato quello sulla cedolare.

E' in corso di elaborazione, frattanto, un emendamento al decreto legge sulla tassa d'acquisto delle automobili che — secondo voci raccolte — prevederebbe una lieve diminuzione per le auto di produzione italiana e un lieve aumento per quelle di produzione estera.

Le quotazioni nelle Borse

Lievi ricuperi

A TORINO

Elettrici	9	10
[illegible]	1290	1305
[illegible]	485	483
[illegible]	935	945
[illegible]	2575	2660
[illegible]	1955	1975
[illegible]	2460	2480
[illegible]	1670	1670
[illegible]	3390	3300
[illegible]	695	695
[illegible]	915	925
Magneti Marelli	990	990

Metalmeccanici	9	10
Fiat	1920	1939
Fiat privileg.	1780	1735
[illegible]	762	765
[illegible]	6000	6000
[illegible]	2200	2200
[illegible]	842	840
[illegible]	1179	1175
[illegible]	1400	1400
[illegible]	490	490
[illegible]	2030	2026
[illegible]	2005	2014

Tessili e manifatt.	9	10
[illegible]	10425	10725
[illegible]	4570	4570
» privileg.	4025	3980
[illegible]	9700	9700
[illegible]	210	210
[illegible]	330	330
[illegible]	4300	4300

Diversi	9	10
[illegible]	960	960
[illegible]	700	700
[illegible]	1230	1230
[illegible]	3360	3375
[illegible]	25250	24950
[illegible]	20000	20000
[illegible]	7600	7600
[illegible]	4575	4600
[illegible]	465	460
[illegible]	535	535

A TORINO — Il mercato, povero di affari, si mantiene nel complesso su un tono fiacco. Dopo un'apertura esitante si delinea un modesto recupero a favore soprattutto delle Fiat.

Nell'insieme il mercato risulta molto esitante e presenta chiusure scarsamente variate nei due sensi rispetto ai prezzi di ieri. Titoli di Stato lievemente migliori; resistenti le obbligazioni.

Dopoborsa debole.

A MILANO — Alla sensibile flessione di ieri, la borsa ha opposto un tentativo di reazione, che però ha avuto scarso esito. Le basi di lavoro sono risultate inadeguate per risollevare la quota e ben presto i corsi si riportavano sui livelli della vigilia.

Comunque il mercato ha potuto arginare il pericolo di un ulteriore slittamento e al listino le perdite sono apparse molto contenute e la maggior parte dei titoli si è iscritta vicino alla precedente chiusura. Più deboli tra i titoli primari la Viscosa, che retrocedeva a 4591 e a 4615 la privilegiata.

Sempre resistenti le Olivetti. Calmi i valori di Stato; resistenti le obbligazioni. Stazionario il mercato delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 88.910; Bastogi 1977; Finelettrica 1140; Finmare 480; Finsider 857; Mittel [illegible]; Gim 4005; Invest [illegible]; La Centrale 10.000; Sviluppo [illegible]; Ass. Generali 94.000; Fond. Incendio 10.300; Assicur. Italiana 70.800; Ras 43.800; Toro 7801; Toro priv. 5500; Saffep 1785;

Ferr. N. Ord. 1000;

Chatillon 9050; Cantoni 20.000; Olcese 810; Cucirini C. C. 6050; De Angeli 3350; Cascami Seta 5400; Gavardo 2350; Lanificio Rossi 3170; Linif. e Canap. 199; Rossari e Varzi 31.000; Rotondi 33.000; T. [illegible] 3300; Snia Viscosa ord. 4591; Snia Viscosa priv. 4617; Marzotto 1880; Un. Manifatture [illegible]; Fisac 289.

Dalmine 2025; [illegible] 1178; Metalli 3800; M. Amiata 7020; Montecatini 1851; Monteponi 740; Siele 4825.

Bianchi 320; Fiat 1925; Fiat privileg. 1785; Falck 5815; Trafilerie [illegible]; Olivetti pr. 2015; Westinghouse 1330; Nebiolo 767.

Sade 918; Cieli 2465; Dinamo 2425; Edison 3020; Edison Volta 2458; Bresciana 3430; Sarda 3505; Valdarno 2650; Emiliana 1945; Subalpina 2100; Magneti Marelli 990; Ercole Marelli 871; Orobia 2041; Romana Elettr. [illegible]; [illegible] 1692; Sip 1295; [illegible] 1980; Stet 2635; Tecnomasio 2140; Teti 2400; [illegible] 478; Unes 2425; Vizzola 3150.

Dist. Italiane 2330; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 210; Motta 17.000.

Anic 1390; Italgas 1515; Liquigas 347; Mira Lanza 46.300; Pibigas 102; Rumianca 2044; Larderello 2790; Saffa 4000; Carlo Erba 5470.

Andes 2390; Beni Stabili 4000; Immobiliare 574,50; Risanamento 3290; Silos Genova 4585.

Cartiere Burgo 24.700; Ciga 5000; Eternit 1600; Linoleum [illegible]; Italcem. 18.001; Cementir 4200; La Rinascente 540; Pirelli S. p. A. 4500; Pirelli e C. 7805; Condotte 685; Ceramiche Pozzi 451; Ledoga 7340.

A GENOVA — Dopo una apertura resistente e una riunione condotta a ritmo blando, un ritorno di fiamma nelle ultime battute fa segnare qualche spunto positivo per i valori piloti. Il mercato oppone pertanto quel tanto di resistenza sufficiente ad impedire cadute di livello, ma non impegna oltre.

Alcuni prezzi: Centrale 9890; Generali 94.900; Ras 43.975; Meridionali 1040; Nai 15.150; Viscosa ordin. 4585; Viscosa privileg. 4625; Finsider 857; Cotini 1879; Italsider 1176; Fiat ordinarie 1942; Fiat privilegiate 1775; Sip 1312; Teti 2380; Edison 3062.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta deve stabilire se il delitto di via Alessandria è stato premeditato

L'assassina si era procurata la rivoltella o la strappò al marito che la minacciava?

La giovane aveva altre volte denunciato il Le Noci alla polizia perché, impugnando una pistola, pretendeva il suo consenso alla causa di annullamento del matrimonio - «Quando salii in auto con lui, subito mi spianò contro l'arma: riuscii a portargliela via e dovetti sparare per difendermi» - I quattro colpi: due al braccio destro, uno al torace, uno alla schiena

Filomena Salvatico è stata accompagnata alle Nuove

Angelo Le Noci, assassinato con quattro rivoltellate

La disperazione di Antonietta Figliolia, sorella dell'ucciso

Filomena Le Noci, la giovane donna che ieri sera ha ucciso a rivoltellate il marito Angelo, afferma di aver sparato per difendersi. «Angelo voleva da me il consenso all'annullamento delle nozze — ha dichiarato appena l'hanno disarmata — e mi minacciava per ottenerlo. Stasera, in macchina, mi ha puntato al petto una pistola, e non era la prima volta che questo accadeva. Appariva esasperato, e io ho avuto paura che premesse davvero il grilletto.

«Allora gli ho strappato di mano la rivoltella e, senza nemmeno capire che cosa facessi, vinta dal terrore, ho sparato. Non ero andata all'appuntamento con intenzioni criminose, le persone che mi conoscono sanno che non ho mai pensato di uccidere mio marito. Ne ero innamorata: era lui che voleva lasciarmi. Aveva un'altra donna, dalla quale mi dicono gli era nato anche un figlio».

Tale è la versione dell'assassina. Nelle prime indagini svolte ci sono parecchi elementi che inducono a credere che il suo racconto sia veritiero. Ma il punto principale da chiarire rimane questo: di chi era la pistola? L'arma è una Beretta calibro 9. Non è facile per una donna procurarsi una rivoltella del genere. Nell'abitazione della Le Noci, in via Soana, una specie di pensione per operaie senza famiglia, gestita da un istituto religioso, nessuno aveva mai visto l'arma. La donna non ha amicizie in città. Non è in buoni rapporti neppure con i suoi parenti.

C'è invece un elemento che fa presumere che la pistola appartenesse al marito. In una denuncia presentata contro di lui, la moglie lo aveva accusato (nel mese di aprile 1962) di averla minacciata con una pistola, all'incirca nelle stesse circostanze in cui ieri sera è esplosa la tragedia. L'uomo, denunciato anche per mancata ottemperanza agli obblighi familiari, fu tuttavia assolto in Pretura per insufficienza di prove. Angelo Le Noci aveva dunque motivi di rancore più forti di quelli della moglie. Detestava lei e i suoi familiari, che l'avevano costretto — egli diceva — alle nozze contro la sua volontà.

Si erano sposati nel 1960 a Lavello, in provincia di Potenza. Le nozze erano state celebrate quasi in segreto, una di quelle singolari unioni che vengon definite «di prova». Dopo di che ciascuno se n'era andato per conto proprio. (La donna afferma però che per una settimana abitarono sotto lo stesso tetto). Di lì ad un anno, se qualcosa sopravviveva nei loro sentimenti, avrebbero dovuto stabilirsi insieme. Ma l'uomo si era accorto che per la giovane non provava più nemmeno simpatia.

Era emigrato a Torino, aveva trovato un lavoro alla Fiat, e si era stabilito presso una sorella sposata, Antonietta Figliolia, in corso Giulio Cesare 3. In principio pensava di cercare un alloggio e di chiamare presso di sé la sposa. Poi aveva cambiato idea ed aveva iniziato le pratiche per l'annullamento delle nozze.

Il motivo sufficiente c'era: il «vizio di consenso»; perché l'unione gli era stata imposta. Aveva avuto anche un litigio con uno dei fratelli della sposa. Questi lo aveva percosso duramente. Ora il Le Noci aveva affidato la pratica all'avvocato Alfredo Nuya. Il 31 luglio scorso la moglie era stata convocata per una udienza al tribunale ecclesiastico, ma non si era presentata. Filomena il 5 maggio 1963 era venuta anche lei nella nostra città, si era sistemata nella pensione di via Soana, aveva trovato una occupazione in una lavanderia.

Il marito lo aveva saputo presto ed era stato subito a cercarla. Non, come lei sperava, per tornare a vivere insieme, ma per indurla ad acconsentire alle sue richieste sull'annullamento delle nozze.

I loro strani rapporti continuavano in questo modo. Appuntamenti in macchina, una conversazione che si concludeva regolarmente con un diverbio, poi ciascuno se ne andava per la sua strada. Appena tre giorni fa l'operaio era stato di nuovo dall'avvocato per sapere a che punto fosse la sua pratica. Dopo il colloquio era tornato a casa sereno: era convinto che in breve sarebbe stato di nuovo un uomo libero. E' per questo che ieri sera ha voluto incontrare la moglie? Voleva dirle che stava per vincere la lunga battaglia? Non è improbabile. Filomena Le Noci nel pomeriggio era stata udita parlare al telefono in modo concitato. Ma ciò non prova nulla circa l'eventuale premeditazione del delitto da parte sua. Le amiche dicono che nel pomeriggio si mostrò serena, sebbene non proprio allegra. Con la padrona della lavanderia, Maria Nicol, parlò d'un cappotto che doveva ritirare oggi. In serata avrebbe incontrato un'altra conoscente, Maria Graglia, che abita in via Porporati.

Angelo Le Noci è uscito di casa alle 18,40 insieme ad un amico, Mario Agliano, di 22 anni. «*Devo vedere mia moglie* — gli ha detto — *e tu mi aspetterai nella strada per qualche minuto. Farò in fretta*». L'Agliano scese dalla «500» all'angolo dell'isolato. Vide la donna uscire dalla lavanderia e salire nella macchina. Aveva in mano la borsetta. Poteva esserci dentro la pistola? Sarà difficile provarlo se non si troverà il venditore o se non lo dirà lei stessa al magistrato — il Sostituto Procuratore dott. Bono — che oggi andrà a interrogarla in carcere.

Dopo qualche [illegible] il giovane che attendeva nella strada udì quattro detonazioni. Si volse (non era spaventato perché pensava che fossero petardi lanciati da qualche ragazzo) e vide la donna che usciva dalla vetturetta con la pistola in mano. Il carabiniere Raimondo Gianlombardo, che passava nella via, la disarmò. Nello stesso istante si apriva l'altra porta della «500». Il marito della avventurata ne uscì barcollando, fece un passo sul marciapiede e crollò a terra. Un proiettile lo aveva raggiunto al torace, toccando il cuore, un altro alla schiena, due al braccio. Spirò dopo pochi minuti al pronto soccorso dell'Arsenaleria Martini.

Mario Agliano accompagnò il Le Noci in macchina

Il luogo del delitto. A destra: un proiettile si è conficcato nel muro

Si accascia sul tram morta per infarto

Scena drammatica alle 12,44 su un tram della linea 1. La vettura era arrivata in piazza Carducci quando una donna anziana si accasciava priva di sensi sul sedile. Bigliettario e passeggeri la [illegible] per [illegible] [illegible]. La poveretta veniva portata in auto al vicino ospedale delle Molinette. Ma i medici del pronto soccorso constatavano che era deceduta, forse quando era ancora sul tram. Si chiama Jolanda Rossi; aveva 69 anni ed abitava in corso Giovanni Agnelli 101.

Sospesi i funerali di un giovane e ordinato l'esame necroscopico

Venerdì aveva avuto uno scontro d'auto - Colto nella notte da violenti dolori addominali: all'ospedale i medici ritengono che sia preda d'un attacco di appendicite - La morte poco dopo il ricovero - Vi è relazione tra incidente e decesso?

I funerali di un giovane, deceduto ieri all'ospedale delle Molinette, sono sospesi su richiesta della vedova: i medici hanno dichiarato che la morte è dovuta ad appendicite, ma la donna non è convinta del referto.

Il giovane si chiama Osvaldo Vallieri, aveva 28 anni, ed abitava in via Salbertrand 42. Venerdì, tornando a casa in auto, aveva avuto un incidente. Un'altra macchina, dalla sinistra, lo aveva urtato all'altezza del posto di guida. Il Vallieri e l'altro automobilista avevano discusso per stabilire chi aveva colpa. Non sembrava che si fossero fatti male. Si scambiavano le generalità e gli indirizzi, poi tornavano a casa.

A tarda sera il Vallieri accusava un dolore addominale. La moglie gli preparava una limonata; ma la bevanda non calmava i dolori che si facevano più violenti. Il giorno dopo e la domenica il Vallieri restava a letto. Sua moglie voleva che si facesse visitare da un medico: sospettava che i dolori fossero conseguenti al colpo subito nell'incidente. L'uomo si rifiutava, nella convinzione che il male passasse presto.

Nella notte fra domenica e il lunedì gli spasmi diventavano insopportabili. Al mattino il Vallieri acconsentiva a farsi ricoverare alle Molinette. I medici lo esaminavano e ritenevano che fosse in preda ad un attacco di appendicite. Prima che potessero intervenire, lo sventurato decedeva.

La moglie del Vallieri non è rimasta convinta del referto. Ha chiesto che i funerali, fissati per oggi, siano sospesi: sospetta che la morte del marito sia conseguente all'incidente automobilistico e chiede che ogni dubbio sia dissipato con un esame necroscopico.

Oggi arriva da Bergamo il diciottesimo arrestato

Un altro presunto appartenente alla banda che assaltò numerose banche ed oreficerie in Piemonte, Liguria e Lombardia è stato arrestato dai carabinieri di Bergamo e stamane è stato tradotto a Torino a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tonicelli a cui è affidato il compito di svolgere l'inchiesta sull'attività dei rapinatori. E' salito così a 18 il numero degli arrestati mentre quello dei fermati è stato di circa un centinaio.

L'accusato che viene accompagnato oggi alle «Nuove» si chiama Paolo Lussi, ha 32 anni e risiede a Romanengo: è stato sorpreso mentre lavorava nella cascina Albera di Malvicola, nel Bergamasco. Nella nostra città verrà pure trasferito in giornata il ventisettenne Marcello Del Monaco, pure da Romanengo.

Per evitare i licenziamenti

I sindacalisti in prefettura per la Magnadyne

Nel pomeriggio il dott. Caso riceve le delegazioni della Cisl e della Cgil - Il Sindaco ha assicurato il suo interessamento - Una riunione di amministratori dei Comuni della Val Susa

Proposte dei sindacalisti e richieste di intervento alle autorità: queste le prime ripercussioni della notizia che la Magnadyne intende licenziare 2 mila dipendenti. La comunicazione ufficiale non è ancora stata presentata dall'azienda all'Unione industriale, ma la voce in questi giorni s'era fatta insistente e gli ambienti sindacali ne erano al corrente. La fabbrica di radio e televisori occupa a Sant'Antonino 2800 operai e 500 impiegati; a Torino nelle officine di via Sant'Ambrogio e di via Gianfrancesco Re i dipendenti sono circa 1200; altre 800 persone lavorano nella sede centrale di via Avellino.

Il titolare dell'azienda, signor Dequarti, ha dichiarato che «è in corso un'analisi della situazione produttiva dei singoli reparti». Si tratta di esaminare quali pezzi che servono al montaggio degli apparecchi possono essere più convenientemente acquistati sul mercato, anziché prodotti direttamente con il sistema del «ciclo completo». Poi la società dovrebbe decidere il ridimensionamento o l'eventuale chiusura di alcuni reparti.

La prospettiva dei 2 mila licenziamenti ha subito impegnato i dirigenti della Cisl che hanno chiesto di incontrarsi con il prefetto dott. Caso; la riunione è fissata alle 17 di oggi. Il sindacato ha tenuto ieri una riunione dei membri di commissione interna della Magnadyne. Al termine il segretario provinciale Genisio ha detto che verranno interessati i parlamentari Donat-Cattin e Borra e il ministro del Lavoro sen. Bosco. La Cisl vuole chiedere il ripristino della gestione speciale della Cassa Integrazione per scongiurare i licenziamenti. L'organismo, che sussidia i lavoratori ad orario ridotto, ha un limite di intervento normale di tre mesi: con la gestione speciale si può protrarre il sussidio per altri sei mesi. Secondo una valutazione dei sindacati alla Magnadyne sono 2 mila i lavoratori che ricevono ora tale integrazione per l'orario ridotto, ma il termine dovrebbe scadere il 31 marzo. La «gestione speciale», partendo da quella data, potrebbe temporaneamente rimediare le difficoltà.

Della questione s'è occupato ieri sera anche il consiglio comunale. Il sindaco ing. Anselmetti ha assicurato il suo intervento. «*Farò di tutto* — ha detto — *per evitare che i licenziamenti, per ora solo minacciati ma non ancora in atto, siano effettuati*». Nei prossimi giorni i sindaci della Valle di Susa convocheranno una riunione di amministratori della zona per discutere il problema.

La Camera del Lavoro ha diramato stamane un comunicato nel quale afferma che la Magnadyne «*ha lavorato e continua a lavorare in molti reparti fondamentali a ritmi produttivi record*». La nota aggiunge: «*la Camera del Lavoro ritiene che qualsiasi licenziamento sia arbitrario e che vi siano tutte le condizioni per mantenere e rafforzare altissimi livelli di occupazione in tutti i settori industriali e in tutte le aziende, compresa la Magnadyne*». I sindacalisti della Cgil saranno ricevuti a loro volta dal prefetto alle 18.

Con una scala di corda assalto ai televisori

Il negozio di elettrodomestici di Antonio Gemelli, in via Onorato Vigliani 3, è stato svaligiato questa notte dai ladri. Gli sconosciuti hanno agganciato una scala di corda alla finestra della retrobottega, al piano rialzato, e, spaccato il vetro, si sono calati nel locale. Hanno portato via sei televisori ed alcuni apparecchi radio e transistor per il valore complessivo di [illegible] mila lire. Per trasportare la refurtiva si sono serviti di un automezzo. Il furto è stato scoperto stamane dal direttore di vendita.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+2,9
Minima	—0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (mett.) —0,8; ore 8: —0,4; press. 740,2; umid. 57%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvolosità in diminuzione, banchi di nebbia e temperatura in lieve aumento. Temperatura a Casella: +2,3; ore 8: —1,9.

Angelo Foresta afferma: «Nessuno mi aiutò nell'impresa...»

Tutto funzionò come un orologio durante la fuga dal Tribunale

Un carabiniere accusa il fratello del fuggiasco di averlo colpito con una testata per impedirgli l'inseguimento - Un teste: «Mentre si svolgeva l'udienza vidi in via S. Agostino la Dassetto che confabulava nervosamente con un giovane vestito di grigio» - Nel pomeriggio requisitoria del P. M.

L'imputato Angelo Foresta all'udienza di stamattina

E' continuato oggi il processo ad Angelo Foresta per la clamorosa fuga da un'aula del Tribunale. Con il Foresta vengono giudicati altri tredici individui compromessi nell'evasione.

Il giovane ha cercato di scagionare i fratelli Attilio e Giorgio, che siedono sul banco degli imputati e che l'accusa ritiene organizzatori della fuga di Angelo. Essi infatti si trovavano nella sala d'udienza della seconda sezione del Tribunale, nel momento in cui il fratello, con un salto acrobatico riuscì a raggiungere l'uscita del Palazzo di Giustizia e andarsene per via S. Agostino.

«Nessuno mi ha aiutato nell'impresa — ha detto Angelo Foresta —. L'idea di scappare mi venne improvvisa, mentre i giudici erano ritirati in camera di consiglio. I miei due fratelli si trovavano in aula, ma non sapevano nulla ed assistevano, come semplici spettatori, allo svolgimento del dibattito».

Nel gruppo degli accusati manca Maria Magda Dassetto, l'amica di Angelo che avrebbe lasciato in piazza della Consolata l'automobile con la chiave nel cruscotto, perché l'evaso se ne potesse servire per allontanarsi rapidamente e far perdere subito le tracce.

Narciso Prin, coinvolto nel noto furto della «Flaminia» del Sindaco e trovato accanto alla macchina a Settimo, poco lontano dal campo in cui fu ucciso Torres, ha negato la sua complicità nella fuga di Angelo Foresta.

All'udienza di stamane sono stati sentiti alcuni testimoni, fra i quali i carabinieri La Limina e Rossi che ebbero una parte importante nell'inseguimento del fuggiasco. Ha riferito il primo che fu Attilio Foresta, fratello di Angelo, a colpirlo con una testata all'addome in seguito alla quale subì una malattia durata una settimana. L'imputato invece sostiene di non aver compiuto alcun gesto di violenza.

Sulla entità delle lesioni e dei postumi, è stato sentito il dott. Aldo De Bernardi, che ha illustrato la sua perizia. Su specifica richiesta del difensore, avv. Altare, il sanitario ha osservato che le conseguenze possono essere anche di origine non traumatica.

La deposizione del dottor Sergio Bardellino, procuratore legale, ha recato qualche elemento di accusa nei confronti di Magda Dassetto. Il professionista, la mattina del 5 luglio, giorno in cui avvenne la fuga di Angelo dal Tribunale, si trovava in via Corte d'Appello, all'angolo di via S. Agostino.

«Notai — ha precisato il teste — una donna alta, bionda (i connotati corrispondono a quelli dell'imputata) che parlava, gesticolando nervosamente, con un uomo sulla trentina vestito di grigio. Poco dopo intesi un vocio confuso e nello stesso tempo vidi un gruppo di persone che rincorrevano un giovanotto. Subito mi resi conto che un detenuto era scappato».

Il carabiniere Brindisi, di servizio nell'aula del Tribunale in quella mattina, ha ricordato che fra il pubblico si trovava anche la Dassetto con la sigaretta fra le labbra. Egli la invitò ad uscire nel corridoio. La donna obbedì e si trattenne a fumare fuori della sala d'udienza.

La situazione di Angelo Foresta si è aggravata in seguito alla precisazione fatta dal p.m. dott. Marzachì che ha chiesto al Tribunale di dichiarare il giovane, per i suoi precedenti, «delinquente abituale». Quasi certamente la proposta verrà accolta e perciò, oltre la pena detentiva, Angelo Foresta sarà condannato anche a trascorrere qualche anno in una casa di lavoro.

Nel pomeriggio, escussi gli ultimi testi, il rappresentante della pubblica accusa pronuncerà, molto probabilmente, la sua requisitoria.

Gli incendiano la merce

L'industriale Armando Nama, abitante in strada Alberoni 18, ha denunciato al commissariato Barriera di Nizza che ignoti gli hanno incendiato sette casse di vetri lasciate fuori dallo stabilimento in via Farigliano 8. Il danno subito si aggira sulle 500 mila lire.

Taccuino del lettore

◆ Natalia Ginzburg e Gabriele Baldini terranno giovedì, alle 17,30 alla Galleria di Arte Moderna, una conferenza su «Shakespeare».

◆ L'on. Raimondo Manzini, direttore dell'«Osservatore Romano», parla giovedì alle 21 nel Teatro Salesiano di via Maria Ausiliatrice 32 su «Famiglia e Chiesa».

◆ Il cardinale Lercaro parlerà sabato alle 17,45 al Carignano su «La Chiesa dei poveri».

◆ Alla Messa per l'Artista, oggi alle 18,15 in v. Barbaroux 2, discussione su «Danza di morte» di Strindberg.

◆ Nella Chiesa N. S. della Pace, domani alle 21, si inaugura il grande organo di oltre 3 mila canne. Eseguiranno musiche sacre i maestri Angelo Burbone e don Antonio Demonte.

◆ Conferenza Europeista domani alle 18,15 nell'aula terza del Politecnico (c. Duca degli Abruzzi 24): il dott. Alessandro Cavalli parla sul tema: «Il federalismo e la crisi della democrazia».

◆ Il Sindacato artigiani ha organizzato per stasera alle 21 il festival dell'acconciatura in un dancing di corso De Gasperi (già c. Orbassano).

Nuovo sguardo alla vita di Mozart

Le ampie biografie, gli epistolari integri, hanno la loro ragion d'essere nell'altezza della persona di cui si tratta e nella importanza della sua opera. Anche gli avvenimenti realmente romanzeschi sono elementi intrinsechi nella narrazione e nel profilo. Il ricercarsi inopportuno è invece deplorevole quanto più volutamente commerciale. I carteggi poi son documenti da affidare all'interessamento dei lettori desiderosi e alla consultazione degli studiosi.

Ci è qualche anno annunziai agli spirituali amici di Mozart, che di generazione in generazione crescono numerosi e fervidi, una consolazione nel presente [illegible] del gusto musicale, l'inizio d'una pubblicazione utile e gradita: la più completa raccolta del carteggio di Wolfgang e dei suoi parenti e amici, la più completa finora e la più minuziosa, poiché reca non solo le superstiti lettere intiere, ma anche i frammenti, gli abbozzi, gli appunti, le postille, e perfino la citazione degli incipit delle musiche man mano composte e registrate nel catalogo. Non di tutto il testo d'una lettera certamente spedita non è stato rintracciato, e la lacuna è rincrescevole. Chi sa? Per ora intorno lietamente questo prodigioso strumento culturale, (*Mozart, Briefe und Aufzeichnungen von der internationalen Stiftung Mozarteum Salzburg, gesammelt und erläutert von W. A. Bauer und O. E. Deutsch*, ed. Bärenreiter, Kassel), che con il quarto e ultimo volume perviene fino al 1857, registrando [illegible] gli eventi del culto mozartiano e le persone che per affetto o per affari primamente curarono l'eredità artistica.

Nella moltitudine delle testimonianze si cercherà, e si tornerà a cercare, ciò che riguarda ora l'uno ora l'altro aspetto del carattere, e questa o quella opera. E la messe verrà abbondante o scarsa. Scarsissima per esempio è quella delle dirette notizie sulle *Nozze di Figaro*. Della nascita non si legge neppur un rigo. Della fortuna, qualcosa. Ecco.

Invitato dal conte di Thun a trascorrere qualche giorno nel suo «palais» a Praga, Mozart giunse l'undici gennaio dell'87, a mezzogiorno. Numerose occasioni di ricevimenti e pranzi e conversazioni e passeggiate gli si offrirono facili e irrecusabili, tanto da impedirgli, quel giorno e poi, di dar sue notizie, come vivamente desiderava, ai suoi amici, fra i quali carissimo il barone Gottfried von Jacquin, a Vienna. Il 15 poté finalmente descrivergli quella varia ospitalità.

Quotidianamente, terminata la colazione, in casa Thun, gli era dato ascoltare un non breve concerto dei musici, «un vero divertimento», («*wahre unterhaltung*», testualmente e sottolineato). La sera stessa dell'arrivo, verso le sei, il conte Canal l'attendeva in carrozza per andare al così detto ballo breitfeldiano, dove soleva convenire il fiore delle muliebri bellezze di Praga. Il barone von Jacquin ne avrebbe gongolato; quante belle ragazze e signore gli sarebbero corse dietro. Ma lui, Mozart, non aveva né ballato, né fatto a chicchessia la corte, prima perché molto stanco, secondo perché timido, per temperamento. In compenso aveva notato, soddisfattissimo, che tutta quella gente ballava, con intimo piacere, controdanze e allemande su motivi del suo *Figaro*... «Perché qui di null'altro si parla che di... *Figaro*; non si esegue, non si suona, non si canta, non si fischierella altro che motivi di... *Figaro*. Non si va a teatro se non per... *Figaro*, ed eternamente *Figaro*. E' per me un grande onore».

La lettera continua esprimendo, malgrado la letizia del soggiorno, il desiderio di tornare a Vienna e stare accanto al Von Jacquin; e non manca delle consuete amenità. S'era recato a sentire *Le Gare generose*. (L'autore da lui non nominato era il Paisiello, quell'opera comica era stata rappresentata l'anno prima a Napoli): «Dell'esecuzione, (*Aufführung*), non posso dare un giudizio preciso, perché ho molto chiacchierato. E perché, contro la mia abitudine, ho tanto chiacchierato? Forse per colpa di essa... *Basta* (in italiano). Ecco una serata, *al solito* (in italiano) sciupata». La colpa, insomma, era dell'esecuzione o dell'opera? Un poscritto: «Mercoledì sentirò e vedrò il *Figaro*, se prima non divento sordo o cieco; forse lo diventerò dopo la rappresentazione...».

Il duraturo favore delle *Nozze di Figaro* diè occasione a qualche mondana bega. Ne informa la lettera, 15 ottobre '87, di Volfango allo stesso Von Jacquin, da Praga, dove s'era recato per assistere alle prove del Don Giovanni, allestito dall'impresario Bondini. Una dama fra le più imponenti nella società di Praga si opponeva al proponimento d'altra signora di offrire all'arciduchessa Maria Teresa di Toscana, giunta colà in viaggio di nozze col principe Antonio di Sassonia, una rappresentazione della «*Folle giornata*» («*den tollen Tag*»), sembrando l'argomento ridicolo e sconveniente a una sposa. «Ma quale opera — commentava Mozart — non composta espressamente, sarebbe parsa, in quell'occasione, conveniente? Qualsiasi opera, purché bella e non ancora nota alla Principessa, era opportuna... Almeno, *Figaro* era *Figaro*». In breve, colei, la padrona del vapore, tanta eloquenza dispiegò da indurre il Governo a vietare la rappresentazione delle *Nozze*. E credeva d'aver trionfato, tanto che, una sera, stando nel suo palco, si mise a strillare: "Ho vinto" e avrebbe dovuto dire: "Sono vinta", perché il giorno dopo una Guardia nobile della corte recò l'ordine [illegible] di rappresentare *Figaro*, se l'allestimento della nuova opera non fosse già terminato. Avrei veduto, caro amico, il bello, splendido [illegible] di quella dama! Lei avrebbe fatto tanto piacere, quanto io ne ebbi! *Don Giovanni* andò in scena il 24 x.

Com'era uso, alcune arie delle *Nozze* passarono nel repertorio cameriale. Lo stesso Mozart informava da Dresda, 16 aprile 1789, sua moglie che in un concerto a corte la Duschek aveva cantato molte arie del *Figaro* e del *Don Giovanni*.

Accenni alle *Nozze* si leggono anche nelle due lettere alla moglie recatasi a mezzo l'agosto dell'89 a Baden presso Vienna. Nella prima, da Vienna, dichiarandosi fedelissimo, la esortava a non concedere troppa familiarità a un N. N. che le si era già mostrato ardito eccessivamente; poi la informava di alcune varianti nella partitura, che lo costringevano ad assistere alle prove. Nell'altra, pure da Vienna, diceva: «L'arietta che ho composto per la Ferraresi, piacerà, credo, se la cantante saprà esprimerla con ingenuità, del che dubito molto. A lei è piaciuta assai. L'opera sarà rappresentata domenica. Quanto sarei lieto, se tu fossi con me». L'arietta aggiunta è quella «Al desio di chi t'adora», che Susanna intona nel terzo atto, mentre aspetta il Conte.

Lettura tutt'altro che facile, quella delle missive di Wolfgang, essendo il tedesco bizzarramente sopraffatto dal dialetto salisburghese. Ma tanto semplici e cordiali.

A. Della Corte

L'ULTIMO LIBRO DELLO SCRITTORE FERRARESE

Intervista con Bassani

«Dietro la porta» completa quel tracciato di autobiografia, dall'infanzia agli anni dell'Università, che l'autore ha dato negli ultimi suoi romanzi. Egli dice: «Non basta esser protagonisti di un fatto per scriverlo; bisogna che significhi qualcosa» - Tradotti in tutto il mondo due dei più recenti e diffusi libri dello scrittore - Un giudizio impegnativo: i libri che si possono portare sullo schermo senza difficoltà sono mediocri

Roma, marzo.

«*Fin dai primi giorni mi ero sentito a disagio, profondamente spaesato. Non mi piaceva l'aula dove ci avevano messi, posta al termine d'un tetro corridoio...*» siamo alla prima pagina del romanzo di Giorgio Bassani, uscito in questi giorni. Poco più in là, ci informa come, sistemandosi negli ultimi banchi dell'aula, ci si potesse benissimo render conto del «*punto di vista*» degli «*scioperati* (habitués delle «posizioni» più lontane dalla cattedra, alias ripetenti): «...*la scuola intesa come galera, il preside come direttore della medesima, i professori come secondini ecc.*».

Ora mi dice: «*Vede, un'aula scolastica è quanto di più non rappresentabile possa esistere... Ci vuole il gusto della rappresentazione di un mondo piccolo, infinitamente piccolo, proprio quasi indicibile: per questo, in una rappresentazione così, si potrebbe dire come quasi indicibili... Senza contare che il mondo della classe, è un mondo concentrazionario, con un capo: gli elementi spaventosi della realtà delle persone adulte*».

Siamo, a parlare, in un'aula. Questa, però, che è l'aula di musica dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica — dove il professor Giorgio Bassani insegna Storia del Teatro — si può dire abbia preso a noleggio la denominazione di aula, perché è un nitidissimo «salottino buono» col piano: non ha assolutamente niente che vedere con quel vasto e sgarbato locale (dove c'è una sola sedia suscettibile di spostamenti, e tanti posti stretti in fila, fissati con la stessa irrimediabilità del loro marrone fané) che è l'aula [illegible] la consegna [illegible] della scuola. Che in tutto simile a quella bassaniana del «Guarini».

Del resto, cosa ho in comune [illegible] della professa capitolatura, che poco fa, consumava l'intervallo camminando negligentemente e parlando con scurrilità burlesca, con quelle «grige zoccolone [illegible]» traccolate e lievemente maleodoranti, annotate in margine a questa nuova storia ferrarese?

Perché «Dietro la porta», è una storia ferrarese, che completa quel tracciato di autobiografia, dall'infanzia agli anni dell'università, che Bassani ci ha dato negli ultimi suoi due romanzi, tutti e due scritti in prima persona, «Gli occhiali d'oro» e «Il giardino dei Finzi-Contini». Aveva lasciato scoperto il periodo del liceo: che è invece l'occasione di questo romanzo.

«Senta, Bassani, io credo che molti lettori delle sue storie ferraresi, leggendo "Dietro la porta" avranno l'impressione di veder colmato un vuoto: una zona d'ombra si schiarisce improvvisamente alla memoria... Ma c'è una costanza dell'attenzione addirittura esasperata, c'è un'analisi spietata. Lei ci ha voluto dare il resoconto di una anamnesi proprio senza reticenze, sospinta fino alla verità più aspra...».

«*Ho tentato davvero di spingermi più oltre, in questo processo di definizione storica dell'io: insomma è il tentativo di cogliere la realtà sociale di Ferrara nella sua fase minima, cioè nella scuola, che è il primo sodalizio, è dove la socialità comincia a prendere forma*».

«Ma quando è nato "veramente" questo romanzo? Le sue storie spuntano fuori nelle sue intenzioni, generalmente tanto tempo prima del momento che comincia a scriverle. "Il giardino dei Finzi-Contini", per esempio, lo aveva in mente da quasi vent'anni...».

«*Da un bel po' di tempo. Solo che non avevo mai trovato la ragione profonda per scriverla, questa storia. Perché non basta essere stati protagonisti di un fatto, amaro fin che si vuole, per scriverlo: bisogna che significhi qualcosa. Certo, spiritualmente... L'anno scorso ho sentito che mi poteva servire per continuare quei pensieri nati dal corto capitolo degli "Occhiali d'oro", quando ho cominciato a parlare in prima persona*».

«Lei ha detto "non basta essere stati protagonisti di un fatto, anche amaro...": allora il tradimento del Pulga, la [illegible] dimostrativa dei ragazzi, che invitano il compagno offeso dal traditore a nascondersi dove i giovani d'oggi sistemerebbero senza esitare un bel registratore...».

«*Beh, il vero c'è che un amico mi tradì più o meno nello stesso modo del Pulga. Ma è successo quand'ero al ginnasio. E poi, la vicenda sessuale, quella naturalmente è tutta fantastica*».

«Dunque lei accantona una vicenda per tanto tempo nella memoria, vorrei dire che lascia che avvenga una sedimentazione. Lei, ogni sua storia, prima di raccontarla, la [illegible]... Ma poi, quando la porta fuori, alla luce, come la tratta? La lavora di continuo, quasi di pressione, oppure a volte sì a volte no, trascurandola magari per impegni di minore importanza?».

«*Quando ho cominciato a scrivere un racconto, non lo lascio mai. Solo che seguo il metodo dei registi cinematografici, giro delle scene. Con la differenza che io, di pagine separate, non riesco a scriverne; non vado avanti se non ho risolto le difficoltà che incontro man mano. Certi giorni non scrivo che poche righe, magari solo mezza pagina. Il lavoro soltanto al mattino*».

«Nei suoi libri ho trovato molte volte la parola "cuore": si tratta di una frequenza casuale o di un vero e proprio impegno di ripristinare una verità sentimentale, fuori delle inibizioni?».

«*Vede, "le coeur" è una parola simbolica, bisogna sentirla razionalmente. Significa i sentimenti, le passioni: e io credo nelle passioni, e sento i personaggi come persone. La mia riluttanza a dispiegare tutta la realtà di Micol, per esempio... E' appunto perché la sento come persona*».

«A proposito del "Giardino": in quante lingue è stato tradotto? "Gli occhiali d'oro" sono usciti in quasi tutta l'Europa...».

«*"Il giardino" sta uscendo in tutto il mondo. E "Gli occhiali d'oro" ora, sono stati tradotti anche in America*».

«Cosa ne pensa dei romanzi italiani usciti in questi ultimi anni?».

«*Sono usciti dei libri che hanno determinato un cambiamento sostanziale nella letteratura italiana, e questo spiega benissimo il famoso boom. Perché sono usciti dei libri che hanno creato un legame religioso, col pubblico: libri profondamente impegnati nella definizione di una nazione*».

«E dei film tratti dai libri, cosa ne pensa?».

«*Un libro è buono quando cede difficilmente la sua forma. Spesso i libri che si possono portare sullo schermo senza difficoltà, sono mediocri*».

Ho ancora diverse cose da chiedere a Bassani, e devo procedere ad una scelta operazione selettiva: proprio adesso, che mi sono rimasti pochi minuti, le domande mi si fanno nervosamente accavallate e ramificate.

«"Dietro la porta" è nelle librerie da nemmeno una settimana, ma già sono uscite molte recensioni. E' contento di come la critica ha accolto questo suo libro?».

«*Sì, certamente*».

«Se ben ricordo, ho letto che qualcuno l'accusava di non essere più, in questo suo ultimo libro, quell'"a solo" che sottintende, che interpreta il coro del popolo ebraico; ma semplicemente uno scrittore attento a una vicenda dell'adolescenza...».

«*Ma non sono mica il kan-do del popolo ebraico! Io voglio dare una rappresentazione "completa" di una città*».

«Allora la serie delle storie ferraresi resta aperta?».

«*Aperta! Apertissima!*».

Rossana Ombres

Lo scrittore Giorgio Bassani colto dall'obiettivo al tavolo di un caffè

Claudia all'Ambasciata italiana a Tokio

Claudia Cardinale si intrattiene con l'attore giapponese Toshiro Mifune durante il ricevimento offerto dall'ambasciatore italiano a Tokio in onore dei partecipanti al Festival del cinema (Telefoto «Ansa»)

La Corte Suprema stabilirà la misura dell'indennizzo

Chiede allo Stato 200 milioni di danni un innocente condannato per spionaggio

Dopo otto anni e mezzo dall'arresto e tre anni e 4 mesi di carcere l'avv. Mario Caluori, funzionario del ministero dell'Industria e commercio, ha ottenuto il proscioglimento dalla gravissima ed infamante accusa d'aver venduto documenti segreti relativi alla difesa Nato - La Procura generale della Cassazione riconosce l'errore giudiziario, ripetuto in ben cinque processi, ma propone un risarcimento di soli dodici milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

«Ora mi aspetto soltanto un po' di pace, senza rancori per nessuno; ma che almeno il mio caso serva di monito e salvi altri infelici, e ve ne sono molti che vivono nelle carceri, benché innocenti»: così conclude il racconto della propria odissea giuridica l'avv. Mario Caluori, il quale ha avanzato la richiesta che gli sia riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni per 200 milioni. Il Procuratore Generale ha espresso un parere favorevole soltanto in parte, dato che ha notevolmente ridotto la cifra, a soli 12 milioni. La I Sezione della Corte Suprema, comunque, deciderà definitivamente sulla entità del risarcimento il 31 marzo prossimo.

L'avv. Mario Caluori, funzionario del Ministero della Industria e Commercio, per un errore giudiziario, ha dovuto scontare tre anni e 4 mesi di carcere, in quanto ritenuto responsabile di aver fornito documenti segreti di Stato a scopo spionistico. Una sentenza della Cassazione lo prosciolse da ogni accusa, restituendolo alla sua dignità.

Mario Caluori dal 1952 si occupava della Sezione «Infrastrutture Nato», vale a dire del settore aeroporti, oleodotti, caserme, porti ecc., essenziali alla difesa dei Paesi aderenti al Patto Atlantico. Il suo compito particolare era di coordinare, sviluppare ed incoraggiare la partecipazione delle industrie italiane agli appalti, di rilevantissima entità, indetti dai diversi governi Nato, per la costruzione degli impianti relativi. Sino al 28 maggio 1953 le gare erano a carattere nazionale e della cosa si occupava lo stato maggiore della Difesa; ma, con la internazionalizzazione delle gare, la competenza fu estesa al Ministero dell'Industria e Commercio.

Nel pomeriggio del 5 luglio 1954, cinque carabinieri in borghese si presentarono, con un mandato di perquisizione, nell'abitazione del funzionario, in via Circonvallazione Clodia, mentre Mario Caluori era in procinto di trasferirsi a Parigi per conto del ministero. Nel corso della perquisizione, i carabinieri trovarono, in mezzo al bagaglio, opuscoli pubblicitari, di pubblico dominio, delle maggiori industrie italiane; furono sequestrati, insieme con preziosi e cambiali. «Fermato» per accertamenti, il funzionario subì tre giorni di interrogatori, finché il fermo fu tramutato in arresto, sotto la imputazione di rivelazione di segreti di Stato a scopo di spionaggio e corruzione.

Caluori si difese fin dal primo momento, spiegando che i documenti erano sì segreti, ma che il loro contenuto poteva e doveva essere rivelato alle ditte abilitate a concorrere agli appalti difensivi. Soltanto a questo titolo, un certo Aldo Pinto (che, si scoprì in seguito, aveva dei precedenti penali) ne era venuto in temporaneo possesso. Egli era infatti il rappresentante legale di una ditta regolarmente iscritta negli albi della Nato ed accreditata presso il governo italiano. A riprova delle sue asserzioni, Caluori richiese che l'amministrazione dalla quale dipendeva producesse l'elenco delle ditte, il che l'avrebbe scagionato dall'accusa. Non fu creduto e le sue richieste e proteste caddero nel vuoto; il giudice istruttore ritenne di avere bastevoli elementi per rinviare a giudizio l'imputato, sulla base di documenti e testimonianze raccolti dai carabinieri nel corso dell'istruttoria.

Dopo oltre un anno e mezzo di dibattimento, il processo in Corte d'Assise si concluse il 22 settembre 1956 con la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione per «rivelazione di segreti di Stato e corruzione».

Il 6 dicembre 1958, si celebrò, di fronte alla Corte d'Assise d'appello il processo di secondo grado senza che nel frattempo le richieste di produrre i documenti fossero interamente soddisfatte; il dibattimento si concluse con la degradazione del reato in quello, assai meno grave, di rivelazione di notizie riservate e corruzione: tre anni e quattro mesi di reclusione. La Cassazione accolse il ricorso dell'imputato e rinviò l'esame del delicatissimo caso ad altra Corte d'Assise d'appello. Questa richiese perentoriamente che le fosse trasmesso l'elenco originale delle ditte abilitate a concorrere agli appalti Nato. Il quarto processo si concluse con la conferma della condanna precedente, ma con la rilevazione «doverosa» che nell'elenco era contenuto chiaramente il nome della ditta.

Un successivo giudizio in Cassazione confermò ancora la condanna e la sentenza passò in giudicato. Ma, in forza della contraddittorietà di due sentenze — una aveva condannato perché non esistevano documenti, un'altra perché non li si era potuti prendere in esame — oltre che per l'intervento di fatti nuovi successivi alla condanna, la difesa presentò istanza di revisione, che fu accolta il 14 dicembre 1962. Dopo otto anni e cinque mesi dall'arresto, dopo sei processi, dopo tre anni e quattro mesi di carcere, l'avv. Mario Caluori venne prosciolto da ogni addebito.

In margine alla vicenda, venne alla luce la patetica e commovente storia di Lucia Pinna, la donna che per tutto il periodo in cui Caluori stette in carcere rimase a servizio presso la famiglia dell'imputato senza prendere una lira di salario. Ora, Mario Caluori attende e pretende di essere risarcito. Duecento milioni, come sostiene lui, o dodici, come sostiene il P.G.? Lo stabilirà la Cassazione il 31 venturo.

V. G.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, sestile a Giove. Avrete molta strada da percorrere, e ci sarà un netto distacco da tutto ciò che poteva essere mediocre il giorno avanti. Forze morali nuove che aiutano a progredire e a liberarsi dai [illegible] che frenano lo slancio creativo. Tipi: Acquario, Ariete e Vergine.

Acquario - *Lavoro:* potrete visitare amici, parenti e gente influente. Gli spostamenti saranno favorevoli a nuove organizzazioni del lavoro. *Vita affettiva:* le amicizie sentimentali andranno bene. In mattinata vi saranno accordi in campo amoroso. *Salute:* potrete permettervi anche qualche piccolo eccesso.

Ariete - *Lavoro:* sistemerete tutto con un magistrale colpo di timone. Tuttavia cercheranno di farvi parlare fuori luogo: e se cederete alla tentazione vi troverete male. *Vita affettiva:* fate uso di buon senso per ottenere la fiducia di chi si conserva in silenzio. *Salute:* ottima sotto tutti gli aspetti.

Vergine - *Lavoro:* le pressioni altrui saranno pesanti. Sarà bene prestare orecchio solo al vostro buon senso. Viaggio utile. *Vita affettiva:* una persona vi deluderà, ma subito sarà pentita. La situazione risulta complessa. *Salute:* leggera emicrania. Cercate di ridurre la tensione nervosa.

Previsioni per i nati del Toro: un cuore vi attende. Sarà un mistero sulle prime, poi una felice rivelazione vi darà animo e volontà per proseguire nella lotta. **Gemelli:** troverete un ostinato silenzio, ma sarà solo una vernice per coprire un principio di cedimento a vostro favore. **Cancro:** conclusioni impreviste. Un tipo simpatico e cordiale vi darà una soluzione. Evitate le discussioni e preferite le strade già tracciate. **Leone:** lavoro e occupazioni varie scorrevoli. Alcune persone suscettibili se ne staranno alla larga. **Bilancia:** vantaggioso e utile spostamento. Verificate attentamente il vostro programma, e scoprirete una cosa interessante. **Scorpione:** l'entusiasmo altrui non vi deve impressionare. Migliorate il rendimento, e fate il possibile per allargare la vostra cultura. **Sagittario:** vi libererete da alcune preoccupazioni economiche. Migliore risultato affettivo. Lettere in arrivo. **Capricorno:** alcune difficoltà sorgeranno per un equivoco. Chiaritelo ogni cosa al più presto. Realizzazioni sentimentali. **Pesci:** originalità apprezzata e premiata. Grande forza lavorativa. Realismo spiccioIo.

T. Palamidessi

La moda

La seta è sempre di moda

Si era pensato che la seta stesse perdendo terreno, ma le previsioni si sono dimostrate errate. Si tratta di un tessuto troppo bello e comodo perché esso non trovi sempre nuove applicazioni, specie nel campo della moda. Per le sue caratteristiche, la seta è infatti di impieghi così molteplici che, se anche il «naylon» l'ha parzialmente sostituita, essa resta pur sempre una delle stoffe preferite dal sesso gentile. Anche se quest'anno il motto delle maggiori case di moda è: «la semplicità», la cosa non è certo tornata a discapito della seta che, grazie anche alle sue doti di ricchezza, ha il pregio di rendere elegante un abito seppure molto lineare. David Cristal ci offre oggi l'occasione di presentare alle nostre gentili lettrici un'anticipazione della nuova linea di primavera con questo modello la cui linea ricorda molto da vicino quella del chimono. Esso è talmente semplice da essere indossato tutto il giorno e ovunque. Si tratta pertanto di un indumento ideale per la prossima stagione, e non solo per la primavera. In seta color azzurro pallido, questo abito è privo di collo, le maniche a «ragland» giungono al gomito. Incrociato sul davanti, esso è fermato alla vita da un'alta cintura del medesimo tessuto. Due tasche, tagliate lungo i fianchi, sono pressoché invisibili.

La salute

Sono un accanito fumatore

«Le confesso — ci scrive il signor Gustavo F. — che sono un accanito fumatore. Ho già superato le quaranta sigarette al giorno e credo che non tarderò ad arrivare al traguardo delle cinquanta. La cosa è diventata per mia moglie un cruccio, e continua a brontolare che finirò per morire di enfisema. Desidererei sapere se questa malattia è così diffusa come il cancro polmonare».

L'enfisema è la principale malattia cronica dei polmoni e può assumere forme molto gravi. I suoi casi sono più numerosi di quelli del cancro polmonare. Comunque, lungi da noi il desiderio di violare il motto che dice: «Fra moglie e marito non mettere il dito», le consigliamo di ridurre il numero delle sigarette che lei fuma. La cosa potrebbe esserle causa di seri guai. Ci pensi fin che è in tempo.

La gastrite

Un nostro lettore ci chiede qualche ragguaglio sulla gastrite. Gli diciamo anzitutto che l'argomento è già stato trattato da noi, tuttavia siamo lieti di accontentarlo, anche se molto in breve.

Per definizione, la parola gastrite sta a indicare l'infiammazione dello stomaco che può essere provocata da elementi chimici, dall'alcool oppure da certi cibi. Non è facile fare una diagnosi a meno che il paziente non sia sottoposto a gastroscopia.

La bellezza

Creare l'atmosfera adatta

Perfettamente coscie dell'importante ruolo svolto dalla cosiddetta «atmosfera», le Università e le biblioteche mettono a disposizione di coloro che le frequentano locali tranquilli per incoraggiare lo studio e favorire la concentrazione. Questi locali sono in genere appartati e i rumori dall'esterno vi giungono ovattati. Le stesse luci sono attenuate, e coloro che vi lavorano rispettano quella che è la norma principale: il silenzio. In altri termini, si crea l'atmosfera più adatta per colui che deve studiare. La stessa cosa, anche se in modo diverso, viene osservata per rendere la più accetta possibile la breve permanenza di una casa di bellezza, dove le clienti si recano per risolvere i loro problemi di estetica. Non è detto però che anche a casa propria non si possa creare quell'ambiente adatto a un'attività tanto importante e impegnativa per una donna qual è la cura della propria bellezza. Un ambiente del genere — la figura riprodotta ne fornisce un esempio — dovrebbe essere adiacente alla stanza da bagno. Da quest'ultima, la donna passa immediatamente nella stanza da toeletta attraverso un semplice tendaggio. Il lungo tavolo, coperto da una lastra di cristallo, di colore viola, dovrebbe portare tre supporti metallici reggi-specchio con su di essi delle lampade smerigliate di luce non molto intensa, simili a quelli che sono di prammatica nei camerini degli artisti di teatro. Sulla lastra di cristallo, bene allineati, alcuni degli ingredienti più usati, ma tre o quattro al massimo. Tutti gli altri boccettini di creme, rossetti, rimmel, ecc., dovrebbero essere contenuti in un armadietto a muro e disposti secondo l'ordine di impiego. Molti prodotti di bellezza soffrono la luce e per tale motivo sono già confezionati dalle case produttrici in barattoli di materiale opaco. Un antico proverbio dice che «la polvere passa sette muri!», ebbene, anche se la cosa non deve prendersi alla lettera, ha un fondamento di verità. Di qui la necessità di mantenere il più possibile i prodotti di bellezza lontani dall'azione deleteria della polvere e degli agenti atmosferici in essa contenuti. Ognuna di voi avrà notato, con molto disappunto, come la stessa biancheria, perfettamente chiusa in questo o quel cassetto, assuma col tempo un colore diverso da quello originale. Non è di tutti la buona abitudine di conservare gli indumenti di colore bianco, ad esempio le camicie del marito o i pullover, in speciali sacchetti di plastica trasparente che impediscono alla polvere di insudiciarli ancora prima di essere indossati. A parte queste avvertenze di carattere pratico, disponendo di una stanzetta (anche piccolissima) come quella suggerita, ogni donna potrà truccarsi in piena tranquillità e, ciò che più importa, con la massima libertà. A nessuna donna piace farsi vedere, specialmente dal marito, senza trucco, cioè mostrarsi come essa è realmente nella realtà. E' un pudore comprensibile in ogni donna e pertanto pienamente giustificabile.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1000 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ...) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.

Avvisi composti in grassetto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione ...

(Continua a pag. 8)

Un'altra udienza drammatica al processo del bitter

Clamoroso scontro in aula fra la Lualdi e una teste che la aiutò ad incontrarsi con Ferrari

Le due donne fanno affermazioni diametralmente opposte sulla telefonata con la quale il veterinario fu avvertito della morte di Tino Allevi - Sconcertante deposizione di un avvocato: proprio nel periodo in cui, secondo la Lualdi, l'amante la minacciava di morte, entrambi furono a pranzo con lui e con un'altra persona, a parlare di affari - La «vedova del bitter» offrì all'imputato un terreno che essa intendeva vendere - Un medico smentisce una data fornita dalla Lualdi

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, martedì sera.

Ogni giorno affiorano nuove sorprese al processo del bitter. Sono piccoli colpi di scena che danno sempre più la convinzione che il retroscena di questa tenebrosa vicenda è assai diverso da quello che è stato sospettato finora.

Il primo teste della giornata è un medico di Arma di Taggia, il dott. Tortorino. Egli visitò la signora Lualdi nel mese di agosto del 1962, riscontrandole disturbi spastici e uno stato di tensione nervosa. Ma in quale periodo avvennero le visite? Ecco il punto da chiarire. La signora Lualdi affermò che le visite erano cominciate intorno al 5 agosto. Il collocare la data all'inizio di agosto può avere un significato: ella infatti attribuisce la tensione nervosa alle scenate e alle minacce che le avrebbe rivolte il Ferrari, assolutamente contrario all'idea d'essere abbandonato. Ma il dott. Tortorino non concorda con lei.

Teste — *La prima visita avvenne il 15 agosto. Me ne ricordo perché la giornata era festiva.*

Presidente — *Sentiamo che cosa dice la signora Lualdi.*

La signora Lualdi compare all'emiciclo disinvolta e sicura come al solito.

Lualdi — *Mi ricordo benissimo che la visita avvenne il giorno 5. Appunto allora scrissi, assieme a mio marito, una cartolina che ancora oggi conservo.*

Presidente *(al dottore)* — *Su quale base lei insiste nell'affermare che la visita avvenne invece il giorno 15?*

Teste — *Come ho detto si trattava di una giornata festiva.*

Procuratore Generale — *Il dottore ha una agenda di quel periodo con l'indicazione delle date delle visite?*

Teste — *L'agenda fu distrutta alla fine del 1962. Ho tuttavia conservato un foglio volante su cui risultano le date delle visite: 15, 16, 17, 19.*

Presidente — *Perché conservate quel foglio volante?*

Teste — *Sul foglio sono rimasti i nomi dei clienti che ancora non hanno pagato la visita. (Ilarità).*

Presidente *(alla signora Lualdi)* — *E' vero che non ha ancora pagato le visite?*

Lualdi *(senza la minima soggezione)* — *Sì.*

Il dottor Tortorino indica altri particolari dai quali deriva la certezza della data delle visite.

Teste — *Pochi giorni dopo la visita [illegible] la signora Lualdi con la signora Guerrieri al caffè. Ricordo che pochi giorni dopo quell'incontro io partii per le ferie: il 22 o il 23 agosto.*

Avv. Ciurlo — *Esattamente in che cosa consistevano i fenomeni lamentati dalla Lualdi?*

Teste — *Disturbi spastici con un po' di tensione nervosa. La signora Lualdi mi disse di non riuscire a dormire e di avere crisi di pianto senza una causa degna.*

Avv. Ciurlo — *Il fatto che le crisi di pianto avvenissero «senza una causa degna» fu accertato dal medico direttamente?*

Teste — *Quando la signora mi disse di non riuscire a dormire, io le chiesi: «Ha qualche preoccupazione?». Lei mi rispose di no.*

Avv. Ciurlo — *Il teste nella sua dichiarazione in istruttoria ha escluso che la signora Lualdi soffrisse in conseguenza di un aborto.*

Teste — *La signora Lualdi lamentò di avere dei disturbi. Io senza neppure visitarla subito le dissi: «Per quei disturbi interpelli un ginecologo».*

Il dott. Tortorino si allontana dall'aula con l'intesa che posdomani giovedì porterà in aula il foglietto volante dal quale risultano le date delle visite da lui compiute alla signora Lualdi.

Ora compare all'emiciclo l'avv. Giacomo Trecco, citato in aula per un equivoco. Ecco di che cosa si tratta. Risultò che la signora Lualdi e il Ferrari, nell'inverno o nella primavera del 1962, assieme all'affittacamere Giuseppa Scola in Guerrieri, pranzarono in una trattoria di Imperia con un avvocato residente in prossimità delle carceri. I carabinieri credettero di identificare il legale nell'attuale teste. Ma questi spiega che si tratta di un equivoco:

Teste — *Dopo aver ricevuto quella citazione, feci alcune ricerche e riuscii ad identificare il collega che effettivamente partecipò a quell'incontro. Si tratta dell'avv. Gissey, il quale è qui a Palazzo di Giustizia: è a disposizione della Corte qualora il presidente ritenesse di doverlo sentire.*

Il presidente, avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, invita subito l'avv. Gissey a deporre. Egli dichiara di essere il consulente della famiglia Guerrieri in cause civili. Nel 1961, in occasione di una divisione ereditaria, per guadagnare tempo conferì con la Guerrieri e un gruppo di congiunti durante la colazione. Fra i presenti, oltre ai congiunti della Guerrieri, si trovava anche il Ferrari, che gli fu presentato come un conoscente.

Teste — *Alla fine dell'inverno o all'inizio della primavera del 1962, una mattina mi trovavo in tribunale quando la signora Guerrieri venne a cercarmi, dicendomi: «Il dottor Ferrari desidera parlarle». Poiché quel giorno io ero impegnatissimo durante l'intera mattinata e anche per tutto il pomeriggio, risposi: «Gli unici momenti liberi sono quelli della colazione». Indicai la trattoria dove ci [illegible] incontrati. Fu così che mi trovai con la signora Guerrieri, con la signora Lualdi e il dottor Ferrari.*

Presidente — *Se soltanto stamane si è saputo che fu lei a partecipare a quel convegno si deve ai misteri della signora Guerrieri: costei in istruttoria dichiarò che il colloquio è avvenuto «con un avvocato di cui non [illegible] dire il nome».*

Teste — *Sappiamo tutti che in Liguria nessuno vuol fare il testimone. (Ilarità).*

Presidente — *Quale fu il contenuto di quel colloquio?*

Teste — *Come avvocato, non vorrei violare il segreto professionale. Io in quell'occasione diedi soltanto un parere.*

Presidente — *Lei può parlare liberamente non avendo trattato nessuna causa.*

Procuratore generale — *Su questo argomento possiamo sentire la signora Lualdi: non ha nulla in contrario a che l'avvocato riveli il contenuto del colloquio.*

La signora Lualdi, alzandosi in piedi dalla sua seggiola sita dietro il proprio patrono, avv. Bruno, dichiara ad alta voce: «Non ho nulla in contrario».

L'avv. Gissey dice che la signora Lualdi gli parlò della situazione determinatasi in famiglia in conseguenza della divisione dei beni. Alcune proprietà erano state intestate a determinate persone. L'auto di cui si serviva l'Allevi era stata intestata ad un amico. Alla Lualdi era stato intestato un terreno. Ella desiderava sapere se avrebbe potuto venderе quel terreno senza che sorgessero complicazioni con i suoceri.

Teste — *Ho avuto l'impressione che i dubbi della signora Lualdi fossero soprattutto di ordine morale.*

Presidente — *Le parlarono anche del marito della signora?*

Teste — *Mi pare che il marito esulasse dalla questione.*

Presidente — *E il Ferrari quale parte ebbe nello svolgimento del colloquio?*

Teste — *Ascoltava e qualche volta interloquiva. A un certo momento la signora Lualdi, rivolgendosi appunto al dott. Ferrari, gli disse: «Perché non lo compri tu quel terreno?».*

Il presidente convoca all'emiciclo la signora Lualdi per chiederle alcune spiegazioni.

Presidente — *Insomma, lei era intestataria di quel terreno.*

Lualdi — *Sì.*

Presidente — *Era sua intenzione venderlo?*

Lualdi — *Desideravo sapere se potevo venderlo senza chiedere il consenso di nessuno.*

Presidente — *Il marito era a conoscenza di codeste sue intenzioni?*

Lualdi — *Logicamente lo sapeva. Ma non era a conoscenza del colloquio di quel giorno con l'avvocato.*

Procuratore generale — *L'idea di vendere il terreno era venuta anche al marito?*

Lualdi *(con qualche esitazione)* — *Anche lui desiderava sapere se si poteva vendere.*

Presidente — *L'idea di interpellare l'avv. Gissey è stata della signora Guerrieri, sua amica?*

Lualdi — *Sì.*

Giudice a latere *(alla signora Lualdi)* — *Il dottor Ferrari era cointeressato in quell'affare?*

Lualdi — *No.*

Giudice a latere — *Perché il Ferrari si era recato ad Imperia con lei e assistette a quel colloquio?*

Lualdi — *Era venuto a trovarmi e mi accompagnò in quell'occasione.*

Presidente — *Durante la colazione la parte del colloquio destinata alla richiesta di quel parere è stata lunga o breve?*

Avv. Gissey — *E' passato parecchio tempo: non potrei dare una risposta precisa.*

L'avv. Gissey soggiunge che durante quel colloquio ci fu un momento in cui il dott. Ferrari e la Lualdi si scambiarono impressioni circa quel terreno. Ne valutarono approssimativamente le dimensioni e discussero sul fatto che la proprietà era sita fra appezzamenti di terreno appartenenti agli altri fratelli. Si soffermarono sul fatto che esistevano questioni di passaggio, cosicché manifestarono l'impressione che sarebbe [illegible] difficile trovare un acquirente.

Avv. Gissey — *Appunto quando stavano parlando di codeste circostanze, la signora Lualdi rivolse al dottor Ferrari la domanda: «Vuol comprarlo lei il terreno?».*

Tutto questo episodio suscita viva sorpresa in aula. Il motivo è evidente: proprio nel periodo in cui, stando alle dichiarazioni della Lualdi, il Ferrari l'avrebbe perseguitata con le sue minacce, giungendo persino a dirle che era pronto a fare sterminio di lei e della sua famiglia, si apprende invece improvvisamente che se ne andavano insieme a consultare un avvocato su questioni che interessavano direttamente la signora.

Presidente *(alla signora Lualdi)* — *Il Ferrari conosceva quel terreno?*

Lualdi — *Sì, lo conosceva: aveva avuto occasione di vederlo durante le visite che egli faceva nella zona nella sua qualità di veterinario.*

Avv. Ciurlo — *Insomma, il terreno si trovava nella zona di lavoro del Ferrari.*

Lualdi *(interloquendo con tono polemico)* — *No, non era nel suo comune. Era di un altro comune.*

Avv. Ciurlo — *Ho detto che si trovava nella sua zona di lavoro. Anch'io sono qui a Imperia a difendere, pur essendo un avvocato di Sanremo.*

Così termina la sorprendente deposizione dell'avvocato Gissey. Ora viene chiamata in aula una delle testi-chiave del processo: l'affittacamere Giuseppina Scola, in Guerrieri, colei che ospitò il Ferrari alcune volte, e in modo particolare dal 21 luglio al 13 agosto del '62, durante il suo ultimo soggiorno ad Arma di Taggia. E' una signora che ha di poco superato la trentina. Molto curata nella toilette, sfoggia un vistoso casco di capelli dorati; indossa una toilette color senape con un collettino di astrakan. Appena preso posto sulla sedia, deve ascoltare un poco gradevole ammonimento del presidente, a dire tutta la verità. Quindi comincia l'interrogatorio.

Presidente — *Lei sa molte cose della relazione della signora Lualdi con il Ferrari.*

Teste — *La signora non mi ha mai detto di avere una relazione con il dottore.*

Presidente *(con voce improvvisamente severa)* — *Lei adesso mi dice una cosa incredibile! Sappiamo tutti che lei ha portato messaggi ai due amanti.*

Teste — *Non è vero (lungo mormorio in aula).*

Presidente — *Facciamo un esempio. L'ultima volta in cui il Ferrari e la Lualdi si trovarono, ciò avvenne proprio ai suoi buoni uffici. Il 20 agosto il dott. Ferrari la pregò di andare dalla signora Lualdi a dirle che egli desiderava salutarla. La signora Allevi gli fece rispondere che quel giorno, essendosi appena alzata dal letto dopo un'indisposizione, non desiderava uscire, e la pregò di comunicare al dottore che si sarebbero potuti vedere il giorno successivo.*

Teste *(con ostinazione)* — *No.*

Presidente — *Sentiamo allora ciò che dice la stessa Lualdi.*

La «vedova del bitter» viene chiamata nell'emiciclo e posta a confronto con l'affittacamere.

Lualdi — *Sì, le cose stanno come ha detto il signor presidente.*

Teste *(con vivacità, rivolgendosi alla Lualdi)* — *Tu dici cose non vere.*

Presidente — *Il Ferrari, ammettendo che ci furono convegni fra lui e la Lualdi nella pensione che lei gestisce, ha affermato cavallerescamente di aver sorpreso la sua buona fede.*

Teste — *Non è possibile: il dottore e la Lualdi nella mia pensione non si sono mai incontrati.*

Presidente — *Il Ferrari indirizzava a lei le lettere destinate alla Lualdi.*

Teste — *Non è vero.*

Anche su questo argomento viene interpellata la Lualdi.

Lualdi — *Sì, ha indirizzato per me lettere alla signora Guerrieri.*

Presidente *(rivolgendosi al Ferrari)* — *E lei, che cosa dice?*

Ferrari — *Le lettere per la Lualdi io le indirizzavo alla vicina di casa, signora Pallavera.*

Presidente — *Lei era al corrente della relazione. Questo è un dato incontrovertibile. Per esempio, se non avesse saputo nulla della relazione perché avrebbe accompagnato i due ad Imperia in occasione del colloquio con l'avv. Gissey?*

Teste *(con la solita ostinazione)* — *Io non sapevo nulla.*

Presidente — *Lei ha anche partecipato a una gita fatta dal Ferrari e dalla Lualdi a Sanremo.*

Teste — *No.*

Procuratore Generale Sanzo — *Interroghiamo su questo punto il Ferrari.*

Ferrari *(parlando con calma)* — *A Sanremo non siamo mai andati assieme alla Guerrieri.*

Giudice a latere *(rivolgendosi all'affittacamere)* — *Quando lei vedeva assieme il Ferrari e la Lualdi, nel suo intimo, che cosa pensava?*

Teste — *Non saprei dire.*

Il presidente a questo punto comincia a perdere la pazienza:

Presidente *(alla teste)* — *Anche se lei sul fatto della gita a Sanremo appare allineata con il Ferrari, tenga ben presente che noi non possiamo credere alle sue fandonie.*

Teste — *Io sono sincera! (Ilarità in aula).*

Presidente — *Le cito un altro episodio per dimostrarle che lei è stata l'intermediaria fra i due amanti. La Lualdi mandò proprio a lei un bigliettino su cui erano elencate le medicine di cui aveva bisogno. Il biglietto era destinato al Ferrari. Anzi desidero chiedere conferma di questo fatto all'imputato.*

Ferrari — *Sì, la Lualdi mi mandò quel biglietto tramite la Guerrieri.*

Teste *(con calma olimpica)* — *Ora dico la verità sul conto di quel biglietto. Alla signora Lualdi piacciono moltissimo le lasagne al forno. Sapeva che quel giorno io le avrei cucinate. Mi mandò il suo figliolo con un biglietto: mi faceva sapere di desiderare una porzione di lasagne.*

Presidente *(ironico)* — *Allora si trattava non di medicine, ma di lasagne! (Ilarità prolungata in aula).*

Ferrari *(interloquendo)* — *Il biglietto si riferiva proprio alle medicine. (Con una certa enfasi): Io sono obiettivo.*

Presidente *(accennando alla Lualdi, all'affittacamere e all'imputato esclama)* — *Uno è obiettivo, l'altra è sincera, l'altra ancora è serena, ma tutti insieme ci presentano un mare di bugie. (Rivolgendosi con severità alla teste): persino le pietre sapevano della relazione del Ferrari e della Lualdi. Come può ora lei venire a negare l'evidenza? Il Ferrari incontrò l'amante in casa sua.*

Teste *(insiste nel negare)* — *Mentre il Ferrari era in casa mia, la Lualdi non venne mai.*

Presidente — *La verità è all'opposto: sì, la Lualdi andò da lei proprio quando c'era il Ferrari. (Con voce alta e severa): Lei fa male a mentire. Sta per affondare nel ridicolo. E tenga ben presente che lei arrischia di buscarsi una condanna per falsa testimonianza. Noi siamo ben decisi ad andare fino in fondo.*

Teste *(cominciando a barcollare)* — *In casa mia si sono incontrati una sola volta. Si sono salutati come due buoni amici (lunga ilarità). Il dottor Ferrari è un gentiluomo (si ride di nuovo).*

Presidente — *Si decida dunque a porre termine a questa commedia disgustosa. Adesso comincia ad ammettere di sapere dell'esistenza della relazione fra i due.*

La teste dice di sì, poi soggiunge:

Teste — *Sì, si sono trovati a casa mia, ma non so che cosa sia accaduto fra i due. Avessi saputo che facevano cose non lecite, le avrei impedite.*

Presidente — *Meno male: cominciamo ad muoverci sulla strada della verità. Ora ci dica come venne combinato l'incontro del Ferrari con la Lualdi il 21 agosto. E' vero che la signora Lualdi la incaricò di dire al dottore che sarebbe stata disposta a vederlo il giorno successivo?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Meno male: ancora lei è stata [illegible] stra-da della menzogna. Ricordi che io sento l'odore di mendacio a miglia di distanza. Di testimoni falsi non me ne scappa neanche uno.*

Pres. — *Quando Ferrari è stato ospite suo?*

Teste — *Nell'agosto '61.*

Ferrari *(scuotendo il capo)* — *No. Io sono stato ad Alassio.*

Teste — *Io mi ricordo bene. Lei è stato a casa mia nell'agosto '61.*

Pres. — *Sarebbe stato molto facile stabilire questa circostanza se lei avesse fatto il suo dovere: e cioè lei avesse notificato alla polizia la presenza dei suoi ospiti. Lei è una donna compiacente e non ha rispettato quelli che erano i suoi doveri. Per di più non è sincera. Io mi impegno a farle revocare la licenza di affittacamere.*

Teste — *Già, così da mangiare me lo danno quei due...*

Pres. — *Lei avesse fatto il suo dovere non si troverebbe in queste situazioni.*

Avv. Bruno *(legale della Lualdi)* — *E' vero che lei durante l'istruttoria ha ricevuto una telefonata perché non dicesse quello che ha detto?*

Teste — *No.*

Presidente — *Sempre più difficile...*

Teste — *Ma non è vero.*

Pres — *Signora, lei non è stata mai sincera. Me ne sono reso conto subito. Era pallida come un cadavere quando si è seduta qui davanti a noi. Io i testimoni reticenti li capisco al volo. Sono 36 anni che faccio il magistrato. Ci racconti ora cosa è accaduto la sera del 25 agosto 1962.*

Teste — *Una notte arrivò da me la signora Lualdi. Era stravolta: mi disse che il marito aveva ricevuto per posta un «bitter» e che probabilmente lo aveva bevuto morendo subito dopo. Rimasi con la signora tutta la notte. La mattina successiva la signora fece due telefonate: una a Giuseppe Molini a Molini di Triora, l'altra a Renzo Ferrari.*

Pres. — *Piano, piano... Chi ha fatto questa telefonata al dottor Ferrari?*

Teste — *La signora Lualdi.*

Pres. — *La signora Lualdi dice di aver fatto la chiamata e poi di non aver potuto parlare perché piangeva.*

Teste — *Io non ho parlato. E' stata la signora la quale ha detto di avvertire Renzo che Tino era morto.*

Pres. — *Signora Lualdi, ha sentito?*

Lualdi — *Io ho fatto la chiamata, ma ha parlato la signora.*

Teste — *No, no.*

Pres. — *Ma come è possibile? Lo ha detto anche la telefonista di Badalucco.*

Teste — *No, no.*

Pres. *(rivolto alla Lualdi)* — *Ma è proprio sicura lei di non aver parlato?*

Lualdi — *Sicurissima.*

L'udienza continua.

Furio Fasolo

Il dott. Tortorino, medico di Arma, a confronto stamane con Renata Lualdi: curò la vedova nel Ferragosto del 1962 (Telefoto Moisio)

Giuseppina Scola in Guerrieri, amica di Renata Lualdi e titolare della pensione «Cucina Casalinga» ove il Ferrari si recò in villeggiatura nel '61 e nel '62 (Moisio)

A Biagio oggi è andata così

Copyright opera mundi

LO SCANDALO DEL CNEN

In giornata sei ordini di comparizione

Gli inquirenti ritengono anche i complici di Ippolito responsabili del reato di peculato continuato e di interesse privato in atti di ufficio - E' molto difficile che all'ex segretario del Cnen sia concessa la libertà provvisoria

(Dalla redazione romana)

Roma, martedì sera.

Sei ordini di comparizione per coloro che sono ritenuti dagli inquirenti i complici del prof. Felice Ippolito per i reati di peculato continuato aggravato e interesse privato in atti di ufficio raggiungeranno entro la giornata, o al massimo domani le persone cui sono indirizzati che automaticamente assumeranno la posizione di imputati. L'istruttoria sullo scandalo del Cnen ha dunque fatto un altro passo in avanti avviandosi a ritmo sostenuto verso la conclusione.

I nomi di coloro che sederanno sul banco degli imputati, sia pure a piede libero, accanto all'ex dittatore del Cnen che rischia nel massimo una pena fino a trenta anni di reclusione, sono stati più volte fatti in sede di cronaca. Si tratta di personaggi la cui responsabilità è ben chiarita dallo stesso ordine di cattura nei confronti del protagonista di questo scandalo. I sostituti procuratori generali della Corte di Appello, Saviotti, Ilari e Bruno, infatti hanno esposto nelle 11 pagine scritte fittamente tutta la attività illecita del prof. Felice Ippolito, facendo i nomi ed elencando le circostanze in cui questa attività si sarebbe svolta con la collaborazione di «complici». In particolare si deve ricordare che le maggiori responsabilità indicate nell'ordine di cattura, l'unico documento probante finora a disposizione, ricadono su coloro che ebbero un notevole profitto dalla gestione del docente [illegible] presso il grande ente di Stato.

Non si dimentichi che ben nove società ruotavano intorno alla «Archimede» e che queste società ebbero in appalto dal Cnen lavori per miliardi. Non si dimentichi inoltre che il prof. Felice Ippolito era interessato, insieme con il padre prof. Girolamo [illegible] all'Archimede sia alle altre «consorelle». Da qui l'accusa nei confronti delle persone i cui nomi ricorrono con matematica precisione in tutti i consigli di amministrazione di dette società.

A ciò si deve aggiungere che la posizione di alcuni imprenditori [illegible] appare notevolmente delicata per l'attività svolta per il Cnen.

Su dodici nominativi sono stati accertati quelli di sei persone la cui fede non possa essere messa in dubbio.

A carico degli altri sei, che figurano nell'ordine di cattura contestato ad Ippolito, sarebbero stati ravvisati gli estremi del reato di concorso in peculato. Tale reato sarà contestato mediante ordine di comparizione, vale a dire attraverso un atto, notificato dall'ufficiale giudiziario, contenente gli estremi dell'accusa e la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di convocazione dell'imputato davanti al magistrato. Stando ad alcune notizie filtrate attraverso le cortine di silenzio elevate intorno al lavoro dei magistrati inquirenti, il procuratore generale Luigi Giannantonio, ieri a mezzogiorno, aveva già dato il suo benestare alla formulazione dei primi due ordini di comparizione riguardanti il prof. Gi[illegible] Ippolito, padre dell'attuale imputato, l'ing. Mario Guffanti. Le notizie, però, non hanno ricevuto una conferma ufficiale. Il segretario capo della Procura Generale si è limitato a dire che gli ordini di comparizione saranno prima notificati agli interessati e poi confermati alla stampa.

Per gli altri tre imputati la formulazione dei capi di accusa che li riguarda sarebbe avvenuta nella stessa serata di ieri, per cui oggi con ogni probabilità si conoscerà l'elenco completo dei presunti correi di Ippolito con i relativi addebiti.

Il prof. Felice Ippolito ha trascorso una giornata tranquilla a Regina Coeli mentre i suoi difensori avvocato Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini si sono dedicati alla preparazione dei motivi di ricorso in Cassazione contro l'ordine di cattura emesso martedì scorso a tarda sera. Il ricorso sarà impostato in due parti nettamente divise. Nella prima si sosterrà la contraddittorietà del capo di imputazione specie nella parte in cui si afferma che Ippolito ha commesso i cinque peculati addebitati «eliminata ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo e conseguito il predominio assoluto dell'ente». Questa conclusione degli inquirenti sarà respinta in quanto il segretario generale del Cnen aveva solo funzioni esecutive e se riuscì ad impadronirsi dell'ente, a divenirne cioè il dittatore, vi riuscì soltanto con la corresponsabilità del comitato direttivo al quale spettava il compito di dirigere la gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare. «Se Ippolito — è stato detto — è colpevole, altrettanto lo sono coloro che non lo hanno controllato».

L'ordine di cattura peraltro ha superato ampiamente questo punto affermando che l'iniziativa partì dal prof. Felice Ippolito il quale mise gli organi direttivi nella assoluta incapacità di muoversi.

La seconda parte del ricorso riguarda i motivi giuridici del ricorso e sostiene la violazione dei diritti della difesa con interessanti precedenti giurisprudenziali.

Difficilmente — per quanto è dato prevedere — Felice Ippolito riuscirà a vincere la battaglia dell'ordine di cattura; i magistrati inquirenti hanno spiegato con estrema accuratezza in undici pagine i motivi per cui l'ex segretario generale del Cnen non poteva affrontare il processo in libertà.

g. g.

Il presidente del Consiglio in udienza privata dal Papa

Paolo VI nel suo studio privato al termine dell'udienza concessa all'on. Moro e alla sua famiglia (Telef.)

Una svolta nel processo contro il maestro di Voghera

Accolta dalle Assise la richiesta d'una superperizia per la morte dello scolaro

Il nuovo perito, designato nella persona del prof. Cattabeni, rettore dell'Università di Milano, entro dieci giorni dovrà dire se la morte del bambino di Voghera sia da attribuire alla malattia di cui era affetto o a concause esterne - Il dibattito rinviato alla settimana prossima

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, martedì sera.

E' ripreso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Pavia (presidente Odorisio, giudice a latere Napoli, pubblico ministero Vadi) il processo contro il maestro di Voghera, Angelo Pollini, di quarantanove anni, accusato di omicidio preterintenzionale aggravato da abuso di potere: con uno schiaffo, egli avrebbe provocato la morte dello scolaro Giovambattista Dalera, di undici anni. Il fatto, com'è noto, risale al 16 ottobre scorso.

Nella prima udienza del processo, tenutasi sabato scorso, sono sfilati davanti ai giudici — dopo l'interrogatorio dell'imputato, che ha respinto gli addebiti mossigli dall'accusa — i genitori del piccolo Dalera, i bidelli, il medico scolastico, la segretaria, il direttore e diciannove alunni della scuola Dante Alighieri di Voghera, gli scolari cioè della terza elementare del maestro Pollini, i compagni di classe del bambino tragicamente scomparso.

Dalle deposizioni — ad eccezione di quelle rese dal padre e dalla madre del bambino — emergono due dati costanti: la salute cagionevole di Giovambattista Dalera, che gli procurava frequenti mal di testa e necessità di cure continuative, e la figura del maestro, stimatissimo dai colleghi e apprezzato dai genitori degli alunni.

Stamane la seconda udienza del processo è dedicata all'ascolto dei periti. Il prof. Fornari, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, che compilò la perizia d'ufficio, e il prof. Cavallero, incaricato di eseguire quella di parte, la prima contraria e la seconda favorevole all'imputato.

Secondo il prof. Fornari, «l'osservazione di parte dei necroscopi di ecchimosi sottoperiostea di recente produzione del diametro variante fra i 5 ed i 15 millimetri notate nella regione parietale destra del capo del Dalera, con caratteristiche tali da richiamare alla mente l'effetto lesivo di uno o più colpi vibrati dalle nocche delle dita di una mano chiusa a pugno» sembra inchiodare il Pollini alle sue responsabilità.

Ma va sottolineato — pare — che la perizia descrive il Dalera come «soggetto di fragile costituzione, in cui è da pensare esistessero malformazioni vascolari preesistenti».

Nell'udienza di stamane l'avv. Mazzola della difesa ha contestato la validità della perizia stessa del perito d'ufficio. «E' esatto, almeno in linea teorica — ha chiesto al prof. Fornari che deponeva davanti ai giudici — che lo stato di afasia comporta, come manifestazione tipica, l'incapacità del soggetto colpito di comprendere le domande che gli vengono rivolte, e la tendenza a ripetere le stesse parole meccanicamente senza senso comune?». Il prof. Fornari risponde affermativamente.

L'avv. Mazzola rivolge poi altre domande di ordine scientifico al perito d'ufficio. In sostanza, la difesa sostiene che la morte del piccolo Dalera è stata provocata da bronco-polmonite preesistente nel soggetto e giunta a uno stadio avanzato, non dallo schiaffo del maestro Pollini. Dopo oltre un'ora di insistenti domande da parte della difesa il prof. Fornari lascia il posto al contraente di parte prof. Cesare Cavallero, anatomo-patologo che sale a sua volta sul pretorio. Anche il prof. Cavallero afferma, in parziale accordo con il perito d'ufficio, che la morte del bambino è stata provocata da una emorragia cerebrale, ma esclude categoricamente possa esservi rapporto di causa e effetto tra lo schiaffo del maestro e il decesso del piccolo Dalera. Anche il prof. Cavallero sostiene la tesi di un «fatto patologico bronco-polmonare» e conclude quindi traendo conclusioni opposte a quelle del prof. Fornari.

Dopo la lunga disamina sugli esami peritali, il Pubblico Ministero dott. Vadi rivolge alla Corte una istanza tendente ad ottenere una superperizia. «Tenuto conto delle nuove risultanze emerse nel corso del dibattimento — dice il P. M. — ritengo sia opportuno convocare un altro perito. Entro dieci giorni egli dovrà dire se la morte del piccolo Dalera sia da attribuire alla malattia di cui era affetto, o a cause esterne».

La Corte si ritira per decidere. In precedenza l'avv. Manuardi, della difesa, aveva rivolto istanza per chiedere la concessione della libertà provvisoria al maestro Pollini.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha deciso di convocare per oggi alle 15,30 il prof. Cattabeni, rettore dell'Università di Milano, al quale sarà affidata la super-perizia. La nuova perizia non comporterà il rinvio degli atti al giudice istruttore: il processo, quindi, riprenderà la prossima settimana. L'istanza della difesa volta ad ottenere la libertà provvisoria è stata respinta.

Guido Nicosia

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sei feriti in un groviglio di auto e moto a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Sei feriti ricoverati al nostro ospedale sono il bilancio di incidente stradale avvenuto stamane alla periferia di Cuneo, nel quale si sono trovati coinvolti tre auto ed una motocicletta. Una «600» pilotata dal trentenne Feliciano Bertaina, residente a Totto Corvo 88, con a fianco la moglie Caterina Berardengo di 22 anni, nel sorpassare il motociclista, Giovanni Golé, di anni 28, abitante a Cuneo, in Basse San Sebastiano 28, si spostava troppo a sinistra ed andava a scontrarsi frontalmente con un'altra utilitaria, uscita poco prima dallo stabilimento Michelin in frazione Ronchi e che procedeva in direzione di Cuneo. In conseguenza dell'urto violentissimo le due auto finivano fuori della carreggiata e i passeggeri rimanevano tutti feriti; il motociclista Golé che seguiva a pochi metri, frenava di colpo, ma la moto si rovesciava e strisciava sull'asfalto andando quindi a cozzare contro un'altra «600» guidata dal venticinquenne Martino Pellegrino, di Peveragno, che seguiva l'autovettura degli operai della Michelin.

Questi ultimi sono il ventiquattrenne G. B. Dalmasso, residente in frazione Rivoira di Boves, guidatore, Pietro Dutto di 22 anni, da Boves, e Luigi Golé (non parente del motociclista), di 20 anni residente a Madonna dell'Olmo.

Con auto di passaggio gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale dove i sanitari li hanno curati e giudicati con prognosi tra i 15 e i 30 giorni.

Sciopero a Vigevano di 10 mila calzaturieri

Vigevano, martedì sera.

(g. r.) Dopo la rottura delle trattative tra l'Associazione nazionale calzaturifici italiani e i sindacati Cisl, Cgil e Uil, da stamane e per 48 ore sono in sciopero le maestranze del settore.

In città sciopera oltre il 90 per cento dei lavoratori parte dei quali sono convenuti al Palazzo Esposizioni, in piazza Calzolaio d'Italia, dove si è tenuto un comizio. A Vigevano i calzaturieri sono circa 15 mila; l'agitazione interessa però solo le maestranze delle aziende industriali.

Ampie schiarite nelle due Riviere dopo due giornate di violente bufere

Meno rigida anche la temperatura - Cielo sereno su parte del Piemonte

Genova, martedì sera.

(b.) Dopo due giornate di bufere di vento, pioggia e nevischio, stamane improvvisamente — come quasi sempre succede in Liguria — la situazione atmosferica è tornata quasi normale. I venti, diminuita la loro intensità, da forti si sono trasformati in moderati; il cielo è ancora irregolarmente nuvoloso ma schiarite sempre più ampie si alternano, all'orizzonte, a gruppi di nuvole chiare e frastagliate. La temperatura, ancora fredda, ha perso però la rigidezza dei giorni scorsi. Il termometro lungo tutta la Riviera oscilla dai + 5° ai + 8°, mentre nell'entroterra le temperature sono ancora ovunque sotto lo zero e la foschia persiste sia sui passi che nelle valli. Visibilità sulla costa buona, sui 10-15 chilometri, e mare poco mosso. Le condizioni del tempo per le prossime 24 ore, secondo le previsioni, rimarranno stazionarie. Temperature alle 7 di stamane: Genova 5°, Passo dei Giovi 0°, S. Margherita e Rapallo 6°, Capo Mele 7°, Albenga 0°.

Varazze, martedì sera.

(g.) Dopo alcuni giorni di temperatura invernale e tempo cattivo, con abbondanti nevicate sui monti, il cielo oggi si presenta sereno; il mare è calmo e spira un debolissimo vento da nord. Alle ore 8 la temperatura era di 9,5 e tende ad aumentare.

Savona, martedì sera.

(s.) Il tempo è leggermente migliorato nel Savonese: il cielo è parzialmente sereno e nell'entroterra ha cessato di nevicare. La temperatura è però abbastanza fredda: stamane alle 8 il termometro segnava a Savona + 4.

Alassio, martedì sera.

(c.) Le condizioni atmosferiche vanno lentamente migliorando. Stamane cielo terso, mare quasi calmo, temp. + 8.

Sanremo, martedì sera.

(b.) Dopo la giornata piovosa di domenica il tempo si è rimesso decisamente al bello. Ieri una calda giornata di sole ha fatto risalire il termometro sopra i 15 gradi. Questa mattina il cielo è terso e l'aria secca.

Casale, martedì sera.

La temperatura si è bruscamente abbassata durante la notte, toccando una minima di —4° e provocando la formazione di fitti banchi di nebbia che limitano la visibilità a non più di 20-30 metri. Alle 8 di stamane in città il termometro segnava —1°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo ancora grigio, ma non nevica più. La temperatura si mantiene sui 4°.

Asti, martedì sera.

(m.) Cielo sereno e sole sfavillante su tutto l'Astigiano. La neve caduta nei giorni scorsi si è completamente sciolta. Il termometro alle 7 era di + 2; ieri la massima è stata di + 8.

Cuneo, martedì sera.

(d. m.) Oggi il cielo è completamente sereno e splende il sole. Rigida, invece, la temperatura: —1 alle ore 8.

Aosta, martedì sera.

(v.) Il cielo è tornato sereno su tutta la Valle d'Aosta, [illegible] ma la visibilità sui massicci del Monte Bianco e del Cervino. La temperatura però rimane ancora fredda. Stamane si sono registrati —8° a Courmayeur, —8° a Cervinia, 0° ad Aosta, + 2° a St. Vincent.

Vercelli, martedì sera.

(n.) Freddo e nebbia fittissima la notte scorsa e stamane su tutto il Vercellese. Sembra di essere ripiombati in pieno inverno; infatti in questi giorni sono frequenti le nevicate e il cielo si mantiene sempre coperto. Alle 7 di stamane la temperatura era di —2.

Verbania, martedì sera.

(e.) Il tempo è migliorato ovunque nel corso della notte; le precipitazioni sono cessate anche in montagna e stamane il cielo si sta rasserenando, specie nelle zone lacustri. Permangono invece banchi di nebbia nelle valli.

Angoscioso mistero da tre settimane in Val d'Aosta

Forse vittima d'un bruto la giovane scomparsa a Nus

Si fanno insistenti le voci di delitto, attribuito ad un maniaco che potrebbe aver seviziato e soppresso la ragazza - I carabinieri non hanno però alcun indizio in questo senso e l'ipotesi d'una fuga volontaria pare più probabile

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, martedì sera.

Da 22 giorni ormai mancano notizie di Elvira Lombard, la ragazza valdostana di vent'anni scomparsa misteriosamente da casa lunedì 17 febbraio. La giovane, come si sa, abitava con la madre Attilia Liliaz, vedova di 52 anni, a Verrayes (alpestre paese di 1200 abitanti circa, posto a 1026 metri, in una vallata laterale, fra quella della Dora e del Marmore, a cui sale una strada da Chambave).

Elvira Lombard aveva lasciato la propria abitazione il pomeriggio di quel freddo lunedì di quaresima per recarsi a piedi a Nus, a trovare una zia materna. Nel salutare la madre aveva detto che in serata sarebbe stata di ritorno, in tempo per la cena. Nus, percorrendo i viottoli di montagna e le scorciatoie che calano al fondovalle, non dista molto da Verrayes. Di Elvira Lombard però da quel momento nessuno sa più nulla. L'ultimo ad averla vista pare sia stato un contadino che quel pomeriggio, nel suo campo, lavorava la terra. La ragazza, di buon passo, gli passò accanto, lanciandogli un bonsoir (buon giorno) con un sorriso; poi si allontanò verso Nus. In una mano aveva la sporta, nell'altra l'ombrello (il tempo era incerto). Nella sporta vi erano la borsetta della festa, contenente 10 mila lire, un paio di scarpe col tacco a spillo che, una volta giunta a Nus, avrebbe calzato al posto degli scarponi ed un diffuso settimanale femminile avuto in prestito dalla zia, a cui avrebbe dovuto restituirlo.

Di lì a due giorni la sporta fu trovata dai volonterosi dei due paesi, Nus e Verrayes, che, con i carabinieri, cominciarono a battere la zona il giorno dopo la scomparsa: era in un cespuglio, vuota. All'esterno, una piccola macchia rossa diede il per il l'impressione di essere sangue: gl'inquirenti stabilirono poi che si trattava invece di minio.

Ora, a ventidue giorni dalla sua scomparsa, la madre Attilia Liliaz, che viveva e vive per questa unica figlia, si è rivolta ai giornali per farle giungere un appello. La povera donna continua a dire: «Ti perdono tutto, Elvira, ma torna, ti supplico», mentre i parenti cercano di farle coraggio. Da tre giorni la donna rifiuta anche il cibo. Risponderà Elvira Lombard, scomparsa così senza lasciare uno scritto a giustificare almeno in parte la sua sparizione? Voci incontrollabili dicono sia fuggita con un imbianchino meridionale, conosciuto alcuni mesi prima della sparizione, il quale frequentò anche per qualche giorno la casa Lombard, chiamatovi a tinteggiare delle pareti.

Altre voci insistenti vogliono che ci si trovi in presenza di un delitto: un maniaco avrebbe approfittato della fanciulla, che transitava sola per sentieri non battuti della montagna, e che, dopo averla soppressa, ne avrebbe occultato il cadavere. Ma sono soltanto voci. Nessun elemento è nelle mani dei carabinieri.

Le tracce della ragazza si perdono lungo la scarpata della ferrovia Aosta-Ivrea, nei pressi di Nus, dove è stata rinvenuta la sporta vuota. Soltanto Elvira Lombard, se è ancora viva, potrebbe diradare il mistero che avvolge la sua scomparsa. Da tre settimane, intanto, a Nus e a Verrayes non si parla d'altro ed ognuno avanza ipotesi non suffragate da alcun dato di fatto.

l. v.

Finalmente arrestato il piromane di Treviso

E' un ragazzo di sedici anni; ha detto che appiccava gli incendi perché il padre gli aveva fatto interrompere gli studi

Treviso, martedì sera.

Il piromane di Treviso che, in circa due mesi, ha incendiato pagliai, rustici e magazzini, è un ragazzo di sedici anni, G. R., figlio di uno dei proprietari dei fienili dati alle fiamme alla periferia della città. Agli agenti che lo hanno fermato ha detto di aver voluto protestare contro la decisione del padre, che lo aveva costretto a interrompere gli studi per mandarlo a lavorare. Anche gli zii, che avevano appoggiato il padre nella sua decisione, sono stati presi di mira dal giovane piromane.

Gli agenti della Squadra mobile di Treviso sono giunti alla scoperta del responsabile dopo l'ultimo incendio, appiccato sabato scorso dal giovane al fienile degli zii, Attilio e Pietro Renosto, e che causò un danno di oltre un milione di lire. In quell'occasione, il G. R., interrogato dagli agenti aveva raccontato di aver visto un uomo, che calzava stivaletti di cuoio, saltare dalla finestra del fienile e dileguarsi nella campagna circostante.

E' stata proprio questa versione a tradirlo. Dopo una battuta a largo raggio, eseguita dalla polizia pochi minuti dopo il divampare dell'incendio, gli agenti non avevano rintracciato alcuna persona con l'abbigliamento descritto dal giovane. Messo alle strette, G. R. ha confessato di aver appiccato il fuoco ad 11 dei 30 pagliai e fienili, i cui incendi erano stati attribuiti al piromane. Si trattava esclusivamente di proprietà del padre e degli zii. Non si esclude, perciò, che ad appiccare gli altri incendi possano essere stati ragazzi, suggestionati dalle imprese del piromane. Il giovane è stato condotto a Venezia, dove sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni.

La valigia degli orafi di Valenza

Perduti allo «chemin de fer» i cento milioni truffati?

Interrogato in carcere, l'infedele piazzista avrebbe negato di avere sperperato al gioco la grossa somma, dicendosi invece vittima di un gioielliere di Napoli

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, martedì sera.

Il Procuratore della Repubblica, avv. Rodolfo Prosio, ha interrogato in carcere il venticinquenne Gian Guido Balani, il rappresentante in oreficeria di Valenza arrestato sabato scorso a Mortara. Si sa che il magistrato inquirente ha contestato al giovane i reati di truffa aggravata e di appropriazione indebita, per cui ne aveva ordinato l'arresto, ma sulla sostanza dell'interrogatorio viene mantenuto il più assoluto riserbo. Qualche indiscrezione si è, invece, avuta sulle prime dichiarazioni rese dal Balani subito dopo l'arresto avvenuto mentre il giovane, scomparso da Valenza con una preziosa valigia-campionario, stava passando tranquillamente, armato di canna da pesca, lungo un canale presso Mortara, dove aveva trovato rifugio nella casa di un amico.

Nelle denunce presentate nei confronti del rappresentante dai titolari di due laboratori di oreficeria valenzani — i signori Della Bonzana, Tabacchetti e Ferraris, soci titolari di una delle ditte, e Severino Geremia — il giovane piazzista viene accusato di aver ricevuto preziosi, non pagati, per complessivi 66 milioni di lire. Il Balani, interrogato dai carabinieri, ha cercato di diminuire l'entità di tale preteso importo, asserendo che il suo scoperto verso le due ditte è di molto inferiore. Ha invece ammesso di essersi fatto consegnare gioielli per quindici milioni da altri orafi che finora, però, non hanno ancora sporto denuncia alcuna nei suoi riguardi.

I primi calcoli confermerebbero, tuttavia, che il valore complessivo dei gioielli ricevuti dal rappresentante prima della sua scomparsa si aggira sul cento milioni: in pretura a Valenza ci sono, infatti, altri assegni emessi a vuoto per un importo ormai vicino ai venti milioni mentre si attende la scadenza di molte cambiali.

Sempre nei primi interrogatori il giovane valenzano aveva negato di aver perso forti somme al tavolo da gioco. Si vuole invece che in un casinò egli abbia conteso il banco allo chemin de fer ad un notissimo industriale milanese. In ogni caso il Balani non ha saputo o voluto fornire indicazioni utili per recuperare i gioielli sottratti; invero a questo proposito ha rilasciato alcune dichiarazioni, sulla cui attendibilità, gl'inquirenti si mostrano però molto scettici.

Gian Guido Balani ha, infatti, narrato di aver consegnato un forte quantitativo di preziosi a un commerciante napoletano — a Napoli fu visto varie volte da colleghi e si ritiene che in quella città abbia venduto i gioielli — che gli sarebbe debitore di 40 milioni. «Ho cercato più volte di riscuotere questo credito — ha detto il Balani — ma quel commerciante, oltre a non pagarmi, mi ha minacciato di morte se l'avessi denunciato».

Indagini dei carabinieri sono ora in corso anche per accertare la veridicità di questo romanzesco racconto, ma, come s'è detto, è probabile che esso non costituisca altro che un maldestro tentativo del Balani per giustificare i forti e truffaldini debiti verso gli orafi suoi fornitori che gli prestavano, immeritatamente, la massima fiducia.

f. m.

Il monumento alla Resistenza

Elezione polemica dei partigiani a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(g. d. n.) Il dott. Detto Dalmastro, dirigente industriale e valoroso ex-partigiano di cui si è parlato recentemente per avere portato allo scultore inglese Moor l'invito a costruire il monumento alla Resistenza di Cuneo, è stato eletto presidente provinciale dell'ANPI. La candidatura del dott. Dalmastro ha raccolto l'unanimità del comitato direttivo provinciale. Questa designazione è importante in quanto dimostra che tutti i partigiani sono d'accordo con il dott. Dalmastro nel respingere il progetto che aveva vinto, com'è noto, il concorso nazionale indetto dalla nostra Amministrazione comunale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Aida» apre stasera al Nuovo la stagione lirica del Regio

Anche i goliardi nel trionfo di Radames

Ha quasi cent'anni e ancora è fresca

La stagione lirica organizzata dall'Ente Autonomo del Regio si inizia questa sera al teatro Nuovo, con un'opera che è particolarmente grandiosa e ricca di musicalità, e che può essere considerata come la più «mediterranea» del repertorio operistico: l'*Aida*. C'è infatti in essa un complesso di elementi — calore di vita, passionalità vibrante, luminosità di cieli, varietà fantasmagorica di luci e di colori — che sono caratteristici delle regioni che circondano il nostro bel mare. Ma c'è anche — e soprattutto — una generosa dovizia di musicalità, perfetta nelle forme e così aderente all'espressione drammatica, da costituire uno degli esempi più sfolgoranti della prodigiosa evoluzione artistica del genio verdiano.

Per tutto ciò l'*Aida*, che s'avvicina ai cento anni di vita (essa fu rappresentata al Cairo nel 1871, per solennizzare l'apertura del canale di Suez), appare ancor oggi di una freschezza ammirevole, che conserva intatto il suo fascino di [illegible]: bellezza autentica e perenne dell'arte, che ha fondamento nelle qualità più profonde ed [illegible] dell'animo umano, che sono eterne e non soggette ai mutevoli capricci del gusto e della moda.

Verdi non era un teorico e tanto meno un cerebrale; ma sapeva che l'arte non è il prodotto di una meccanica costruzione, bensì l'espressione poetica di una potente fantasia creatrice, sollecitata da una commozione lirica: e ci [illegible], al tempo dell'*Aida*, alcuni saggi ammonimenti, che meritano di essere meditati dai giovani, che mirano alle sorti del nostro teatro lirico.

Come sempre — ma forse più intensamente di altre volte — egli cooperò direttamente alla stesura del libretto, da C. Du Locle derivato da un «programma egiziano» dell'egittologo francese Mariette. Nella sua costante avversione alla retorica e all'accademismo e sorretto dal sicuro istinto teatrale, ad Antonio Ghislanzoni, incaricato della versificazione, raccomandava soprattutto la ricerca della «parola scenica»; e gli scriveva: «Non so se mi spiego dicendo parola scenica; ma io intendo la parola, che scolpisce e rende netta ed evidente la situazione».

Con altrettanto vigore di pensiero, Verdi rispondeva a quelli che l'accusavano di essersi servito di misteriosi elementi sinofonici, per rendere, con così intensa suggestività, il «colore locale» orientale: «Copiare il vero può essere una buona cosa; ma inventare il vero è meglio, molto meglio». Così l'ascolto dell'*Aida* può costituire una vera gioia e un saggio ammaestramento.

l. c.

Al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, si inaugura stasera la stagione lirica del Regio. La prima opera in cartellone è «Aida», opera fra le più belle e celebri di Verdi.

Da quasi cento anni «Aida» viene rappresentata con successo su tutti i palcoscenici del mondo e i teatri fanno a gara per realizzarla con grandiosità, con moltitudini di comparse e suggestive coreografie. Anche la direzione del Regio si è impegnata nello spettacolo.

Nella scena del trionfo del secondo atto saranno, infatti, alla ribalta diverse centinaia di persone fra comparse e coristi oltre agli interpreti. Il problema di trovare tutte queste persone si è risolto utilizzando gli studenti: duecento ragazzi e ragazze, allievi dell'Istituto Einaudi e del Politecnico hanno lasciato per una settimana logaritmi, chimica e geologia, per diventare schiavi, sacerdoti, guerrieri.

Per mantenere l'ordine in questo piccolo esercito, che per un atto è sistemato sotto il palcoscenico, sono stati ingaggiati quattro barbieri ispettori che affibbiano salatissime multe. Una trentina fra calzolai, sarti e truccatori ha avuto il suo da fare per mettere in ordine i calzari e gli abiti di finto leopardo, per far diventare mori biondissimi figli del Nord.

Arduo è stata anche la ricerca dei sei suonatori di trombe egiziane. Cinque sono stati ingaggiati da vari teatri, ma ne mancava uno. E' stato allora rintracciato un brigadiere dei carabinieri della Legione di via Cernaia. Un'ottima tromba della banda musicale dell'Arma, entusiasta di intonare gli squilli della marcia trionfale.

Il regista Carlo Maestrini, dopo lunghe e pazienti prove, è soddisfatto di quello che ha ottenuto: la sua «Aida» non sfigurerà. Il maestro Previtali ha dato all'orchestra, arricchita di nuovi elementi, potenza di suono e carica emotiva.

Questa rappresentazione è tutta «intellettuale». Oltre agli studenti, ci sono due interpreti laureati: il tenore Ottolini è dottore in economia e commercio, il baritono Cappuccilli è architetto, la prima ballerina Loredana Furno, sposatasi da pochi mesi è laureanda in architettura ed anche un'altra ballerina, Elsa Airoldi, è professoressa di lettere.

(a cura di Alvaro [illegible])

La protagonista aspetta il cerone

Protagonista dell'opera verdiana è la soprano Margherita Roberti, una cantante italo-americana. Risiede a Davenport, nello Jowa con il marito, ingegnere, e una bimba: Jennifer. Ha studiato canto a New York e a Milano. Appassionata di Verdi, ha in repertorio diciassette opere del grande compositore italiano. Si sta preparando per interpretare «Attila» all'Opera di Roma. Ha esordito nel 1956 e proprio a Torino, all'Alfieri nel «Trovatore». Dopo, ha girato quasi tutti i teatri del mondo.

E' sempre felice quando può cantare «Aida»: «L'unica cosa pesante — dice — è il trucco. A proposito, spero che arrivi in tempo il flacone di cerone che mi sono fatta spedire da Vienna. L'ho ordinato venti giorni fa e mi hanno assicurato che era già in viaggio. Come vede, non solo le poste italiane ritardano...».

La soprano Margherita Roberti

Amonasro è un architetto

Amonasro sarà il baritono Piero Cappuccilli. Questo aitante giovanotto triestino, si è laureato a Roma in architettura e, per qualche tempo, ha abbinato lo studio del canto a quello dei problemi urbanistici. Fa parte dei cantanti della nuova ondata ed è arrivato alla Scala con «Lucia di Lammermoor».

E' sposato e ha una bimba, ora attende (così spera) un maschio. Ha l'hobby dell'automobile e delle corse: «Ho partecipato a gare ottenendo buoni piazzamenti con medie cilindrate. Ma non è detto che non arrivi alla "3000". Il brivido della velocità mi inebria, come quello dell'applauso».

Piero Cappuccilli

Dalla banca al palcoscenico

Luigi Ottolini

Luigi Ottolini, che sarà stasera Radames, prima di intraprendere la carriera di cantante, è stato funzionario di banca. Ha studiato canto per dieci anni, finché è riuscito a vincere il concorso internazionale di Bruxelles del 1950. In quell'anno, ha debuttato a Como, nella «Morte di Frine» del maestro Rocca e da allora la sua attività è stata intensa. Il suo repertorio comprende 47 opere.

E' scapolo, ma ancora per poco. Adora la campagna, «ma purtroppo — confessa — riesco a vederla solo dai finestrini dei treni e dagli oblò degli aerei. Cosa vuole, sono sempre con la valigia in mano...».

Amneris non è superstiziosa, ma...

La mezzosoprano Adriana Lazzarini

Adriana Lazzarini, che sosterrà la parte di Amneris, sembra particolarmente soddisfatta. Avendo già interpretato 117 volte lo stesso personaggio, non vedeva il momento di superare quella cifra: «Non che sia superstiziosa, ma quel 17 mi dava un po' fastidio. Ora sono alla 118ª replica, quel brutto numero scomparirà. Poi, Torino mi ha sempre portato fortuna».

Nella vita, la signora Lazzarini è sposa felice di un musicista della Rai di Milano. Ha due bambini: Riccardo di tre anni e Rosanna di otto. Segue attentamente le critiche, ma è sensibile in modo particolare a quelle della figlia, che spesso porta con sé: «Ha un orecchio musicale — dice la cantante — veramente notevole. Le sue osservazioni mi fanno paura e debbo ammettere che ha quasi sempre ragione lei. E' orgogliosa di me quando posso interpretare personaggi con una figura regale».

PER FARE RIDERE ALLE SUE SPALLE

Brazzi con il nasone e le orecchie a ventola

L'attore farà la caricatura del «latin lover» nel suo primo film comico - Al suo fianco Annie Girardot

Roma, martedì sera.

Il divo più bello del mondo, il «Latin lover» per eccellenza, indossa un vistoso completo rosso mattone da bullo di periferia. Ha il naso a melanzana, le orecchie sono quelle di Dumbo, l'elefantino volante e un ciuffo scomposto e polveroso ricopre la fronte rimpicciolita, quasi scomparsa: sembra, anche per quella sigaretta che gli pende da un labbro, Paolo Panelli in una delle sue caratterizzazioni comiche.

«Rossano Brazzi, quello!... Ma scherziamo!».

Invece è proprio lui, appena uscito dalle mani del truccatore e pronto per un nuovo provino.

«Ma Brazzi», chiediamo, «che cos'è successo?».

«Faccio un film comico», risponde calmo l'attore, «tutto qui».

Così, la mania del film comico ha preso anche Rossano Brazzi. Sulla scia di Tognazzi, di Gassman, anche colui che milioni di fans sparse in ogni parte del globo — ma soprattutto in America — considerano l'unico erede di Rodolfo Valentino, dà un taglio netto col suo passato fatto di ruoli melodrammatici, romantici e patetici e si cimenta per la prima volta con un genere nuovo, in un campo dove molti attori anche più esperti e celebri di lui, hanno fatto silenzio.

«Non ha un po' di paura?».

«No. Assolutamente», dice l'attore, «Sono vent'anni che attendo una parte come questa, perché fare un film comico è stato sempre il mio più grande desiderio. Inutilmente ho cercato di convincere, anche in America, produttori e registi: niente da fare: mi hanno sempre voluto in altri ruoli, sfruttando solamente la mia faccia da farmacia odiare. Ora, l'occasione è giunta: spero di riuscire, anche perché il momento è quello giusto, dato che il pubblico, oggi, vuol ridere... soprattutto divertirsi».

Il film che Brazzi si appresta a girare è diretto da Alfredo Giannetti, che torna alla regia dopo la sfortunata esperienza di Giorno per giorno, disperatamente ma soprattutto dopo un premio Oscar, ricevuto per la sceneggiatura di Divorzio all'italiana. Si chiamerà La ragazza in prestito e costerà 400 milioni. La «ragazza» è Annie Girardot. Con lei vedremo Marisa Merlini, Giuditta Rissone, Silla Bettini, Nino Del Fabbro, Giorgione e Tony Anzony, un giovane attore americano appena uscito dal celebre «Actor Studio». Il film è una coproduzione, tra la Incom e una nuova società italo-americana, di cui Brazzi è uno dei maggiori azionisti.

«Ci parli della trama... del personaggio».

«La storia — dice — si svolge a Roma, ai nostri giorni, ma potrebbe accadere in qualsiasi altra grande città. Il protagonista è un tipico prodotto di una certa società d'oggi, che vive ai margini, spesso alle spalle, di chi lavora, suda, compie la sua onesta fatica quotidiana. Ha quarant'anni, non ha mai lavorato, non è sposato, non è ricco, ma non gli manca niente: lo mantiene la madre, che è proprietaria di una piccola conceria. Naturalmente ha una donna; ed è il "capo" di un gruppetto di giovani più o meno sistemati. Tutti, anche i più intelligenti, i più ricchi, subiscono il suo fascino, la sua allegria, i suoi lazzi, la sua incoscienza contagiosa...».

«Un vitellone di città, insomma?».

«Tutt'altro. Abbiamo intuito in tempo i pericoli di questo accostamento e l'abbiamo evitato: Mario è un personaggio nuovo, inquieto, vitalissimo. Il film è la storia di qualche mese della sua esistenza, una esistenza facile, divertente, che si colora verso la fine di una nota amara, di una triste esperienza che non servirà a rinsavirlo né a cambiarlo».

L. Giurato

I giovani della lirica esordiscono a Rapallo

Rapallo, martedì sera.

Con un concerto di musica lirica svoltosi sabato sera nel salone di un grande albergo di Rapallo, l'Associazione Giovani Artisti Lirici ha iniziato ufficialmente la sua attività. Sede di gran parte delle prossime manifestazioni, e, comunque, delle più rilevanti, dovrebbe essere ancora Rapallo. Gli organizzatori — Gilli, Mastieri, Pittaluga, Rossi, Viviano — hanno, tra gli altri progetti, quello di tornare a Rapallo in primavera con un concorso internazionale di canto lirico.

Hanno cantato: il soprano Maritza Alemam, Amilcare Blaffard in sostituzione del tenore Nali, impegnato attualmente al Teatro Comunale di Avignone, il basso Aharon Cohen, il mezzo-soprano Maria Pia Girola, i soprani Olimpia Lattuada e Antonietta Moschetti, il tenore Gian Luca Maccuso, il baritono Fiorenzo Saccomani.

La troupe, rientrata nella sede di Milano, proseguirà, quindi, nei prossimi giorni, con una serie di esibizioni in Emilia, Trentino e Liguria, in teatri e circoli artistico-culturali. L'iniziativa mira soprattutto ad aiutare i giovani che intendono intraprendere la carriera lirica, farli conoscere, assicurare loro almeno le prime scritture.

Il gruppo di cantanti che si è esibito a Rapallo e che ora proseguirà nella «tournée» è stato formato attraverso selezioni durate, di settimana in settimana, circa tre mesi. Tali selezioni proseguiranno nelle prossime settimane, al fine di raccogliere e scegliere elementi idonei al concorso internazionale di lirica. I vincitori di questo concorso si esibiranno, poi, tutti insieme, in un'opera che verrà scelta dal comitato organizzatore e direttivo.

c. r.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa u. Roma ang. v. Bertola, tel. 63-113

Teatro Nuovo: ore 21 Inaugurazione Stagione Lirica Ente Teatro Regio «Aida» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Cin-ci-là» con Elvio Calderoni, L. Da Vinci.
Carignano: domani ore 21,15 «La fastidiosa» di Franco Brusati, con Salvo Randone.
Italia (via Nizza 138): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Tasta o crös?» (Così è se vi pare) di L. Pirandello, vers. Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta spettacolo ionesco. Serata riservata Siat.

Alcione: Rivista Trottolino - Marcelli - Formicola 16,15 - 21,15.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il figlio di Giuda» con B. Lancaster, J. Simmons, A. Kennedy, eastmancolor. Vietato ai minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Beulane - Bob Silva.
Arlecchino: 21 Peppino di Capri.
Augustus: ore 21 Loris Sitegani.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonetelli.
Gaudio Danze 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mogol: 21 Compl. «4 + uno».
Hollywood: ore 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Messaus Dance: 21 Compl. Boccaccio e d'Andrè; canta Sergio Gariglio.
Principe: 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farinelli.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-886) 21
Amaranda Gogo, Martinetto: 259-497.
Baguette Evaristo's Club Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinc. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-873: 17.
Scotch Whisky (Volta 11): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Nel bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. min. anni 18.
Corso: «Mc Lintock il magnifico» con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo; technicolor.
Cristallo: «Il re delle corse» con Jean Gabin, totalvision.
Doria: «Tentazioni proibite» Yvonne De Carlo, eastmancolor, scope.
Ideal: «Il tulipano nero» Alain Delon, Virna Lisi, D. Addams, eastmancolor.
Lux: «Agguato sul grande fiume» con Brad Harris, Tony Kendall, tech. sc.
Nazionale: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «I 3 moschettieri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor.
Romano: «La visita» con Sandra Milo e François Périer.
Vittoria: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti. Viet. min. anni 18. Tech.

Ariston: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavis., metrocolor.
Arlecchino: «I tre spietati» R. Harrison, R. Hunder, S. Hyden, tech. sc.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider.
Metropol: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, M. Mercier, S. Milo.
Torino: «Dove vai, sono qui» Jerry Lewis, Jill St. John, techn. Ap. 10

Alexandra: «I misteri di Roma» (film-inchiesta di Cesare Zavattini).

Fener: «L'ultima cavalcata» con Anthony Quinn, Lila Milan.
Hamma: «I 3 volti della paura» technic. Boris Karloff, M. Mercier.
Hollywood: «L'abbraccio del ragno» (Sexy-horror), H. [illegible]
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero [illegible]
[illegible]

Messaus: «I diavoli di Spartivento» techn. J. Barrymore jr. S. Gabel.
Odeon: «Eredità selvaggia» technic. scope, W. Rogers, M. O' Sullivan.
Stars: «I figli del diavolo» technicolor, [illegible]
[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Tornano i tre di «Decalage»

I pittori livornesi si ispirano ai Macchiaioli

A [illegible] anni dalle prime segnalazioni che un gruppo di pittori toscani aveva escogitato un procedimento per dipingere in modo indelebile sul legno, c'è ancora chi pensa che «decalage» possa essere il nome di quella tecnica particolare e ne ricerca magari la spiegazione in un dizionario francese. «Decalage», ma molti lo sanno ormai, indica invece, combinando le sillabe iniziali dei loro cognomi, la triplice paternità di quelle ricerche che ancor oggi vedono impegnati i pittori de' Cavero, Aloisi e Girardi: con una terminale francese che, non v'è dubbio, è servita molto bene anche ai fini pratici, [illegible]: in quanto è nota l'esterofilia di tanti italiani e il nazionalismo culturale dei nostri fratelli d'oltr'Alpe.

A neppure due anni di distanza dalla esposizione-mostra che il gruppo allestì a Torino nel '62, non ci si può attendere sostanziali innovazioni nella ampia rassegna che allinea più di ottanta opere [illegible] nei saloni dell'Associazione Piemonte artistica culturale.

Come di consueto i tre pittori presentano una trentina di «capricci» frutto di una collaborazione che di volta in volta impegna due o magari anche tutti e tre, e una sezione individuale. In questa appunto, accade di poter cogliere meglio la corposa diversità ad esempio dei modi del de' Cavero che ha abbandonato gli sfumati romantici; così come più solida appare la strutturazione del paesaggio architettonico di Girardi o più «vera» l'atmosfera in cui vivono i personaggi di Aloisi.

La novità della esposizione è tuttavia offerta da quelle che i tre hanno chiamato «prove di colori»: si tratta in realtà non soltanto di esperienze di tavolozza, ma anche di veri e propri studi nei quali la semplificazione formale acquista un preciso valore espressivo che nei suoi termini di maggiore modernità ha subito attratto il pubblico; ottenendo anche attraverso gli acquisti la testimonianza di un popolare interesse positivo oltre che di un cordiale consenso.

* *

Ad un secolo di distanza dal tempo in cui, con pochi artisti, i Macchiaioli toscani rappresentavano una forza viva nella diffusa gora della pittura italiana ottocentesca, pittori come Gino Romiti, Giovanni Lomi e Cafiero Filippelli che la Galleria Bottisio in questi giorni presenta possono apparire oggi, più che degli eredi, gli ultimi epigoni di quella poetica che nelle loro opere amorosamente tendono a far riecheggiare.

Ai cordiali paesaggi in cui il Lomi ricerca essenzialmente un luministico effetto, quasi si contrappongono le fredde scansioni della tavolozza del Romiti, mentre nei paesaggi e nelle figure del Filippelli si coglie una vivezza sostenuta dal tocco d'una più limpida tavolozza.

m. tre.

ECHI DI CRONACA

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Occasione unica!

Entro il 14 marzo potete acquistare, a un prezzo veramente eccezionale, una Carlita, moderna cucina a gas con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva presso i negozi della Propaganda Gas.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Allo scultore Paganin il premio «La Bibbia, oggi»

Milano, martedì sera.

La Commissione giudicatrice del Premio Nazionale d'Arte «La Bibbia, oggi», indetto dai Fratelli Fabbri editori in collaborazione con il Centro San Fedele e l'Unione Nazionale Messa degli Artisti, ha assegnato il 1° premio del valore di L. 2.000.000 a Giovanni Paganin per la scultura «La cacciata». I due secondi premi ex-aequo, di L. 500.000 ciascuno, sono stati attribuiti al pittore Giorgio Azzaroni e al pittore Mario Rossello.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Non dovrebbero cambiare i programmi per lo sciopero

E' ripresa l'agitazione dei dipendenti dell'ente - [illegible] previsti almeno per oggi gravi mutamenti - Un film con Tracy sul Primo Canale e un concerto sul Secondo

E' ricominciato, dalla mezzanotte, lo sciopero radiotelevisivo. Almeno per oggi, però, non sono previsti gravi mutamenti ai programmi. Le trasmissioni sono tutte già registrate. Potrebbe però darsi che, stasera, si decida di «unificare» i due canali, mandando in onda un unico programma.

Quasi di sicuro verrà, comunque, presentato il film Papà diventa nonno interpretato [illegible] Spencer Tracy, che fa parte [illegible] serie dedicata dalla nostra tv all'attore sul Primo Canale. Con Tracy recitano Joan Bennet ed Elizabeth Taylor.

La vicenda: Carla Bank, giovane moglie di Poldo Herber, annuncia ai suoi parenti, nel corso di [illegible] riunione familiare, che attende un bambino. [illegible] questa notizia giuliano i suoceri di Carla, mentre suo padre vi resta [illegible] prima di tutto egli non si sente maturo per la dignità di nonno; poi l'annunciato evento annullerebbe [illegible] suo progettato viaggio in Europa.

Inoltre, l'annuncio crea altre preoccupazioni: la futura nonna Bank teme [illegible] i consuoceri Herber vogliano prendere con loro il nascituro. Anche i giovani sposi Herber trovano il modo di litigare, finché, fra tanta agitazione familiare, nasce il bambino. Tutti lo trovano adorabile; ma a nonno Bank sembra orribile, addirittura un mostro, e si verifica una specie di reciproca antipatia fra nonno e nipote, poiché il piccino, quando vede nonno Bank strilla come un'aquila.

Dovendo assentarsi per qualche giorno, Carla lascia il figlioletto in custodia ai propri genitori. Nonno Bank che è incaricato di portare il bimbo a passeggio in carrozzina, un giorno si distrae, mentre è seduto su una panchina del giardino pubblico, e la carrozzina sparisce col bambino. Dopo molte ansiose ricerche, nonno Bank ritrova il piccolo, che gli [illegible] le manine... Fra i due la pace è fatta; così, nonno e nipote diventano, da questo momento, indivisibili compagni.

* *

La terza puntata di Alomo [illegible], dovrebbe andare in onda alle 22,10 sul Primo Canale, col titolo «Il contadino dell'era atomica», illustrando come l'atomo aiuti il lavoratore dei campi a vincere la battaglia per debellare la fame di gran parte dei due miliardi e mezzo di persone che vivono sulla Terra. Saranno perciò mostrati ai telespettatori i laboratori di genetica vegetale (a 25 chilometri da Roma), che fanno parte del Centro di studi nucleari del Cnen: particolarmente il cosiddetto «campo gamma», dove i raggi gamma servono, tra l'altro, a migliorare le piante utili all'uomo.

Un concerto operistico, diretto dal maestro Mario Argenio, è previsto stasera, alle 22,15, sul secondo canale, dopo la terza puntata dell'inchiesta sull'Argentina. Vi prendono parte la soprano Dora Gatta, il baritono Renato Cesari e l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione.

Il programma ha inizio col duetto del 1° atto del Barbiere [illegible] di Rossini, fra Rosina e Figaro: «Dunque io son». Seguiranno, nell'ordine: «Se vuol ballare» e «Voi che sapete», da Le nozze di Figaro di Mozart; «Madamina, il catalogo è questo» dal Don Giovanni dello stesso Mozart; «So anch'io la virtù magica» (cavatina del 1° atto) e «Pronto io son» dal Don Pasquale [illegible] Donizetti.

La «pagella d'oro» tv per la migliore rivista

Un [illegible] premio sarà assegnato, a partire da quest'anno, al migliore spettacolo di varietà televisivo: la «Pagella d'oro della rivista tv», ideata dalla Philips. Il premio [illegible] sarà dato [illegible] una giuria, ma, indirettamente, dai critici dei migliori quotidiani e settimanali, attraverso le loro recensioni. Un incaricato della società organizzatrice del premio leggerà tutte le critiche sui programmi di rivista, interpretando il giudizio in voti compresi fra il 2 e il 10.

E' morto il maestro Ferrari

ROMA, martedì sera.

Stamane è morto a Roma il maestro Francesco Ferrari per grave malattia cardiovascolare. Nato a Genova 68 anni fa, aveva diretto per diversi anni una delle più note orchestre di musica leggera della radio.

Nella «Fastidiosa» di Brusati

Salvo Randone nella «[illegible]» di Brusati [illegible] in scena domani sera al teatro Carignano

Corteo di protesta a Torino dei dipendenti Rai-tv

I dipendenti del Centro di produzione Rai-tv di Torino hanno aderito, nella quasi totalità, allo sciopero nazionale indetto dalla mezzanotte. Dalle 8 di stamane sono entrati in agitazione anche gli operatori del telegiornale e il sindacato professionale dei tecnici. Un corteo [illegible] dimostranti [illegible] percorso le vie del centro, diretto alla Camera del Lavoro. In piazza Castello ha sostato davanti [illegible] Prefettura.

Uno spuntino in allegria tra una ripresa e l'altra

[illegible] Kerr e la giovanissima collega Hayley Mills consumano allegramente uno spuntino in una pausa [illegible] lavorazione di un [illegible] al quale prende parte anche il padre di Hayley, l'attore John Mills

In otto puntate [illegible] varietà [illegible]

Il poliedrico Gino Negri [illegible] il mondo [illegible] rovescio

Raffaele Pisu e (forse) Lea Massari o la Vitti protagonisti [illegible] trasmissione

(Nostro servizio particolare)

MILANO, martedì sera.

C'è qualcuno che è contento per lo sciopero della televisione, sciopero che sta facendo pasticci nei programmi, ritardandone alcuni e facendone saltare altri. Per questo motivo, infatti, può tirare il fiato ed attendere con più calma alla sua poliedrica attività il vulcanico maestro Gino Negri, uno degli uomini più occupati di Milano; per intervistarlo, bisogna ricorrere al telefono, dopo appuntamento.

Gli autori — si sa — lavorano nell'ombra, sono per lo più sconosciuti al pubblico. Così è per Negri, autore di commenti musicali dei più importanti lavori teatrali e televisivi, di musica dodecafonica, di traduzioni delle più significative «songs» di Weill. Attualmente, [illegible] appena terminato la sceneggiatura ed il soggetto di un film particolare, che si vale di un nuovo sistema di sonoro, da lui brevettato, per cui le voci arrivano da tutte le parti. Per meglio sottolinearne gli effetti Negri ha scelto un soggetto macabro-grottesco, «Il Marchese di Sade è qui», il diabolico marchese che si diverte a fare scherzetti feroci agli spettatori. Ora Negri deve andare a Roma alla ricerca del produttore e del regista.

Per un progetto terminato, quanti ne ha ancora nel cassetto da portare a termine! Per esempio, il copione di «Il mondo alla rovescia», una trasmissione televisiva che verrà ritardata a causa dello sciopero. Probabilmente verrà [illegible] a fine [illegible] un la potremo prendere [illegible] più calma. Io e Bettetini vogliamo scrivere le otto puntate con estrema cura, ci aiuterà anche Camilla Cederna. Sarà uno spettacolo curioso, perché presenteremo tutte le situazioni più vive alla rovescia. La sigla iniziale, infatti, è formata dal grosso atlante, che tiene sulle spalle il mappamondo ma il po[illegible] piglia calci e scossoni [illegible] tutte le parti, tanto che finisce per cadere per terra ed il mappamondo si rovescia. Per questo succedono le cose più incredibili: il Nord [illegible] ragionerà [illegible] la [illegible] dei meridionali e viceversa. Si avranno Otelli milanesi e napoletani freddissimi. Allo stadio di Napoli si vedrà trattare l'arbitro con estrema gentilezza, dopo che il Napoli ha perso. I belli, per uno strano complesso, vorranno diventare brutti».

«Chi sarà la protagonista?» sento un'esitazione dall'altro capo del filo. «Stavo per dire la Vitti, ma è molto difficile da trattare. Io vorrei Lea Massari, che sa anche cantare ed è una brava attrice. Vedremo... Il protagonista, invece, c'è: è Raffaele Pisu».

Lea Massari

Negri non ha ancora terminato di comporre le canzoni che Mina deve cantare nei «Camaleonti» di Federico Zardi. Saranno delle ballate con cui la cantante commenta gli avvenimenti in un café-chantant, locali nati proprio dopo la rivoluzione francese. Negri mi conferma che avrebbe preferito sentirle interpretare da Milly, ma il regista Fenoglio ha voluto Mina.

Per necessità di spettacolo, l'autore di tante canzoni si improvvisa anche cantante «[illegible]» trova nessun altro che lo faccia per [illegible]. Ha un repertorio che appartiene ad un [illegible] per un pubblico particolare: quello dei circoli ricreativi.

Di solito un sociologo segue Negri ed ha il compito di guidare la discussione che nasce fra gli operai. Al teatro «Gerolamo» di Milano Negri ha presentato con successo un repertorio di 24 canzoni a carattere realistico, che cantava lui stesso accompagnandosi con due pianoforti. Il «recital» verrà replicato a Roma a fine marzo, poi a Torino al «Teatro delle dieci».

Adele Gallotti

Premio giornalistico Sanremo

Sanremo, martedì sera.

Il premio giornalistico «Sanremo» di lire 1.000.000, bandito [illegible] di Soggiorno e Turismo, è stato assegnato a Mario Cervi. Il secondo premio di 500.000 lire è stato suddiviso fra Antonio Antonucci de «La [illegible]pa» di Torino e Gia[illegible] Baniscelli del «Secolo XIX» di Genova. La commissione giudicatrice [illegible] presieduta dall'on. prof. Dino Del Bo.

NUOVI DISCHI

Tra le musiche più popolari c'è ora [illegible] «Porgy and Bess»

L'opera di Gershwin compare nella terza serie [illegible] una fortunata collana - Una buona «Butterfly»

Musica classica

* INVITO ALLA MUSICA — La Voce del Pa[illegible]-Co[illegible] arricchisce il repertorio già notevolmente vasto della fortunata collana «Invito alla Musica» [illegible] i [illegible] vi diciotto numeri della [illegible] serie. I nomi degli autori contemplati sono ancora fra i più noti — Bach Beethoven Brahms Chopin Mozart Rim[illegible] — integrati dalla presenza finora [illegible] di Haendel Rossini Schumann Mussorgski Bruch e persino dell'impopolare ma non [illegible] progenitore dell'impressionismo Vincent D'Indy. César Franck, di cui si ricorda un'ottima incisione della *Sinfonia in re maggiore*, ritorna con le splendide e ma[illegible] *Variazioni per piano e orchestra* (affidate al binomio Ciccolini-Cluytens) e Gershwin con [illegible] selezione dal *Porgy and Bess*.

Fra le [illegible] realizzazioni più importanti e significative segnaliamo inoltre, di Beethoven, la *Sinfonia* n. 5 e n. 7 dirette da Cluytens e la *Nona* da Schuricht, la *Terza* di Brahms nella classica interpretazione di Bruno Walter, una raccolta di *Sinfonie* rossiniane affidate alla vivida e scattante sensibilità di Igor Markevic, le suntuose musiche «sull'acqua» e «per i fuochi d'artificio» di Haendel, e infine un gruppo di musiche organistiche di Bach che segnano l'inclusione nella collana di opere culturalmente alquanto più impegnative del consueto.

Come si vede, la scelta dei direttori e dei solisti continua dunque ad essere orientata verso i maggiori esponenti del concertismo internazionale, mentre le particolarità tecniche si mantengono ad un eccellente livello. Le presentazioni eleganti e attraenti.

* DELLA «BUTTERFLY» PUCCINIANA una nuova bella incisione è pubblicata dalla RCA in Dynagroove, il nuovo sistema tecnico sulle cui particolarità ed eccellenza di risultati abbiamo [illegible] occasione di soffermarci ampiamente in questa stessa sede. Noteremo soltanto ancora [illegible] la possibilità di rendere la prospettiva in profondità dei piani sonori più particolarmente importante nella rea[illegible] discografica di una opera lirica dove, nonostante gli abili accorgimenti, la posizione fissa dei cantanti tradisce sollecitamente l'illusione dell'azione teatrale. Evitato pertanto l'appiattimento e l'allineamento della [illegible] tale illusione viene a perfezionarsi notevolmente.

Diretta [illegible] equilibrio e sensibilità da Erich Leinsdorf, questa nuova *Butterfly* ha in Leontyne Price [illegible] Cio-cio-[illegible] d'eccezione per i preziosismi della vocalità e il bel rilievo drammatico, mentre Pinkerton ha la gagliardia del tenore Richard Tucker (a proposito del quale è bene notare la «sforzatura» sul «o amor», del do acuto — antitradizionale per quanto ammesso dallo stesso Puccini — del duetto finale del primo atto). Ottimi ancora la Elias (Suzuki), e M[illegible] (Sharpless) e l'intero gruppo degli interpreti minori. Collabora l'Orchestra della RCA Italiana e il Coro diretto da Nino Antonellini. Oltre al [illegible]to, alla confezione è allegato una interessante pre[illegible] di George Marek.

r. gu.

Canti del folklore russo [illegible] il [illegible] dell'esercito sovietico

L'occasione [illegible] riascoltare alcuni dei brani più suggestivi che il coro dell'esercito [illegible] ha presentato quindici giorni [illegible] a Torino, e che ancora va eseguendo in altre città italiane, è offerta da un 33 giri della Columbia (QCX 10434) [illegible] raccoglie undici pezzi sotto il titolo «Cori russi». Anche chi non ha assistito allo spettacolo, potrà farsi un'idea della bontà delle esecuzioni grazie a un'incisione accurata e che rende sufficientemente giustizia alle impeccabili doti di fusione, potenza e precisione del complesso diretto [illegible] colonnello Boris Alexandrov.

Accompagnato da un'orchestra prevalentemente composta di mandoline, chitarre, balalaike, fisarmoniche (cui non mancano clarini, flauti, trombe e strumenti caratteristici), un'ottantina di voci, fra le quali di volta in volta emergono a [illegible] quelle di eccellenti solisti, carica di colore e di effetto canti popolari come «La [illegible] delle pianure» con il suo bellissimo sottofondo di trombe in sordina, e l'impetuosa «Kalinka».

Ai motivi del folklore contadino e militaresco, s'alternano pezzi d'autore: la «Kamarinskaya» di Glinka, ad esempio, consente [illegible] di balalaika Ferkisov di [illegible] la sua virtuosistica bravura, mentre il «Poema dell'Ucraina», composto dallo stesso Alexandrov conferma le ambizioni lirico-sinfoniche e la tendenza alla grandiosità che talora appesantiscono alcune di queste esecuzioni. Ma, anche in un caso del genere, non si può non rimanere colpiti dall'intensità drammatica di un brano che vuole celebrare l'epica lotta del popolo ucraino contro i tedeschi.

Manca qui il celebre «Canto dei barcaioli del Volga»: l'appassionato potrà trovarlo in un più piccolo disco a 45 giri edito dalla stessa Casa.

a. bl.

Giovani voci per la canzone

Musica leggera

* LORIS BANANA è un nome che non tarderà a familiarizzarsi con i «fans» della canzone. Appartiene infatti a un nuovo volto della musica leggera, a un ragazzo alto 1,80, magrissimo, con il ciuffo bruno che gli rimpicciolisce la [illegible]. E' un «twister» di razza, anche se non ama contorcersi. [illegible] basta la voce per trovare effetti che piacciono ai giovani. Ecco l'occasione buona per il primo incontro: un 45 giri Philips con «Dimmi chi sei» e «20 mila parole».

* PRIMO [illegible] è la prima canzone affidata a un altro astro nascente: Luisa Carli, una fascinosa bruna dagli occhi gr[illegible] e romantici, nata 18 anni [illegible] città di Sevso, Cervignano. E' figlia di un capostazione. [illegible] voce persuasiva adatta [illegible] [illegible] il secondo pezzo interpretato in un 45 giri Philips è: «Questo mio amore».

* UN [illegible] RITORNO: Tonina Torrielli [illegible] microsolco. E' un piccolo disco che il pubblico accoglierà con simpatia. Porta incise due [illegible] romantici che la bella voce della Torrielli rende particolarmente fascinosi: «Come Valy» e «Piangi amore piangi». L'orchestra è diretta da Vantellini.

* AI GIOVANISSIMI si rivolge una nuova etichetta discografica. Sotto le ali della RCA è nata la «ARC» una scuderia che accoglie [illegible] il bellissimo Roby F[illegible] [illegible] Sanremo con «Ogni volta» e autore di «Alla mia età») Oscar, Ivana Borgia, Dino, Giancarlo Guardabassi. I loro dischi non figureranno nei juke-boxes e faranno colpo nelle feste casalinghe tra studenti. Oscar canta «Vola con la spider» e «Asciuga quei visino bagnato»; Ivana: «Fino ca Bocca la nove», «Con gli scarponi e con gli sci»; Giancarlo: «Sulla terra lo solo te» e «Dà retta a me»; Dino (con il suo affiatatissimo complesso): «Così come sei» e «Eravamo amici».

a. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Le [illegible] di oggi potranno essere variate e con[illegible] ripresa dello sciopero dei dipendenti Rai.

MARTEDI' 10 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Conversazioni per la Quaresima: VII. La Chiesa dell'Ecumenismo - 16,45: Corriere del disco: musica da camera.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Il racconto del Nazionale: «Le disgrazie» di Anton Cecov - 18,45: Musica da ballo - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20,25: «Il povero diavolo», intermezzo in quattro scene di Vitaliano Vialachi musica di Jacopo Napoli; direttore Gianfranco Rivoli. Orchestra Filarmonica di Trieste - «Le lacrime del guerriero», farsa in un atto e otto quadri di Mario Pasi, musica di Gianni Ramous; di[illegible] Gianfranco Rivoli; maestro del coro [illegible] Kirschner. Orchestra Filarmonica di Trieste e coro del Teatro «G. Verdi» (registrazione).

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Momento musicale; motivi senza frontiera - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura; interpreti di ieri e di oggi: soprano Joan Sutherland - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico, di Mino Doletti.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto; piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Roma la radiosquadra trasmette «Il vostro juke-box» - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giulio Confalonieri: «Come si ascolta la musica» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: I grandi valzer - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: «Dribbling», campionato di quiz a squadre, a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Carlo Silva - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: i ricordi di un violinista, Stephane Grappelly - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di [illegible] Fricker - 18,55: Bibliografia ragionata - 19,15: Panorama delle idee - 1[illegible] di ogni sera - 20,30: Rivista [illegible] riviste - 20,40: Musiche [illegible] Kodaly - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La canzone degli intellettuali - 22,15: «La signora della stazione», racconto di Elio Vittorini - 22,45: Orsa Minore: La musica [illegible].

MERCOLEDI' 11 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,30: Musiche di Haydn e Hindemith - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: [illegible] - 15,15: Le novità da vedere - 16: Secondo tempo incontro di calcio Italia-Turchia (olimpiche) - 17: Giornale - 17,25: Musica operistica - 18,40: Appuntamento con la sirena - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 21: «Il piace Chopin?», radiocomposizione di A. Valdarnini - 22,15: Concerto violinistico e pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri del mercoledì - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: Appuntamento alle [illegible] - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Antologia leggera - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak - 21: Il prisma - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Oggi alle 16,30, nella sede del Circolo della stampa, sfilata di alta moda della sartoria Sola-Caracciolo per la collezione di modelli primavera-estate. Cappelli di Maria Volpi. Presenta Elsa [illegible].

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Storie vere dei nostri cani - Popoli e Paesi. - La torta del compleanno.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: La posta di [illegible] Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Spencer Tracy in «Papà diventa nonno», film. Regia [illegible] Vincente Minnelli.
22,10: [illegible] pratico: Il contadino dell'era atomica.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Argentina, inchiesta di Aldo Assetta (Terza puntata).
22,15: Concerto operistico diretto da Pietro Argenio. Orchestra Sinfonica di Roma.
22,50: Giovani fidanzati, telefilm. Regia di Charly [illegible]. Int.: Groucho Marx e Dennis Hopper.
[illegible]: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,25: Telescuola - 16,45: La nuova Scuola Media - 17,30: La tv [illegible] ragazzi - [illegible]: Non è mai troppo [illegible] - 19: Telegiornale - 19,15: I dibattiti [illegible] Telegiornale - [illegible]: Sport - [illegible] Telegiornale - 21: [illegible] - [illegible]: Cronaca [illegible] di un avvenimento sportivo - [illegible]: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La dote», originale televisivo [illegible] Mario Brancaccio - 22,55: [illegible] pace [illegible] spada, documentario - 23,10: Notte sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclismo: chiuso il «Sardegna» è in corso la Parigi-Nizza

La lunga vigilia della Milano-Sanremo

La «classicissima» di S. Giuseppe sarà preceduta dalla Milano-Torino (il 14), dal Giro del Piemonte ([illegible] 15) e dalla St. Vincent-Meda ([illegible] 17) - Defilippis stasera sarà interrogato dalla C. T. [illegible] professionismo e domani saprà se potrà gareggiare

E' finita [illegible] «Settimana sarda» col [illegible] [illegible] Adorni; è iniziata la Parigi-Nizza [illegible] prima tappa della quale s'è imposto un belga sino[illegible] sconosciuto, [illegible] Eduard Sels, e il ciclismo internazionale [illegible] ormai vivendo la lunga vigilia della [illegible] Sanremo che sarà preceduta dal trittico [illegible] della Milano-Torino (sabato [illegible]), Giro del Piemonte (domenica 15) e St. Vincent-Meda (martedì 17).

[illegible] [illegible] Sardegna e la Sassari-Cagliari sono stati, indubbiamente, degli ottimi banchi di prova per molti corridori di buon nome, anche se il maltempo [illegible] in parte ostacolato [illegible] bella manifestazione isolana. Forse, quest'anno, è mancato [illegible] corsa sarda l'apporto dei belgi, che son scesi sì in [illegible], ma senza dare l'impressione di impegnarsi come erano soliti fare gli anni scorsi. Può darsi che a questo mancato impegno abbia contribuito la polemica in corso tra Rik Van Looy e [illegible] suoi connazionali, come può darsi — e riteniamo sia l'ipotesi più [illegible] alla re[illegible] — che questa volta i [illegible] abbiano preferito giocare al risparmio in [illegible] [illegible] più lusinghiero traguardo di Sanremo.

Certo è però, [illegible] gli italiani questa volta non si sono accontentati di fare la solita parte dei diseredati adusi a raccogliere [illegible] briciole [illegible] gite loro [illegible] corridori d'oltr'Alpe, ma si sono [illegible] di dosso il timor panico e dando battag[illegible] aperta sono riusciti ad emergere. Vedi Durante, vedi Cribiori, vedi Ferrari, vincitori di tappe, vedi, soprattutto, Vittorio Adorni, che avvalendosi di una squadra forte ed omogenea, s'è impossessato della maglia [illegible] leader alla terza tappa e non l'ha più mollata sino al traguardo finale.

Ma adesso, mentre i corridori stranieri stanno cercando la forma alla Parigi-Nizza (alla quale partecipa una sparuta rappresentanza italiana di non eccelsi), i nostri big stanno portando a termine la preparazione in vista della [illegible]-Torino e del Giro del Piemonte. Sono due corse che stanno particolarmente a cuore, ovviamente, ai corridori piemontesi, come Defilippis, Zilioli, Balmamion.

Italo Zilioli, che dopo la Nizza-Genova di dieci giorni fa aveva dovuto osservare qualche giorno di riposo e non aveva poi potuto proseguire la preparazione sulle strade torinesi a causa del malt[illegible], da venerdì scorso s'è portato a Bordighera, ma il cielo della Riviera questa [illegible] l'ha tradito e nemmeno sull'Aurelia di ponente il corridore della «Carpano» [illegible] trovato il clima [illegible] per allenarsi convenientemente.

Bloccato Zilioli dal maltempo, bloccato Defilippis [illegible] una noiosa forma di broncopolmonite, fortunatamente leggera, e [illegible] nota sospensiva comminatagli [illegible] C. T. del professionismo in seguito alle sue dichiarazioni post «Sei giorni» di Milano. Per quanto riguarda il suo stato di salute, il «Cit» è abbastanza tranquillo, in quanto con [illegible] o tre giorni [illegible] riposo si rimetterà complet[illegible]. Per ciò che concerne la sospensiva, invece [illegible] non sa come andrà a finire. Questa sera alle [illegible] 17 [illegible] dovrà presentarsi a Milano dinanzi alla commissione [illegible] che lo interrogherà sulla vicenda, dopodiché mercoledì il C. D. della Lega prenderà una decisione definitiva. Sino a dopodomani quindi, Defilippis non potrà sapere se potrà partecipare alle prossime [illegible]. Intanto, abbiamo creduto opportuno sentire a che punto si trova nella preparazione, e che cosa gli ha suggerito, sugli avversari, il Giro di Sardegna.

«Personalmente — ci [illegible] detto Defilippis — sono soddisfatto della risultanza dalla corsa [illegible]. Mi ero schierato alla partenza in imperfetto [illegible] di salute, ma mi premeva mettere a punto la preparazione, e sotto questo aspetto posso dire di [illegible] raggiunto lo scopo. Per non compromettere tutto, [illegible] ho preso parte all'ultima tappa del Giro, e dopo [illegible] giorni [illegible] riposo mi sono allineato [illegible] partenza della Sassari-Cagliari di domenica, dove sono andato abbastanza bene. Adesso, però, sono chiuso in casa con 38° di febbre e una leggera bronchite. Roba di poco conto, comunque: in [illegible] o tre giorni [illegible] [illegible] nuovamente a posto, [illegible] compromettere [illegible] preparazione».

— Pronto, quindi, a tentare [illegible] carta buona nella [illegible]-Torino e [illegible] Giro [illegible] Piemonte.

«Ammesso [illegible] la C. T. [illegible] Lega, che mi interrogherà stasera, mi tolga [illegible] sospensiva. Inutile nasconderlo: sono due corse di casa, e qual è quel corridore che [illegible] vorrebbe vincere in casa sua?».

— Degli avversari chi ti ha colpito maggiormente in Sardegna?

«Adorni, senza dubbio, che ha anche un'ottima squadra, e poi Durante. Ma le condizioni del tempo [illegible] hanno consentito a tutti di mettere in mostra il meglio di se stessi».

— E di Van Looy che [illegible] n'è parso? [illegible] [illegible] voluto impegnarsi e [illegible] è ancora pronto?

«Tutte [illegible] quella di Van Looy che non vuole impegnarsi. Quello è [illegible] tipo che non regala niente a nessuno. In Sardegna non è andata forte come [illegible] si aspettavano perché, a parer mio, non è ancora a punto nella preparazione. Tutto qui. [illegible] lo vedremo più avanti. E mi auguro che non sia [illegible] traguardo della [illegible]remo».

Vittorio Preve

Nino Defilippis ([illegible] sinistra) è in [illegible] [illegible] giudizio

[illegible] Van Looy rischia di [illegible] sospeso

PARIGI, martedì sera.

Jean Leulliot, «patron» della Parigi-Nizza che si è iniziata ieri, ha denunciato all'Uci Rik Van Looy il quale non s'è schierato alla partenza della corsa a tappe.

Il belga, prevalentemente dal Giro di Sardegna, non se l'è sentita di prendere parte ad una corsa così massacrante, ma ora rischia di essere sospeso sino al termine della Parigi-Nizza (17 marzo) per cui sarebbe costretto a presentarsi alla Milano-Sanremo senza prima aver partecipato ad alcuna gara.

Il belga Van Looy (a destra) rischia di restare appiedato sino alla Milano-Sanremo

Piccolo vagabondaggio sulle scene della [illegible] mondiale

Sotto le luci del ring

In programma domani sera

Griffith-Duran a Roma: che pugni!

Per tre milioni di lire Juan Carlos Duran, l'allampanato pugile argentino dal lineamento [illegible] da gran capo indiano, affronta domani sera a Roma i terribili pugni di Emile Griffith, campione del mondo dei pesi welters. Tutti conoscono Griffith, anche in Europa, per un episodio che l'elegante pugile negro vorrebbe non fosse mai avvenuto: sotto i suoi pugni, nell'aprile 1962, il cubano Benny «Kid» Paret cadde esanime, picchiò la testa [illegible] sul paletto di ferro a bordo [illegible] ring e riportò lesioni tali da provocarne la morte.

Emile Griffith che, prima di dedicarsi interamente alla boxe era disegnatore di cappellini per signora in un'appariscente «boutique» di New York, non parla volentieri di quell'episodio: lui non si sente un «assassino», anche se è pienamente cosciente della tremenda potenza dei suoi pugni e della spietata sete di distruzione che lo anima quando sale sul ring. Dopo aver ripreso il titolo, in quel tragico modo, a Benny Paret, Emile lo ha difeso con [illegible] Jorge Fernandez, lo [illegible] perduto ancora contro Luis Rodriguez, a cui lo ha tolto nuovamente nella scorsa stagione. Tra pochi mesi, a giugno, affronterà ancora il cubano [illegible] un'emozionante sfida.

Juan Carlos Duran, un pugile tutto fuoco e coraggio, protagonista di due entusiasmanti combattimenti a Milano contro Teddy Wright, ha accettato spavaldamente il rischio.

Nel cartellone [illegible] della Itos figura un altro incontro di color bianco: quello tra il medio-massimo portoricano Sixto Rodriguez ed il bresciano Tommasoni, prossimo contendente di Amonti per il titolo nazionale dei massimi.

Il picchiatore Griffith ([illegible] sinistra) durante [illegible] [illegible] vinto per k.o. su Dupas

[illegible] in breve [illegible] tutto il mondo

VIENNA — Laszlo Papp, campione europeo dei pesi medi, torna sul ring venerdì prossimo a Vienna, incontrando il quotato [illegible] peso britannico Harry Scott. L'ex [illegible] [illegible] magi[illegible] è rimasto inattivo da quando, nel novembre scorso, ha difeso validamente il titolo europeo a Madrid battendo prima del limite lo spagnolo Luis Folledo.

ROMA — Giulio Rinaldi riavrà la «borsa» sequestratagli [illegible] termine del «match» perduto per squalifica a Roma contro il tedesco Wohlers. Il comitato laziale della F.P.I., riunitosi ieri a Roma, ha in[illegible] convenuto che a punire la scorrettezza del campione europeo — che aveva colpito, nella foga [illegible] combattimento, l'avversario [illegible] a terra — è bastato il verdetto negativo. In base a [illegible] considerazione è stato disposto perché all'impetuoso pugile di Anzio sia restituita l'intera borsa.

MILANO — Duilio Loi dovrà forse ritardare il [illegible] ritorno nel mondo della boxe in qualità di procuratore. La Commissione [illegible] della Feder-boxe non ha infatti esaminato la sua richiesta di affiliazione in qualità [illegible] manager, in quanto tali domande vengono prese in esame una volta sola all'anno, e precisamente in dicembre. Soltanto a quell'[illegible] Duilio avrà la licenza [illegible] [illegible] suo esordio come procuratore avrà luogo quindi quasi certamente nel 1965.

[illegible] — [illegible] partiti ieri in piroscafo per l'Europa i pugili uruguaiani Jupiter Mansilla, campione nazionale dei mosca, Eduardo Batista, Ruben Orrico e Julio Rocha. Il quartetto sud-americano è stato ingaggiato dal procuratore italiano Arnaldo Tagliatti, che presenterà i suoi nuovi pugili dapprima in Spagna (a Barcellona) e poi [illegible] quadrati italiani.

NEW YORK — Cassius Clay, per bocca del suo procuratore «ufficiale» Bill Faversham, ha rifiutato [illegible] borsa di 450 milioni di lire per difendere il titolo mondiale dei massimi [illegible] l'ex campione Floyd Patterson. Clay ha detto di [illegible] aver alcuna intenzione di [illegible]re in palio la sua corona entro la stagione [illegible] corso.

Giovedì sera [illegible] Fiera [illegible] Mare

Campari e Rollo a Genova contro i campioni spagnoli

In [illegible] che il suo rivale Sandro Lopopolo guarisca e sia pronto a mettere in palio il titolo nazionale dei «superleggeri», Giordano Campari torna giovedì sera sul ring, a Genova, affrontando Miguel «Kimbo» Calderin, campione iberico dei pesi leggeri. Il combattimento, che è al centro della riunione allestita in collaborazione dalla Eureka di Genova e dalla Sass di Alessandria nel padiglione B della Fiera del Mare, presenta notevoli motivi di interesse, soprattutto per la validità del pugile spagnolo come «test» per le rinnovate ambizioni di Campari.

Il pugile pavese infatti non [illegible] accontenta di voler togliere [illegible] corona nazionale a Lopopolo, ma pensa anche a ritentare la scalata [illegible] titolo europeo, malamente fallita nel settembre scorso in Germania contro Rudhof.

Miguel «Kimbo» Calderin, uno spagnolo delle Canarie che risiede [illegible] tempo in Germania, è il tipo adatto per dire [illegible] verità su Campari. Nella stagione [illegible] infatti il pugile iberico è stato capace di resistere ai punti, impegnandolo a fondo, a quel fuoriclasse che è il gallese Howard Winstone, campione europeo e dell'Impero britannico per i pesi piuma. Calderin ha inoltre battuto Juan Biescas campione spagnolo dei piuma ed [illegible] pareggiato con [illegible] «Sombrita» Albornoz, fino a poco tempo fa campione iberico dei superleggeri.

L'altro atteso protagonista della riunione di Genova è l'intramontabile Piero Rollo, ex-campione europeo dei pesi gallo, [illegible] trentasette anni ormai, il [illegible], ma non p[illegible] [illegible] lontanamente a ritirarsi, convinto di poter [illegible] [illegible] una volta la riconquista della corona continentale prima di dare l'addio al ring. Per il [illegible] ritorno dopo cinque [illegible] di inattività, gli è stato scelto come avversario l'attuale campione di Spagna dei pesi gallo Rafael Fernandez, un atleta che per la sua velocità potrebbe dare grossi fastidi al «veterano» di Sardegna.

[illegible] Campari

Altri [illegible] pugili iberici sono compresi nel cartellone genovese: Vicente Ferrando, recente avversario di Carmelo Bossi a Milano (che lo superò soltanto ai punti) si [illegible]rà col peso welter genovese Mirko Rossi, mentre il giovanissimo José [illegible], egli pure peso welter, collauderà l'imbattuto Aldo Agostino.

(A cura di [illegible] Pignata)

I costruttori inglesi preoccupati della nuova rivale

La Honda «F 1» debutterà sul circuito di Zandvoort

La monoposto giapponese parteciperà a tre gare del campionato mondiale [illegible] 1964 — Si tratta di una 12 cilindri ad iniezione diretta la cui potenza supera i 200 cavalli

[illegible] nuova [illegible] F 1 (12 cilindri ad iniezione, 220 Hp) in prova sul circuito [illegible] [illegible] Suzuka (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

L'industria automobilistica giapponese parteciperà [illegible]st'anno per la prima volta al campionato mondiale di «formula uno» con [illegible] rivoluzionaria [illegible] a dodici cilindri. [illegible] tratterà di [illegible] partecipazione sperimentale: la Honda ha condizionato il [illegible] programma al campionato del 1966, quando entrerà in vigore la nuova formu[illegible] per vetture da [illegible] cc. con compressore e da [illegible] cc. [illegible] motore aspirato.

Il debutto stagionale della Honda avverrà o alla fine di maggio a Zandvoort [illegible] Gran Premio d'Olanda o al[illegible] fine di giugno nel Gran Premio del Belgio. La data più probabile è [illegible] prima: il direttore della pista, mister Hugenholtz, è stato di recente in Giappone, sembra appunto per prendere accor[illegible] [illegible] [illegible] partecipazione della Honda.

Queste sono le [illegible] per[illegible] a Londra negli ultimi giorni che hanno prodo[illegible] curiosità tra gli sportivi e apprensione nelle grandi Case, non esclusa la Lotus di Colin Chapman, che parte quest'anno favorita, con il campione mondiale Jim Clark e [illegible] [illegible] come numero due. L'industria automobilistica inglese ha sempre considerato quella giapponese [illegible] più pericolosa avversaria in un futuro non lontano. Il [illegible] ottenuto dalla Honda [illegible] pare [illegible] motociclismo, il ritmo sbalorditivo con cui essa ha sfornato [illegible] recente minuscole vetture pluricilindriche di [illegible] potenza, la [illegible] palese ambizione di conquistare nuovi mercati hanno convinto l'Inghilterra che in campo sportivo la lotta non è solo più contro la Ferrari. Il Giappone potrebbe fare da terzo incomodo.

Piloti e meccanici attorno alla Honda F. 1 (Telef.)

La nuova Honda [illegible] [illegible] cc. è una monoposto di forma tubolare, mozza posteriormente. Il motore, mon[illegible] trasversalmente alle spalle [illegible] pilota, dispone [illegible] dodici cilindri, ed è a iniezione diretta; raffreddamento ad acqua e freni a disco. Ci sono dodici tubi di scarico, disposti [illegible] [illegible] file. La potenza della vettura è [illegible] 220 cavalli (l'anno scorso la Lotus non raggiungeva i duecento) a [illegible] giri. Dovrebbe raggiungere [illegible] velocità di [illegible] chilometri orari. [illegible] soluzioni adottate garantiscono il passaggio alla nuova formula senza eccessiva fatica. Per questo [illegible] Honda è ritenuta la macchina del futuro.

Nell'attuale stagione [illegible] [illegible] nuova Ferrari a dodici cilindri a iniezione diretta sembra in grado [illegible] fornire le [illegible] prestazioni. L'industria automobilistica inglese [illegible] consola [illegible] pensiero che la Honda non sarà [illegible] completa. [illegible] parteciperà, pare, a più di [illegible] gare. L'unico punto interrogativo per il titolo mondiale riguarda quindi la Ferrari, che sarà invece costantemente presente. Questo per essa dovrebbe essere l'anno della rivincita.

Jean Andrews

SCI NAZIONALE [illegible] REGIONALE

Andalo: universitari

Dominio [illegible] Cus Torino [illegible] campionati [illegible] - [illegible] Gian Carlo Gonnet slalom gigante e slalom speciale

Si [illegible] disputati la settimana scorsa ad Andalo, [illegible] pendici della P[illegible] i campionati nazionali universitari di sci. La squadra del [illegible] Torino che già si era affermata nella scorsa stagione ha saputo rinnovare il successo quest'anno pur avendo praticamente mutato la formazione della rappresentativa stessa.

Nella passata edizione il punto [illegible] forza dei torinesi era stato il fondo dominato [illegible] Ferraris, Giuliano e Albert, quest'anno assenti, i primi perché facenti parte [illegible] squadra nazionale universitaria e pertanto esclusi dal regolamento, e l'ultimo privo di preparazione per impegni scolastici. L'equilibrio è stato ristabilito con l'inserimento di Gian Carlo Gonnet che ha vinto slalom gigante e [illegible] speciale, le due uniche [illegible] delle specialità alpine disputate.

Alberto Sella, anch'egli di Torino è stato il migliore in una nuova prova ideal[illegible] [illegible] schema [illegible] chilometro lanciato; è stato cronome[illegible] un tratto di cento metri [illegible] il torinese ha realizzato su di esso [illegible] media oraria di chilometri 79.280.

Oltre a queste vittorie i torinesi hanno ottenuto brillanti piazzamenti nel fondo ed altri punti preziosi con i discesisti e le sciatrici che completavano la squadra. Paola Daverio e Maghi Tessera, Goria, Baglioni, Amistadi, Sella, Capra, Vinardi, [illegible] e Zorio sono riusciti a ottenere risultati ottimi, buoni e anche soltanto discreti, impegnandosi peraltro al massimo con [illegible] encomiabile spirito di squadra. Altrettanto hanno saputo fare Perron, Pescarmona e Ramella piazzandosi secondi nella staffetta, e ottenendo l'identico piazzamento nella gara individuale con Perron.

Bardonecchia: Springbok

Prever [illegible] conferma il miglior elemento del club torinese — Successo [illegible] Franca Siniscalco in [illegible] femminile

Mariella Matta, la più giovane tra le concorre[illegible] in gara

Domenica a Bardonecchia, sulla pista numero due del Colomion, si è disputato uno slalom gigante valevole come gara sociale dello Sci [illegible] Springbok. Il sodalizio torinese ha un rilevante numero di soci, ma le pessime condizioni atmosferiche hanno ridotto il numero dei concorrenti ad una cinquantina soltanto. Si è affermato nella classifica assoluta Ernesto Prever, che dopo l'incidente ad Alberto Bottigelli, è sempre risultato il numero uno [illegible] squadra agonistica, davanti a Franco [illegible], Roberto Bottigelli, Sandro Siniscalco e al «juniores» Federico Lisci.

Nella categoria femminile ha vinto Franca Siniscalco, con un margine di oltre sei [illegible] secondi su Laura Torta, ed un vantaggio ancora maggiore su Luisella Modesti. Fra i «cuccioli» il migliore è stato Gustavo Milanese, che ha preceduto Mariella Matta. Infine nella categoria «cerdienti» Gabriele Boglione ha avuto la meglio su Giay[illegible] Pisseglio e Claudio Saracco, classificati nell'ordine e seguiti [illegible] Valentino Borgo e Bruno Bonardi.

A BOLOGNA IL CALCIO VA IN TRIBUNALE

I cinque giocatori rossoblù interrogati dal Magistrato

Fogli, Perani, Tumburus, Janich e Pascutti sono stati intrattenuti un'ora ciascuno dal Sostituto Procuratore - E' il primo atto di una pratica molto lunga - Giovedì giocatori e dirigenti bolognesi si presenteranno alla Commissione Giudicante - Ma quando si avrà il giudizio?

Dal nostro inviato speciale

Bologna, martedì sera.

Il campionato di calcio s'è trasferito in Tribunale... L'ultima parola sul «caso-Bologna» spetta ai giudici della Procura emiliana, chiamati in causa dall'esposto di tre avvocati, che avrebbero ravvisato nella faccenda qualcosa di non regolare. Il Procuratore della Repubblica di Bologna, dopo aver ordinato il sequestro delle provette, chiuse nell'armadio frigorifero di Coverciano a Firenze, ha affidato la pratica in fase di istruttoria preliminare al suo sostituto dr. Pellegrino Jannaccone, che ha iniziato immediatamente gli interrogatori. Nel pomeriggio di ieri infatti sono sfilati nell'ufficio del magistrato bolognese i cinque giocatori chiamati in causa dalla perizia di laboratorio, fatta dai medici sportivi, Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus. Sono rimasti isolati con il dr. Jannaccone ciascuno per circa un'ora, sono stati redatti i verbali di legge, firmati poi per presa visione.

E' il primo atto di questa pratica giudiziaria, che si preannuncia però molto lunga. Rimane infatti da stabilire il luogo, il tempo, il tecnico ed il mezzo per eseguire la perizia d'ufficio sui liquidi organici sequestrati domenica pomeriggio dal maggiore dei carabinieri Carpinacci. E' il punto più importante della causa, è il passo obbligato per sbloccare il giudizio sportivo, che rimarrà probabilmente fermo in attesa che la società bolognese possa eseguire (come è suo pieno diritto) la perizia di parte sulle provette, fermate ora dall'ordine di sequestro.

Lo sport ha fretta, la magistratura deve curare a fondo ogni argomento perché il suo giudizio interessa questioni di alta importanza. Però il contrasto obbliga la lega a tenere in sospeso il giudizio sull'eventuale responsabilità del Bologna e dei suoi giocatori in merito alle norme sul doping. Questo è il punto importante: si deve attendere il giudizio dei magistrati emiliani, oppure la commissione della lega professionale potrà ugualmente procedere nell'esame della questione emettendo la sua sentenza? Il diritto è basato su due principi fondamentali: concedere all'imputato tutti i mezzi per la difesa, e in caso di provata colpa determinare una pena che sia efficace. Il Bologna ha quindi il diritto di eseguire la sua perizia sui liquidi organici prelevati in occasione della gara con il Torino, ma ora non è possibile per il già citato ordine di sequestro. Bisognerebbe attendere. Benissimo, ma sino a quando? Normalmente un procedimento di così complessa natura dura mesi. Ma il campionato può attendere? A che servirebbe punire il Bologna con la perdita della partita, e squalificare i giocatori chiamati in causa a campionato già finito? La situazione psicologica e tecnica della squadra rossoblù sarebbe ben diversa, e si potrebbe pertanto dire che la punizione sarebbe senza efficacia.

Questo è il punto importante, ma di difficile soluzione. Le preoccupazioni dei dirigenti della Federazione e della Lega sono giustificate, ma nessuno può prevedere come verrà risolta la questione. Attendere l'esito del giudizio ordinario prima di procedere alla sentenza sportiva, potrebbe significare «rovinare» l'interesse del campionato, perché tutti avremmo diritto di stilare ogni lunedì due classifiche, quella normale, e quella «con il doping».

Abbiamo sottoposto al presidente della Federazione dr. Pasquale il quesito, ed il massimo esponente calcistico italiano ha imitato Ponzio Pilato: «Tocca alla Lega decidere, non voglio influire sull'operato dei giudici calcistici». Si è lavato le mani anche lui... Stessa domanda all'avv. Artelli, il noto penalista bolognese che si è assunto la difesa del Bologna davanti alla Lega. Ha risposto così: «E' una causa intentata da alcuni colleghi di Bologna, nella quale noi non entriamo affatto. Come potrei chiedere io di accelerare il giudizio?».

Stando così le cose qualcuno potrebbe pensare che la questione sia senza vie di uscita. Forse è vero, ma i tifosi di tutte le altre città d'Italia non s'accontentano di questioni giuridiche, di articoli di codici, di principi del diritto. Vorrebbero avere la classifica vera, quella giudicata giusta dalle competenti autorità sportive. Forse era meglio tenere il calcio fuori da ogni ingerenza giudiziaria; potrà anche non seguire norme d'ordine legale, ma sarebbe stata una giustizia rapida, eguale per tutti, accettabile dalle società e dai tifosi.

Al momento non possiamo che attendere. Giovedì i dirigenti ed i giocatori del Bologna si recheranno alla Lega per presentarsi alla commissione giudicante, ma il legale della società chiederà il rinvio del dibattimento in attesa dell'esito della perizia, ordinata dalla Procura di Bologna. Come finirà questo grano? Comunque sia, avremo molti scontenti.

Giulio Accatino

Fogli, Pavinato e il d. s. Bonizzi mentre si recano al Tribunale di Bologna (Tel.)

Lo scudetto sta passando in sott'ordine

Bernardini: "Voglio uscirne con la mia dignità intatta"

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Alla conferenza stampa di ieri, la solita del lunedì, Fulvio Bernardini ha tirato fuori un telegramma e l'ha letto: «Come sportivo e come interista sono indignato dalle minacciose dichiarazioni per la partita del 29 marzo. Firmato: Fausto Gardini». Fulvio ha commentato: «Tutto ciò è accaduto perché un giornale milanese ha deformato una mia dichiarazione. Avevo detto: I ragazzi sono talmente carichi, talmente su di morale che all'Inter non faranno nemmeno passare la metà campo. E' stato invece scritto: l'Inter non la fanno nemmeno venire a Bologna il giorno di Pasqua! Avrei voluto rispondere a Gardini, ma ho pensato che non ne vale la pena».

Dopo questo esordio Bernardini ha pregato di non fargli più domande sul doping e di limitare gli interventi alla partita. Ma poiché si è insistito, ha dichiarato: «Non so se essere contento o no dell'intervento della magistratura. Forse avrei preferito che le cose fossero andate avanti normalmente, avrei voluto che la Lega mi avesse chiamato per riferire le cosette che so... Certo che la mia sola preoccupazione, in questo momento, non è tanto che il Bologna vinca lo scudetto quanto che, sia la Società sia il sottoscritto, escano con dignità dalla faccenda. Chi dice che il Bologna ... ad aver suggerito l'azione legale. Ma quale interesse ne avrebbe? Anche se i campioni ancora da esaminare registrassero positività, non verrebbe scalfita la nostra tesi. E' bene che non si dimentichi che le analisi sono in netto contrasto con gli accertamenti clinici fatti dai medici, i quali addirittura si complimentarono ... per le condizioni dei ragazzi. Ora, se uno si è drogato, deve portarne anche i segni che, se sfuggono ad un profano, vengono però rilevati da un medico».

Bernardini ha continuato ancora un poco a polemizzare, poi ha parlato della partita: «Sono stato soddisfatto del primo tempo, anche se hanno portato un po' troppo la palla. Poi qualcuno ha perso la testa nella ripresa: proprio quelli che, essendo più tesi e preoccupati, avevano anche reso meno! Appunto Pascutti e Bulgarelli. I falli davvero numerosi hanno finito per esasperarli. Ripeto, però, che tutto sommato è andata bene, anche perché nel finale, nove contro undici, i miei hanno resistito in maniera egregia, soprattutto i terzini e Fogli. Ormai è stata superata anche questa prova e a mano a mano che passano i giorni, andrà sempre meglio».

Bernardini ha concluso confidando nella clemenza dei giudici: «Io spero che Pascutti e Bulgarelli non vengano squalificati; per questo non voglio fare anticipazioni circa i sostituti».

Enzo Masi

Il processo in Lega si inizierà giovedì

Milano, martedì sera.

Il comunicato ufficiale diramato ieri dall'ufficio stampa della Federcalcio ha precisato che i risultati dei controlli sanitari anti-doping effettuati il 16 febbraio ai giocatori appartenenti alla Fiorentina, al Bologna, al Mantova, all'Internazionale, al Milan, al Torino, alla Sampdoria, al Genoa ed alla Lazio sono tutti negativi per le sostanze amfetaminosimili. Sono venute così a cadere le dicerie secondo le quali alcuni giocatori ... tra i quali Trebbi, sarebbero stati deferiti alla Commissione giudicante come quelli del Bologna per infrazione alle norme anti-doping. Lo stesso Trebbi è tornato a Catania con un diavolo per capello: «Se fossi io il presidente — ha detto il terzino ... — scatenerei una pioggia di querele da togliere una volta per sempre la voglia di parlare a tutti quelli che accusano tanto gratuitamente».

In quanto al procedimento sportivo a carico del Bologna e dei suoi giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus, tutto fa ritenere che nel pomeriggio di domani il procedimento stesso avrà inizio come se nulla fosse accaduto in altra sede. ... se le norme sportive dovessero essere scavalcate e sconfessate, tutta l'impalcatura organizzativa cadrebbe ed anche i miliardi che lo Stato ricava dal «Totocalcio» ... Anche per questo è entrata in azione la presidenza del C.o.n.i. che dipende direttamente dalla presidenza del Consiglio. Nel frangente i dirigenti della Federazione e della Lega nazionale non sono rimasti certamente con le mani in mano.

Lunedì prossimo, a Firenze, il Consiglio federale espressamente convocato esaminerà la questione, anche alla luce di quanto sarà deciso la commissione giudicante.

l. c.

Migliorano le condizioni del prof. Niccolini

Sempre più probabile l'ipotesi di un malore

Il presidente della commissione antidoping domenica sera era stato trovato ferito e svenuto davanti alla porta di casa - Sarà interrogato nei prossimi giorni

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

Il prof. Pietro Niccolini, presidente della commissione di controllo antidoping, trovato domenica sera dal figlio Uguccione privo di sensi e ferito sul pianerottolo antistante la porta della propria abitazione, in via Faenza 66, sta meglio. L'incidente, com'è naturale, ha suscitato vivo interesse e ha dato luogo a una quantità di supposizioni, una delle quali — la più insistente — è quella che il prof. Niccolini potesse essere stato addirittura aggredito in relazione al recente scandalo della droga nel quale sono coinvolti alcuni giocatori del Bologna.

Ora, per quanto la questura abbia aperto delle indagini, sembra che tutto si spieghi con un semplice malore. L'illustre medico, che è titolare della cattedra di tossicologia e farmacia dell'Università di Firenze, già in precedenza accusò un serio malessere. L'ipotesi di una aggressione sembra dunque da scartare, anche perché nessuno degli inquilini dello stabile di via Faenza (nel casamento abitano 8 famiglie, di cui due a pianterreno) ha udito grida o rumori sospetti. Ad ogni modo la questura continua nelle indagini per chiarire completamente la vicenda.

Il dirigente del commissariato di S. Maria Novella si è recato ieri a Careggi per interrogare il prof. Niccolini, ma i sanitari hanno sconsigliato l'interrogatorio, che verrà così effettuato in uno dei prossimi giorni, quando il degente si sarà completamente rimesso. Si è potuto tuttavia stabilire, e questo dietro dichiarazioni rese dallo stesso prof. Niccolini, che non sa egli abbia fatto nel pomeriggio di domenica prima di rientrare alla propria abitazione: alle 18 si recò ad ascoltare la messa nella basilica di S. Maria Novella, dopo di che si avviò verso l'appartamento di via Faenza, ove aveva un appuntamento col figlio Uguccione.

Varcò il portone d'ingresso, percorse un piccolo andito e aprì un cancelletto al di là del quale hanno inizio le scale che portano ai vari piani. Da questo momento il prof. Niccolini non ricorda più nulla. Ha ripreso conoscenza nell'ospedale. Ieri sera è stato visitato dal prof. Tonelli, che lo ha trovato in buone condizioni; non aveva febbre, le pulsazioni erano regolari.

g. c.

Il Napoli esonera l'allenatore Lerici

NAPOLI, martedì sera.

A conclusione della riunione del Consiglio di reggenza del Napoli, terminata questa notte, è stato deliberato di mettere a riposo l'allenatore Lerici al quale viene affidato il compito di osservatore.

Dopo il «licenziamento» di Lerici, il dott. Scuotto, reggente del Napoli, ha preso contatti con gli allenatori Carniglia, Malagodi, Mannucci e Magni. Per il momento il nome di Carniglia trova maggior credito.

I boccisti torinesi si affermano nel torneo di Alassio

ALASSIO, martedì sera.

Con la vittoria della squadra torinese Pianelli-Traversa s'è conclusa all'una di stamane la gara internazionale di bocce Targa Città di Alassio, giunta alla sua 11ª edizione. La gara iniziata domenica mattina aveva visto scendere in campo ben 146 quadrette.

Le ultime fasi hanno visto l'Asti cedere lentamente per 13 a 1 ai campioni del Pianelli Traversa. Contemporaneamente i genovesi della Galante I e i francesi del Lione erano impegnati in una accanita lotta conclusasi con la vittoria del Lione per 13 a 11.

Ecco i risultati: Lione b. Rizzasse 13-0; Asti b. Galante II 13-8; Pianelli Traversa b. Fiat 13-11; Galante I b. Cristoforo Colombo 13-11; Pianelli Traversa b. Asti 13-1; Lione b. Galante I 13-11.

Le formazioni: Pianelli Traversa (Granaglia, Barovilo, Benevene, Caddera); Lione (Carrel, Chaviet, Imbert, Querel); Galante I (Rasore, Pappo, De Stefani, Piccardo); Mercando di Asti (Montanella, Fiola, Berello, Fassone).

Polemico l'allenatore ospite nei confronti degli azzurri

Italia-Turchia "preolimpica" domani sul campo di Bergamo

Il signor Tusder difende il vero dilettantismo dei suoi atleti - Oggi Fabbri collauda le condizioni di Poletti, Cera e Mazzola - La gara d'andata si chiuse in pareggio: 2-2

I giocatori turchi in allenamento ieri sul campo di Bergamo (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, martedì sera.

Italiani e turchi svolgono oggi la loro ultima preparazione in vista dell'incontro che li opporrà tra ventiquattr'ore allo Stadio comunale per l'ammissione al Torneo Olimpico. Com'è noto, la partita precedente si era conclusa con un pareggio: 2 a 2. Le due comitive sono giunte nella nostra città già nella giornata di ieri, ma le formazioni ufficiali che scenderanno in campo non sono state rese note.

L'allenatore turco, Ibrahim Tusder, ha approfittato della presenza dei giornalisti per consegnare a tutti tanti foglietti scritti a macchina in lingua inglese nei quali non manca di polemizzare con gli avversari.

«Nessuno dei nostri calciatori — dice infatti il signor Tusder — ha mai fatto parte delle Nazionali A e B o della «Under 23». Per formare la squadra preolimpica abbiamo a disposizione soltanto giocatori di secondo piano. In Turchia, infatti, si può diventare professionisti a diciott'anni, e naturalmente gli atleti migliori vengono subito accaparrati dalle Società più ricche. In Italia, invece, — sostiene sempre l'allenatore turco, — la situazione è diversa, e mercoledì gli azzurri potranno presentare una squadra tipo Nazionale A».

Per quanto riguarda la formazione, come abbiamo accennato all'inizio, non sono state rese note anticipazioni. Comunque, il sestetto difensivo sarà probabilmente lo stesso sceso in campo ad Ankara, con l'unica sostituzione di Kemal, infortunato, con Tibret. All'attacco vi sarà invece qualche cambiamento. La formazione dovrebbe essere questa: Nihat; Atilla, Rifat; Erol, Tibret, Ihsan; Ayfer, Rasif, Turan, Sanh, Hamdi.

Per quanto si riferisce agli azzurri, Fabbri controlla oggi le condizioni fisiche di Poletti e Cera, infortunatisi leggermente domenica, e di Mazzola, che lamentava un dolore ad un ginocchio. Edmondo Fabbri spera comunque di far giocare il centrattacco della Nazionale maggiore, e la formazione prevista è: Pizzaballa; Poletti, Nodari; Rosato, Magnaghi, Cera (Bocco); Domenghini, Mazzola, Petroni (Meroni), Lodetti, Fortunato.

A Bergamo si teme che domani possa ancora nevicare. Comunque, il terreno dello Stadio comunale è accuratamente coperto con un telone di plastica.

m. g.

Juventus e Torino si preparano al «derby»

Il trainer granata Rocco ha smentito le voci di un suo disaccordo con Cella, lasciato a riposo contro il Genoa

Torino e Juventus sono usciti imbattuti dagli incontri di domenica scorsa. I granata hanno pareggiato 0-0 con il Genoa a Marassi e i bianconeri hanno chiuso con lo stesso punteggio la gara con l'Atalanta al Comunale. Due risultati identici, ma se il primo lascia abbastanza soddisfatti allenatore, giocatori e tifosi, per i bianconeri lo zero a zero con i bergamaschi ha creato nuovi problemi e nuove preoccupazioni specie in vista del derby cittadino, che si svolgerà domenica prossima.

La Juventus potrà fare affidamento sui rientri di Sarti e di Castano, che sostituiranno probabilmente Bercellino I e Sacco, mentre Leoncini avanzerà nel ruolo consueto di laterale. Monzeglio è preoccupato per la scarsa produttività della prima linea, che da troppe domeniche appare poco in forma.

Nel Torino, Rocco ha smentito alcune voci secondo cui tra lui e Cella esisterebbe un serio disaccordo. Il trainer granata che domenica scorsa aveva inserito Puja nell'insolito ruolo di «stopper» al posto del piacentino, si è detto contrariato per quanto è trapelato sui giornali: tra lui e Giancarlo esistono i migliori rapporti e qualsiasi decisione è sempre presa negli interessi della squadra in perfetta armonia con tutti i giocatori.

Rocco sembra comunque intenzionato a ricuperare Cella per il derby, affiancandolo in mediana a Rosato e Ferrini, mentre Puja scenderebbe in campo come interno. Alcune incertezze permangono sul rientro di Bosa; Temoggi ha offerto contro i rossoblù una eccellente prestazione e potrebbe essere riconfermato.

Buzzacchera è rientrato da Abano Terme, dove ha osservato un periodo di riposo e ha sottoposto la caviglia infortunata ad una cura di fanghi; il ricupero del terzino potrebbe verificarsi solo per la trasferta di Bari.

Sia la Juventus che il Torino ieri hanno osservato una giornata di riposo. Oggi entrambe le squadre riprendono la preparazione in vista del derby.

Le Cartiere Burgo annunciano con dolore la morte del loro Fondatore e Presidente Onorario

Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro

che ha lasciato orme profonde del suo intelletto creativo ed animatore nell'industria cartaria italiana ed esprimono alla famiglia sentimenti di commossa partecipazione al lutto.
— Torino, 9 marzo 1964.

La Presidenza ed i Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Cartiere Burgo annunciano con profondo accoramento la scomparsa del Fondatore e Presidente Onorario della Società

Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 9 marzo 1964.

Partecipano con viva cordoglio al lutto:
Roberto Adler, Pasquale Carello, Lionello Adler, Gino Bersezio, Michelangelo Bersezio, Gerolamo Campo, Furio Cicogna, Carlo Fossati, Raffaele Quadrani, Paolo Sabbri, Pibile Stoppani, Giacomo Zanchetta, Giuseppe Sparlina, Gino Cavalli d'Olivola, Angelo Varvo.
— Torino, 9 marzo 1964.

La Direzione generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze delle Cartiere Burgo partecipano con sentimento profondo al lutto per la morte del

Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
Fondatore e Presidente Onorario della Società.
— Torino, 9 marzo 1964.

Il Gruppo Anziani delle Cartiere Burgo si unisce con memore rimpianto al lutto per la morte del

Senatore Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

La famiglia ... e ... prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Moretta ... e famiglia partecipano al dolore di Piergina per la scomparsa del

Papà
— Torino, 9 marzo 1964.

Piangono insieme a Luisella per la perdita del suo caro Papà

Senatore Luigi Burgo

le amiche: Maria Eugenia Bestetti, Maria Grazia Cirilli, Luisa Recupero, Michela Minutz.
— Torino, 9 marzo 1964.

Roberto e Mamma Zunino sono vicini a Piera, Beni, Luisella per il grande dolore che li ha colpiti.

Si uniscono al dolore di Gully e Beni gli amici: Alberto Ranzi, Cesare e Claudia Fossio, Antonio Giacone, Gian Camino, Mario Scavino.

Partecipano al dolore di Piergina, Benedetta e Luisella gli amici: Giulia Cravetto, Maria Teresa Ceruti, Guido e Chiara Ceruti, Sergio Agnelli, Luciana Gilardi, Sergio Casteno.

Il Circolo Ligure annuncia la scomparsa del suo illustre socio

Senatore Luigi Burgo

partecipando al dolore della famiglia.
— Torino, 9 marzo 1964.

Si uniscono al dolore di Piera e Beny gli Amici: Eugenio Emma Alasil, Rosanna Bechis, Federica Eraja, Franco Bruno, Antonia Denisa, Mariateresa Girardi, Rosetta Rossi, Isabella Romano, Franca Mariateresa Rossini, Giorgio Marisa Bisiacchi, Annamaria Troni.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Società Nazionale Cartiere annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro

che fu il Fondatore e primo Presidente della Società.
— Torino, 9 marzo 1964.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro partecipa con profonda cordoglio la scomparsa del caro Collega

Sen. Ing. Luigi Burgo
Cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 9 marzo 1964.

Presidente, Consiglio e Direzione dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo partecipano con viva commozione al cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Sen. Ing. Luigi Burgo
Fondatore e Primo Presidente dell'Unione.
— Cuneo, 9 marzo 1964.

Il Rotary Club di Cuneo si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Sen. Ing. Luigi Burgo
Fondatore e Primo Presidente del Club.
— Cuneo, 9 marzo 1964.

L'Automobile Club di Cuneo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Luigi Burgo
Fondatore e Presidente Onorario del Sodalizio.
— Cuneo, 9 marzo 1964.

Michele, Gina e Brunella Olivero con i loro congiunti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Sen. Luigi Burgo
— Cuneo, 9 marzo 1964.

Elena e Giorgio Geravelli partecipano al dolore delle amiche Piergina e Beny per la scomparsa del loro caro papà

Sen. Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Carla e Felice Valtau prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE SENATORE
Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

La famiglia dell'ing. Leonardo Albanico e del gen. Enrico Ramella prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Senatore Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Partecipano al dolore Antonio e Franca Pagani.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

SENATORE, INGEGNERE
CAVALIERE DEL LAVORO
Luigi Burgo

che apparteneva al Sodalizio ... tre un trentennio.
— Torino, 10 marzo 1964.

Sentitamente partecipi Paola e Mario Sandri porgono le più vive espressioni di compianto ai Familiari tutti per la perdita del

Senatore Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Laura e Pier Paolo Messori, con mamma e papà, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Senatore Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Marisa e Paolo Ramasino partecipano al dolore di Piergina, Benedetta e Luisella Burgo per la morte del loro caro

Papà
— Torino, 9 marzo 1964.

La perdita improvvisa dell'amato nonno

Ing. Luigi Burgo

annuncia, con profondo dolore, Alexander Willy Burgo, unito alla moglie Anne Pauline e alle figlie Andrea Leslie, Elisabeth Anne, Sandra Victoria.
— New York-Zurich, 9 marzo 1964.

Al caro amico Alex è vicino Aldo Conti e Famiglia.

Gli amici Genovesi angosciati partecipano vivamente allo strazio della famiglia Burgo per la gravissima perdita dell'

Ingegnere Luigi

con vive espressioni di conforto.
— Torino, 10 marzo 1964.

Vanna, Gian e Fedri nob. Valtelli partecipano al dolore degli amici Burgo per la scomparsa del

Sen. Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Andrea Rossi con commozione e profondo dolore annuncia la scomparsa della vita terrena del caro zio

Ing. Luigi Burgo
— Torino, 9 marzo 1964.

Luigi Borch e Pippo Nigra costernati per l'improvvisa scomparsa della carissima

Franca Bertone Molinari

sono fraternamente uniti nel grande dolore a Pino, Pierfranco, Marilena ed alle sorelle Olga e Mariuccia.
— Roma, 9 marzo 1964.

La famiglia Fè d'Ostiani Diacenti Testa Pero si uniscono al grande dolore di Pierfranco e Gianna per la scomparsa della loro cara

Franca Bertone
— Torino, 9 marzo 1964.

Gepi, Mario Cassin si associano al dolore. Maria Piero Carlo Vallero, Micio Giorgio Garbaccio, Alma Falchi, Salvatore e Franca Bongiovanni si uniscono al dolore della Famiglia Bertone.

Paolo e Anna Cordero di Montezemolo partecipano al dolore di Pino e dei figli per la perdita della cara

Franca Bertone Molinari
— La Morra, 9 marzo 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Pia Campi e Mariechen Girardi Bolmes.

Elio ed Annamaria Casalli si associano al dolore.

Mario e Mariella Giovana sono affettuosamente vicini al dolore di Marilena e Pier Franco per la perdita della loro indimenticabile mamma

Franca Bertone
— Torino, 9 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Baldini

Addoloratissimi lo annunciano famigliari e amici. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,30 da via Sobrero 15. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1964.

La Direzione ed il Personale tutto della Mercury Advertising Company prendono parte al lutto che ha colpito la Signora Germana Baldini Senior per la perdita del

Papà
— Torino, 9 marzo 1964.

Il giorno 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Giovanni Almasio
Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i fratelli, la sorella, i nipoti, le cognate ed i cugini. Un particolare ringraziamento esprimono ai Dottori Bertolda e Vardola, alle Reverende Superiore e Suore dell'Ospedaletto ed ai Dottori Chiesa e famiglia. Un grazie sentitissimo a tutti coloro che di presenza o per iscritto hanno partecipato al loro lutto.
— Rivalta, 10 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Laboranti ved. Travisio
di anni 80

Ne danno annuncio i figli Vanni, Dorina, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Martini, 41.
— Torino, 10 marzo 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Goffi

Lo piangono, la moglie Berta Bricca, i figli Aldo e Emma con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 14,30 da via Adamello 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1964.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Felicita Bolto n. Ciargia

Angosciati l'annunciano il marito, sorelle, cognati, le nipotine Franca e parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari

Anna Marangoni nata Cunico

Ne danno il triste annuncio, marito, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 da via Gorizia 129.
— Torino, 10 marzo 1964.

I Direttori ed i Colleghi di «Quattroruote» e di «Auto Italiana» con vivo affetto partecipano al dolore dell'amico Tommaso Tommasi per la scomparsa del Padre

AVVOCATO
Giuseppe Tommasi
— Roma, 10 marzo 1964.

Luciano Dosio con la mamma annuncia con grande dolore la scomparsa dell'indimenticabile papà

Giuseppe Dosio

I funerali avverranno in Piazza via M. D'Azeglio, alle ore 11 mercoledì 11 c. m.
— Firenze, 10 marzo 1964.

E' mancata

Maria Grassi

Con infinito dolore, a funerali avvenuti, l'annunciano la sorella Zita, le cognate Genny Grassi Carezzo, le cugine Manuardi e Lamberti, le amiche Ida Orsilica e Clara Perotti.
— Torino, 10 marzo 1964.

Anna Mandruzzato ved. Marchisio e figlie annunciano con profondo dolore il decesso del caro Fratello e Zio

DOTT. ING.
Francesco Mandruzzato
— Pinerolo, 8 marzo 1964.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Margherita Caletto in Ferrari

il marito ed i suoi cari la ricordano con immutato dolore e affetto. La Messa verrà celebrata mercoledì 11 marzo 1964 alle ore 8 nella Parrocchia di Borgata Paradiso - Collegno.
— Collegno, 9 marzo 1964.

Comm. Dino Seri
Colonnello d'Artiglieria

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa domani ore 11 Ss. Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 10 marzo 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Prof. Carlo Ponzio

impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia quanti affettuosamente parteciparono al suo dolore. Messa settima 21 marzo 1964 ore 8,30 Parrocchia San Donato.
— Torino, 10 marzo 1964.

La moglie, il figlio, fratelli e congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, presenza o scritti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Camillo Pierino Eterno
— Milano, 9 marzo 1964.

Continua a pagina 14

U L T I M E N O T I Z I E

La crisi di Cipro precipita di giorno in giorno

I greco-ciprioti sparano sugli inglesi

Tragica situazione dei turchi assediati a Ktima: sono sotto il fuoco degli avversari, che non intendono risparmiare neppure le donne e i bambini - L'organizzazione della forza internazionale decisa dall'Onu procede, purtroppo, a rilento

Nostro servizio particolare

Nicosia, martedì sera.

Dopo i sanguinosi scontri di ieri, fra greci e turchi, in varie parti dell'isola di Cipro, la notte ha riportato una certa calma. Le versioni sulla responsabilità degli incidenti sono contrastanti e lo stesso bilancio delle vittime è incerto.

La situazione è particolarmente drammatica nella cittadina di Ktima, nella parte sud-occidentale dell'isola. Qui i greco-ciprioti, armati di bazooka, hanno mandato in rovina la moschea di Yen Cami, trasformata, a loro dire, in un nido di franchi tiratori turchi, ed hanno bersagliato a lungo l'ultimo minareto della città rimasto in piedi.

Un centinaio di soldati inglesi, che avevano cercato di separare gli armati delle due parti, sono rimasti per qualche tempo bloccati nel quartiere turco e per difendersi sono stati costretti a rispondere al fuoco dei greci. Pare che questi abbiano minacciato di sparare ancora sui soldati britannici se essi tenteranno di soccorrere i turchi assediati.

Il fanatismo dei greco-ciprioti è giunto al punto da respingere l'offerta inglese di curare lo sgombero delle donne e dei bambini turchi. Essi chiedono la resa senza condizioni di tutti gli abitanti del quartiere.

Si dice che tanto il vicepresidente turco-cipriota Kuciuk quanto il presidente Makarios abbiano ordinato la cessazione del fuoco, ma nessuna delle due parti sembra aver l'intenzione d'obbedire.

Secondo informazioni attinte a fonti diverse da giornalisti stranieri, a Ktima i turchi hanno avuto due morti e 25 feriti, i greci un morto e 13 feriti. Dalla regione dei monti Todros giunge notizia che cinque turchi scomparsi giorni addietro sono stati trovati cadavere in un burrone. Nel quartiere Turkhonas di Nicosia, franchi tiratori turchi hanno sparato a più riprese a scopo intimidatorio. Una donna greca è rimasta uccisa. Altri scontri di cui non si conosce l'esito si sono avuti a Paphos e nei villaggi di Mazaphani e di Mallia.

L'atteggiamento dei greco-ciprioti nei confronti degli inglesi è sempre più ostile. I guerriglieri della comunità greca sono convinti che le forze britanniche abbiano cura soprattutto di difendere la minoranza turca. Questo spiega anche l'atteggiamento del comandante della polizia di Ktima il quale ha dichiarato che non tratterà la conclusione di un accordo sulla tregua con gli inglesi, ma unicamente col generale indiano Singh Gyani, futuro comandante della forza internazionale dell'Onu.

Purtroppo l'organizzazione del contingente internazionale procede molto a rilento, sebbene il Segretario generale dell'Onu abbia ancora una volta sollecitato le risposte dei governi interpellati in proposito. Per ora, solo la Gran Bretagna si è detta disposta a mettere i propri soldati agli ordini delle Nazioni Unite, per ristabilire la pace a Cipro.

Sul piano diplomatico, il governo di Cipro si mostra sempre più freddo nei confronti di Washington e di Londra, mentre cerca d'ottenere un più efficace appoggio dall'Unione Sovietica e, possibilmente, un aiuto da parte del governo francese. Ieri, a Parigi, il ministro degli Esteri cipriota, Kiprianou, ha avuto un colloquio col collega francese, Couve de Murville. A Mosca, il sottosegretario cipriota Araouzos, è stato ricevuto da Gromiko.

Inquietante è anche l'atteggiamento del governo d'Ankara il quale è contrario alla designazione, quale mediatore, del capo di gabinetto di U Thant, José Rolz Bennet. Grave la dichiarazione del ministro delle informazioni turco: «Se i combattimenti provocati da Makarios continueranno, la Turchia potrà vedersi costretta a valersi del suo diritto d'intervenire con le proprie forze nell'isola».

u. t.

Mangia la pastasciutta e muore nella notte

Oscura fine di un manovale

Laveno, martedì sera.

(a. c.) Il quarantatreenne Pietro Accardo, da Castellammare di Golfo (Trapani), è deceduto nella sua abitazione in circostanze per il momento oscure. L'Accardo era un manovale che, in compagnia di due compaesani, Giuseppe Borsellino, di 31 anni e Gaetano Enea, di 31, aveva preso alloggio in una stanza di via [illegible]. I tre meridionali, venuti da pochi giorni nel Nord, avevano trovato lavoro presso un'impresa edile del luogo come manovali.

Come di consueto, l'Enea aveva ieri preparato la cena per sé e per i compagni che dividevano con lui la misera stanza. I tre, dopo aver consumato il frugale pasto a base di pastasciutta, si coricavano. Poche ore più tardi l'Accardo e l'Enea erano colti da forti dolori addominali e conati di vomito. Un medico, subito avvertito, accorreva prontamente, ma l'Accardo purtroppo aveva ormai cessato di vivere.

Il medico, dott. Maglienti, riusciva invece a far superare la crisi all'Enea, mentre il Borsellino, che aveva accusato solo un lieve malessere, si rimetteva prontamente.

Il giganteseo vettore già pronto sulla rampa di lancio

I russi lancerebbero due "Vostok,, che poi si riunirebbero nello spazio

A Mosca si ammettono i preparativi di una eccezionale impresa - Secondo alcuni essa dovrebbe coincidere con le manifestazioni del Primo Maggio - Per la propulsione dei potentissimi ordigni verrebbe impiegato un propellente solido inventato da uno studente italiano

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Fonti vicine alla direzione centrale delle attività spaziali sovietiche confermano, sostanzialmente, le rivelazioni che le autorità americane hanno fatto relativamente all'imminenza di un'impresa spaziale sovietica forse più grandiosa delle precedenti.

Come è noto, la Nasa (l'ente spaziale americano) e il Pentagono nei giorni scorsi hanno rivelato che i servizi di ricognizione strategica e i servizi di «Scientific Intelligence» avevano potuto stabilire come nella «Capo Canaveral» sovietica (nella regione del lago Aral) da qualche giorno sia installato su una piattaforma di lancio un missile di proporzioni mastodontiche, indicazione, questa, quanto mai evidente dell'imminenza di un lancio spaziale russo. A Washington è stato anche pronosticato che l'impresa dovrebbe essere tentata entro questo mese e potrebbe essere imperniata sul lancio in orbita di due «Vostok» con uno stesso missile.

Negli ambienti sovietici le rivelazioni di fonte americana non hanno suscitato [illegible] vivo risentimento perché si ritiene che esse costituiscano un'implicita confessione che i servizi di ricognizione strategica hanno fatto effettuare anche di recente voli «spia» sul territorio dell'Urss. Fra l'altro la questione delle previsioni americane in materia di attività spaziale sovietica viene messa in diretta relazione con la pubblicazione apparsa sulla rivista Aviation Week, la quale nel suo numero in corso afferma testualmente che il nuovo aereo «A-11» (destinato a sostituire gli «U-2») sarebbe già stato collaudato in operazione con voli che lo hanno portato a dimostrare in pratica la sua capacità di sfuggire alle difese contraeree «comuniste». In altre parole negli ambienti ufficiosi sovietici si pensa che le rivelazioni circa la presenza di un missile speciale nella base spaziale russa costituiscano la prova certa che gli Stati Uniti, proprio servendosi del nuovo aereo «A-11», continuino i voli «di spionaggio».

Peraltro le reazioni sovietiche indicano che davvero qualcosa bolle in pentola alla base dalla quale sono partiti nello spazio i sei «Vostok» che hanno portato in orbita i cosmonauti sovietici.

Negli ambienti vicini alla sezione «spaziale» dell'Accademia delle Scienze non si fa mistero della soddisfazione che regna nei circoli responsabili per i risultati positivi degli ultimi esperimenti di lancio di missili di nuovo tipo e si ammette quasi apertamente che tali esperimenti hanno permesso di mettere a punto un nuovo razzo vettore pluristadio di eccezionale potenza, tre o quattro volte più potente dei missili che hanno lanciato in orbita i «Vostok» e molte volte più potente del missile «Saturno» che costituisce quanto di meglio gli americani hanno nel campo della missilistica spaziale.

Non è possibile sapere se le previsioni americane siano attendibili anche per quel che riguarda la data dell'esperimento in programma. Secondo la «Nasa» esso dovrebbe essere tentato entro la fine di questo mese ed il fatto che il missile vettore sia già sulla piattaforma di lancio consente di non escludere questa possibilità. Peraltro alcuni giornalisti sovietici ritengono più probabile che esso un lancio spaziale sarà effettuato» questo avvenga fra la metà e la fine del mese di aprile «perché si concluda in coincidenza con il primo maggio».

Di che genere sarà questa impresa spaziale sovietica, dopo che dalla scorsa estate nessun Vostok è stato lanciato in orbita?

Secondo gli specialisti americani dovrebbe trattarsi della messa in orbita di due Vostok, con appuntamento delle due navi spaziali nel corso del loro volo. Anche a Mosca si pensa che appunto in ciò consisterà la impresa in preparazione, ma, v'è chi ritiene che i due Vostok saranno portati in orbita da uno stesso missile vettore (quello già sulla rampa di lancio), mentre saranno poi i piloti (forse non uno soltanto ma due per ciascun Vostok) a manovrare per far avvicinare le navicelle ed unirle a formare un complesso unico.

Circa le caratteristiche del nuovo mastodontico missile sovietico il segreto è assoluto ma negli ambienti diplomatici si ricorda che un paio d'anni or sono i sovietici mostrarono grandissimo interesse a quanto la stampa occidentale scrisse relativamente all'invenzione che sarebbe stata fatta da un giovane studente italiano in ingegneria. Non si esclude che tale invenzione (relativa all'impiego di uno speciale carburante solido) sia stata sfruttata dai tecnici che hanno progettato e costruito il più recente, e più potente, fra i missili «spaziali» sovietici.

Roberto G. Korengold

Margaret è tornata a Londra

La principessa, che è in attesa di un bimbo, fotografata col marito Lord Snowdon all'arrivo a Londra, di ritorno dal Galles ove ha trascorso qualche giorno ospite del suocero, Ronald Armstrong-Jones (Telefoto)

Espulsi dalla Svizzera tre cittadini italiani

Fra essi è l'ex-guardia di finanza derubata tempo fa di 136 milioni in contanti - Sono coinvolti in un omicidio e in uno scandalo della dogana

Dal nostro corrispondente

Luino, martedì sera.

Grande scalpore ha suscitato nel Luinese e nel Verbanese la notizia dell'espulsione dalla Svizzera di tre cittadini italiani implicati in clamorosi fatti di contrabbando avvenuti negli ultimi tempi. Il primo degli espulsi è l'ex finanziere e commerciante trentaquattrenne Franco Acetta, con negozio a Ponte Tresa, parte svizzera, proprietario di stabili e di una villa, vittima il 10 novembre dello scorso anno del clamoroso furto di 136 milioni e rimasto poi implicato nello scandalo della dogana italiana di Ponte Tresa, ove funzionari facilitavano il passaggio di grossi carichi di contrabbando dal territorio svizzero a quello italiano.

Il secondo espulso è un altrettanto famoso personaggio del contrabbando, già colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una condanna a 32 giorni di carcere e pagare 14 milioni in multe per contrabbando e che da due anni a questa parte se ne stava rintanato nella sua villa di Stabio (Canton Ticino): si chiama Giuseppe Molina, detto «Beppe il Rosso». Il Molina è sospettato di sapere molte cose sull'uccisione del ventiduenne Fausto Battioni, un giovane pure lui dedito al contrabbando e che quattordici giorni fa, a Clivio, venne soppresso a colpi di pistola mentre in macchina, in compagnia del padre, rientrava a casa.

Il Molina, dal suo rifugio svizzero, aveva rilasciato nei giorni scorsi parecchie dichiarazioni ai giornali, dicendosi estraneo all'episodio; ma il fatto che la vittima abitasse nella stessa frazione ove prima risiedeva il Molina e che tre anni fa avesse investito ed ucciso, sia pure accidentalmente, il figlioletto del Molina stesso unito ad altre voci e indizi, aveva subito condotto gl'inquirenti a sospettare di «Beppe il rosso». Non si conoscono fino ad ora le motivazioni sulle espulsioni in parola; si sa però che i due interessati hanno subito presentato ricorso, ben sapendo di essere colpiti da mandati di cattura da parte dell'autorità italiana e di finire in carcere non appena varcato il confine.

Infine le autorità svizzere hanno espulso quel giovane contrabbandiere italiano che, unitamente a due di nazionalità elvetica, era stato protagonista, sette giorni fa, del luttuoso episodio avvenuto presso Laveno Ponte Tresa e nel quale uno dei due contrabbandieri svizzeri, il ventisettenne Antonio Banfi, ha perduto la vita in circostanze non ancora chiarite e la cui salma peraltro non è stata ancora ritrovata. Le generalità di quest'ultimo espulso non sono conosciute. Egli è stato arrestato appena giunto al posto di confine italiano. Ieri già lo avevano interrogato, ma senza risultati positivi. I gendarmi svizzeri, per cercare di far luce sulle circostanze della morte del Banfi.

a. c.

Stamane nell'Acquese

Morente per la fucilata d'un ignoto cacciatore

Acqui, martedì sera.

(g. l. p.) Un cacciatore vittima d'un gravissimo incidente è ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Acqui. Si tratta dell'agricoltore Giovanni Caligaris, di 33 anni, da Sessame. Stamane, approfittando del ritorno del bel tempo dopo due giornate di neve, si era recato nei pressi di Bistagno, sulla sponda sinistra del fiume Bormida.

Il suo compagno di caccia e compaesano Luigi Guzzon, di 33 anni col quale aveva raggiunto la località, denominata Santa Lucia, si sistemava a 250 metri circa di distanza. Ad un tratto il Guzzon sentiva esplodere due colpi, cui seguiva un urlo di dolore proveniente dal luogo in cui si era appostato il Caligaris. Avvicinatosi all'amico, lo trovava riverso in una pozza di sangue.

Il maresciallo Ariotti dei C.C. di Bistagno, insieme con la squadra di polizia giudiziaria di Acqui, iniziava le indagini. A quanto risulterebbe, sarebbero stati sparati due colpi: uno avrebbe raggiunto selvaggina in volo e l'altro avrebbe invece sfortunatamente colpito il Caligaris. Nella zona infatti si trovavano altri cac[illegible]

Stamane a S. Antonino di Susa

Fermati dopo 12 Km. i tre scolari fuggiaschi

S. Antonino di Susa, martedì sera.

(a.) I tre ragazzetti fuggiti ieri da Avigliana, sono stati trovati stamane verso le 11 a Sant'Antonino di Susa, dove passeggiavano tranquillamente, dal messo comunale Antonio Damerio. Questi li ha accompagnati in Comune e di qui, a bordo di una macchina, i tre bambini sono stati trasferiti al comando carabinieri di Borgone. Interrogati, essi hanno dichiarato di essersi allontanati da Avigliana perché non avevano voglia di andare a scuola. Domenico Lussiotti, di 15 anni, studente all'Istituto «Plana» di Torino, Mauro Bilino, di 14 anni, allievo del «San Giuseppe» di Rivoli ed Andrea Cavadone di 12, che frequenta la scuola media a Ferrere di Avigliana avevano evidentemente rinunciato, per via al loro progetto di espatriare clandestinamente in Francia, impresa non facile data la neve che sbarra i valichi non custoditi. Poche ore dopo venivano restituiti alle famiglie in ansia. La loro fuga era durata 24 ore in cui avevano percorso appena una dozzina di chilometri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Una ragazza francese stanca della vita

Strangola la mamma e poi prende i barbiturici

Prima di togliersi la vita era stata a salutare i genitori; nell'abbracciare la madre per congedarsi, colta da un accesso di follia, l'aveva strozzata

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Dopo tre giorni di ricerche che avevano mobilitato tutti gli uffici di gendarmeria della Francia Centrale, una giovane professoressa d'inglese, Odette Lachaud, è stata ritrovata cadavere nella propria automobile vicino ad un villaggio. La ragazza scomparve dalla villa dei genitori, a Clermont Ferrand, poche ore prima che in essa la polizia scoprisse il cadavere della madre. I primi sospetti caddero sulla professoressa.

Il dramma è molto misterioso. Odette Lachaud, di 25 anni, era la figlia unica di una coppia di funzionari. Ottenuta quattro anni fa l'abilitazione all'insegnamento dell'inglese, aveva trovato un posto di insegnante al liceo di Brioude, ma non era felice. «La mia esistenza è vuota, non ha senso», diceva spesso la ragazza alle colleghe. L'anno scorso tentò di togliersi la vita avvelenandosi coi barbiturici, e la salvò un'amica che, inquieta per la sua assenza, era andata a cercarla nella sua camera.

Dopo quel tentativo sembrava che Odette Lachaud avesse superato la crisi di pessimismo, ma era soltanto apparenza. Ogni sabato si recava a Clermont Ferrand, poco distante da Brioude, per trascorrere la domenica coi genitori, e questi furono stupiti nel vederla arrivare mercoledì sera. La ragazza disse alla madre che la lezione del giovedì era stata sospesa e quindi, avendo un giorno libero, era andata a trovarla.

I genitori non avevano motivo di non crederle, ma furono di nuovo stupiti dal suo comportamento durante la notte fra mercoledì e giovedì, quando Odette entrò nella loro camera per abbracciarli; la ragazza fu particolarmente affettuosa e disse: «soffro d'insonnia, mi sono sentita sola e ho voluto darvi un bacio». Poi tornò nella sua camera.

L'indomani il padre si recò al lavoro, come al solito, e quando rincasò per il pranzo, poco dopo mezzogiorno, trovò nella rimessa della villa il cadavere della moglie. L'autopsia rivelò che la povera donna era stata strangolata e che si era difesa. Il corpo, infatti, recava tracce di colpi alle braccia, alle ginocchia e al capo. Odette era scomparsa con la propria automobile.

L'inchiesta della polizia escluse rapidamente l'ipotesi che l'assassino fosse qualche estraneo alla casa, e i sospetti caddero immediatamente su Odette. Tutti gli uffici di gendarmeria furono invitati a fare le opportune ricerche per rintracciarla, e i giornali diffusero le caratteristiche dell'automobile rossa con la quale la ragazza era sparita. La scoprì ieri pomeriggio un ragazzo che tornava da scuola. Da venerdì aveva visto l'automobile ferma in una stradetta fangosa dove le macchine non passano mai, e vedendola di nuovo dopo tre giorni, allo stesso posto, lo disse al padre il quale, avendo letto i giornali, capì subito di quale automobile si trattava. Andò a vedere e constatò che dentro di essa c'era un corpo inanimato. Corse immediatamente alla gendarmeria e l'informò della scoperta.

Il cadavere era accasciato sul sedile posteriore del veicolo. Accanto ad esso i gendarmi hanno trovato alcuni tubetti di barbiturici vuoti. Il medico legale ha constatato parecchi graffi sulle mani della ragazza, e ciò conferma che la madre si difese. Nella borsetta infine c'era la somma di 480 franchi ma nessuna lettera che spieghi i motivi che hanno spinto la giovane professoressa ad uccidere la madre e poi a togliersi la vita.

L. Mannucci

Figlio di un industriale travolto e ucciso da un'auto

Chiavari, martedì sera.

(r.) Durante un tentativo di sorpasso, un automobilista di Milano ha investito un pedone uccidendolo. Il luttuoso incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla statale valle Fontanabuona, presso Cicagna, località a trenta chilometri da Chiavari.

Il cinquantenne Giacomo Re, da Milano, a bordo della sua «500», mentre tentava di sorpassare un'altra auto investiva il venticinquenne Bruno Arata, figlio d'un industriale dell'ardesia del luogo, nato e residente a Cicagna, che sostava innanzi alla propria abitazione. L'Arata riportava la frattura della base cranica e decedeva durante il trasporto all'ospedale civile di Chiavari.

GIUNTI IN AEREO DAL SUDAN

Drammatico racconto dei missionari espulsi

E' stato loro requisito anche il poco denaro che avevano in tasca Un'ora di tempo per lasciare le sedi - Il silenzioso dolore dei fedeli

Roma, martedì sera.

Nel Sudan non vi è più un missionario dell'ordine dei Comboniani: tutti i padri, i fratelli, le suore che esplicavano la loro missione di pace e di fratellanza mantenendo viva una tradizione più che sessantennale, sono stati espulsi dal governo di Kartoum come «indesiderabili», senza che venissero fornite altre spiegazioni. E ciò non soltanto ai missionari, allontanati d'improvviso e sotto la sorveglianza della polizia dalle località di Wau e di Juba nel sud del paese, ma neanche all'ambasciata d'Italia presso lo Stato africano.

Quando fu annunciato che i trecento missionari stranieri, duecento dei quali italiani, sarebbero stati espulsi, il nostro Ministero degli Esteri dette istruzioni ai diplomatici italiani in servizio a Kartoum di esprimere la preoccupazione per il provvedimento. Ma la protesta non ha sortito alcun effetto.

Ieri mattina il terzo gruppo di missionari, centotrentacinque in tutto, sono giunti all'aeroporto di Fiumicino con un aereo speciale dell'Alitalia.

Brevissima la sosta in dogana dei missionari; quasi nessuno aveva con sé oggetti personali, dato che nulla era stato concesso loro di portare via dalle rispettive sedi. Tutti i missionari, ancora nelle bianche vesti indossate nell'opera di apostolato, apparivano commossi ed amareggiati: in silenzio sono saliti sui quattro torpedoni che li hanno trasportati in città.

Il vescovo di Mopoi, mons. Domenico Ferrara, ha raccontato: «Da trent'anni lavoravo in Sudan e mi hanno costretto con la forza ad andarmene. Non mi hanno permesso neanche di prendere il ritratto della mamma che conservavo nello studio. Mi hanno portato via tutto, anche la piccola somma che avevo in tasca».

Mons. Ferrara ha mostrato due monete, l'unico ricordo del Sudan, e col pianto nella voce ha proseguito il racconto: «Prima che venissi via, scortato dalle guardie con i fucili puntati, una povera negra della mia parrocchia è corsa verso di me e coraggiosamente mi ha donato i suoi risparmi; queste quindici piastre...».

Anche il vescovo di Juba, mons. Sisto Mazzoldi, ha narrato tristemente quanto avvenuto nella diocesi dove svolgeva opera pastorale da trentatré anni: «Il 27 febbraio è venuta da me una delegazione governativa ordinando che i Padri dell'Ordine non dovevano più muoversi dalle loro sedi. Il 28 sera, la stessa delegazione è tornata informandomi che si doveva evacuare immediatamente. Rimasi stupito, chiesi loro: ma perché? Quali sono le ragioni? La risposta fu che lo Stato non è obbligato a dare spiegazioni. Avevamo in tutte le sedi una ora di tempo per essere radunati a Juba. L'ultima volta che ho veduto i miei fedeli, negri primitivi ma ricchi di buon senso, è stato venerdì mattina. La polizia con i fucili spianati aveva circondato la mia casa. Ad un certo punto i fedeli hanno rotto i cordoni e sono corsi da me. In silenzio poi sono entrati in chiesa. Il tempo di dire una preghiera e d'impartire una benedizione; poco dopo venivo caricato sopra un camion per essere portato all'aeroporto di Juba. Al momento dell'addio, i miei fratelli piangendo hanno intonato un canto funebre».

Giorgio Nani

L'on. Moro a Bologna

Bologna, martedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha visitato ieri sera la nuova sede del quotidiano cattolico «L'Avvenire d'Italia».

Tre bambini di Savona fuggiaschi per ventiquattr'ore

Scomparsi ieri mattina da un collegio, sono stati ritrovati stamane ad Albisola - Hanno dieci anni - Misteriose le ragioni della fuga

Savona, martedì sera.

(n. e.) I tre bambini di 10 anni fuggiti da un collegio savonese sono stati rintracciati stamane ad Albisola Superiore grazie alla segnalazione di un compagno di scuola, che li ha riconosciuti mentre, verso le ore 8, in corriera, egli si stava dirigendo verso Savona. I tre sono stati subito riaccompagnati all'Istituto Scuole Pie di Savona.

La fuga era stata scoperta ieri mattina, ma di essa è stata data notizia soltanto in serata. I tre scolari, ospiti del convitto delle Scuole Pie di Savona, che frequentano la quinta classe elementare, hanno lasciato ieri mattina il collegio poco prima dell'inizio delle lezioni.

Pier Sandro Zunino, abitante a S. Pietro d'Olba (comune di Urbe), Carmelo Orcino, abitante a Vado Ligure e Domenico Vernazza, residente a Varazze, verso le ore 8, sfuggiti alla sorveglianza dei vigilatori, riuscivano a raggiungere una porta secondaria dell'istituto e a guadagnare la strada. La scoperta della loro fuga avveniva all'inizio delle lezioni; immediatamente venivano avvertiti i parenti e iniziate le ricerche da parte dei familiari, ma dei tre ragazzi nessuna traccia. Nel pomeriggio veniva alfine avvertita la polizia, che diramava fonogrammi di ricerche a tutte le questure e ai carabinieri.

Adesso s'indaga per sapere perché i tre sono fuggiti e dove hanno trascorso la notte.

Passante uccisa da un'auto mentre attraversa la strada

Novi Lig., martedì sera.

(g. c.) Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla statale Genova Milano. Un'auto guidata dall'operaio Luigi Ameliotti, 44 anni, proveniente da Seravalle Scrivia, si dirigeva verso Tortona. In territorio di Cassano Spinola ha investito la pensionata Emma Mogliati, anni 69, residente a Voghera via Antonio Cagnoni 10, che a piedi stava attraversando la strada. Caduta a terra, la donna ha riportato ferite al capo la frattura del femore e della tibia destra e altre lesioni. Soccorsa e trasportata all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure, la poveretta vi è giunta cadavere.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Maria Colongo nata Jura

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta: il marito Giovanni Ranotto; la figlia Anna con il marito avvocato Enrico Borgo ed i cari nipotini Franca, Renato, Gianni; i fratelli: Carlo con la moglie Fernanda, Gino con la moglie Ottilia e figlia Carla, Anna, Lidia; la cognata Elvira Zaccarino e famiglia. Un particolare ringraziamento al Prof. Lorenzo Crosetti ed al Dott. Antonio Vigna per le cure illuminate e costanti. La famiglia Colongo unisce nel ringraziamento le infermiere Domenica Botti e Antonietta Nardello per l'assidua assistenza.
— Torino, 9 marzo 1964.

Nipote Pier Paolo Zaccarino e Consorte si uniscono al dolore di Anna e Zio per la scomparsa di

Zia Maria

— Torino, 10 marzo 1964.

Carla e Carlo Marrongiello partecipano al dolore di Anna e famiglia per la perdita della

Mamma

— Torino, 9 marzo 1964.

Lo zio dott. Giuseppe Acrò e moglie, unitamente ai figli Agostino, Michelangelo e Alberto con le rispettive famiglie prendono parte al grave lutto di Renato, Anna e famiglia per la perdita della cara moglie e mamma

Maria Colongo n. Jura

— Torino, 9 marzo 1964.

Partecipano al lutto di G. R. Colongo e famiglia: Essi Abbondanza, Riccardo Centamessa, Giuseppe Castagno, Osvaldo Gherlini, Ben Alla Peirazzini, Francesco Quarchi, Francesco Rebotti, Guglielmo Rivoira, Alfredo Ubicini, Giacinto Virano.

Dopo lunga e penosa malattia confortata dai SS. Sacramenti ha reso la bella anima a Dio

Ida Beck Peccoz nata Lisco

Addolorati ne danno annuncio il marito barone Egon Beck Peccoz, i figli: Luigi con la moglie Gottfriede Krapicka e i figli Maria Cristina col marito Giancarlo Bona e Giannandrea Carlotto con la moglie Anna Maria Nicco e i figli Paola, Federico, Giorgio, Antonio; le sorelle Clara e Clotilde Lisco; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Gressoney St. Jean alle ore 10,30 di mercoledì 11 marzo partendo dalla Villa Margherita. Pregasi non inviare fiori ma suffragare con preghiere e opere di bene. Si ringrazia in anticipo quanti parteciperanno di presenza o con pensiero alle onoranze e al suffragio della cara scomparsa.
— Gressoney St. Jean, 10-3-1964.

Laura e Palmiro Raggi, con la figlia Anna, si uniscono al dolore del cognato Carletto per la scomparsa della amatissima

Mamma

— Gressoney St. Jean, 10-3-1964.

Vittorio Ferrio, addolorato per la perdita della cara madrina

Baronessa Ida

prende parte, insieme con i propri familiari, al lutto delle famiglie barone Egon Beck Peccoz.
— Torino, 9 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE ING.

Romolo Borelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Corsi, il figlio Alberto, i cognati [illegible]. Funerali oggi 10 corr. alle ore 16 partendo da corso Galileo Ferraris 153, la Salma proseguirà per Alpignano dove sarà tumulata. Un grazie particolare al Dott. e Amico Pier Cesare Turbiglio.
— Torino, 9 marzo 1964.

Si unisce al dolore per la irreparabile perdita la Famiglia Petris-Valentin.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Borelli, i Condomini e gli inquilini di corso G. Ferraris 153.

E' mancato ai suoi cari

Candido Giordanino

anni 67

Lo annunciano: moglie; figlie; generi, la nipote Franca, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 9 marzo 1964.

La famiglia Bonino si associa al dolore della famiglia Giordanino.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, ha chiuso serenamente la sua laboriosa esistenza

Maria Chivarello n. Carutti

[illegible]

Maria Marocco

[illegible]

Paolo Bacchetta

[illegible]

Ercole Boglietti

[illegible]

Antonio Genta

[illegible]

Antonio Carelli

[illegible]

Teresio Calla

[illegible]

1963 1964

Giorgio Bongiovanni

[illegible]

La Direzione della FIAT - Dirigenti e Personale tutto - partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.

Aldo Scarpa

V. Direttore di Filiale, che con zelo e fedeltà ha sempre prodigato la Sua opera.
— Torino, 10 marzo 1964.

Si associano con profonda commozione il Direttore, Dirigenti, Collaboratori tutti della Filiale FIAT di Roma.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Giovanni Battista Crotti

anni 78
Anziano Fiat

Lo annunciano: la moglie Teresa Suppo, i figli: Giuseppe, Giovanni, Ernesto con rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 11 corrente ore 15,30. Via al Castello 35.
— Rivoli, 10 marzo 1964.

Ha lasciato i suoi cari

Antonio Mariet

Desolati lo piangono: le figlie Rita col marito Edmondo Tessore e figlio Guido, Maria col marito Felice Cerione e figli Gianni e Roberto; sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 da via Del Carmine 8.
— Torino, 10 marzo 1964.

E' cristianamente spirata il giorno 6 marzo

Teresa Bealessio

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le famiglie Ferrero, Bealessio, Garassino e Paola.
— Torino, 10 marzo 1964.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Luigi Sargiotto

la moglie, la figlia con marito e bimbi, i famigliari tutti lo ricordano con affettuoso rimpianto. La cara Salma lunedì 16 corr. verrà trasportata al Cimitero di Biella-Vandorno.
— Torino, 10 marzo 1964.

[illegible]

Maria Chiapusso ved. Prat

— Torino, 10 marzo 1964.

Spogliarello VOLKSWAGEN?

L'abbiamo spogliata dei parafanghi perchè si possa vedere
il suo avantreno semplice e "pulito",
bello come tutte le soluzioni tecnicamente giuste

Ha le ruote indipendenti e le sospensioni a barre di torsione,
che non fanno saltellare le ruote,
ma le tengono costantemente aderenti al terreno.

Ecco perchè la VOLKSWAGEN è ben molleggiata,
ha un'ottima tenuta di strada e consuma meno le gomme.

[illegible] (con paraurti U S A) L. [illegible] I G E compresa franco Bologna e Roma.

In tutte le [illegible] provincie, [illegible] concessionari e [illegible] officine autorizzate. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici nel retro di copertina e alla lettera "V" — VOLKSWAGEN

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua in pag. 16)

PIEMONTESE 43enne 1,86, lavoro sposerebbe signorina anche lieve ex t.b.c. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9585 — Torino». A27218

QUARANTADUENNE vedova distinta seria bella presenza sentimenti elevati risposerebbe vedovo buona posizione massimo 52enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9622 — Torino».

QUARANTATREENNE operaio grande industria relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9697 — Torino». A27246

RICCA ereditiera irreprensibile genitori sposerebbero adeguatamente a bravo bel giovane 35-40enne. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4573 — Torino».

SETTENTRIONALE dottore brillante livello professionale 40enne sposerebbe signorina massimo 29enne bella sensibile casalinga anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino». A28337

SIGNORA sola sposerebbe anziano. Distinta posizione sociale. Presenta. Inanonimi. Carta identità 3085 fermo posta Savona. A19258

SIGNORINA bella 35enne giovanilissima amante casa illibata parenti professionisti sposerebbero adeguate condizioni. Inanonimi. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4534 — Torino». A28419

SIGNORINA 26enne fine colta relazionerebbe scopo matrimonio professionista diplomato 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».

SIGNORINA 35enne diplomata alloggio proprio sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino».

SIGNORINA 35enne virtuosa giovanile illibata buona famiglia risparmi arredamento alloggio sposerebbe settentrionale impiegato oppure operaio specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1121 — Torino».

TRENTACINQUENNE media statura presenza, diplomata, torinese, ottima posizione sposerebbe signorino doti fisiche morali. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9570 — Torino».

TRENTADUENNE media statura distinta, stimata famiglia piemontese, impiegata grande industria torinese, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina onesta, sincera, carina. Conoscerei anche con parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino».

TRENTENNE bella presenza sposerebbe signorina disposta trasferirsi Astigiano anche nullatenente purché sia bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4606 — Torino». A25733

TRENTOTTENNE bionda, intelligente, seria, attiva, requisiti ottima moglie, sposerebbe medico, professionista, laureato, sani principi morali, massimo 45enne. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino». A27753

TRENTUNENNE piemontese, presenza, sentimenti elevati, alto 1,70, bruno sano serio impiego sicuro sposerebbe sollecitamente signorina piemontese purché veramente bella desiderosa grande affetto, sincera comprensiva, anche nullatenente. Inutile scrivere se non serie intenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A27300

VENTICINQUENNE impiegato tecnico privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio giovane affettuosa anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino».

VENTICINQUENNE ragioniere, alto 1,70 veramente bella presenza, benestante, desidererebbe conoscere signorina effettivamente bella, occhi castani scuri, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5027 — Torino».

VENTINOVENNE bella presenza bruno alto settentrionale buona posizione privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con bella signorina massimo 25enne. Sentimenti e moralità elevati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino».

VENTINOVENNE impiegato conoscerebbe scopo matrimonio serio settentrionale condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino».

VENTIQUATTRENNE piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 22enne. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4619 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BOXER marrone orecchie lunghe nome Billy smarrito zona Mazzini, Mancia. Telefonare 84-590.

MANCIA chi riporta spilla topazi smarrita zona centro lunedì sera. Telefonare 579-593. A27919

RICOMPENSA chi consegna chiave n. 1651 smarrita. Telefon. 371-243.

TROVATO barboncino nero algenia. Telefonare 594-250.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-676, 682-182. 0418

A.A. SORVEGLIANZE informazioni indagini intendenti. Vittorio Amedeo 21, Inform. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 870-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 531-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0190

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024.

AUTOMOBILE L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sopravalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni, decurtazioni. Finanzes, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-828.

A.A. N.S.U. Commissionaria Ormaesposizione Ferrucci 80, tel. 337-005. Prove, dimostrazioni. 0511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni. DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Rollerio 2, telefono 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63. TEL. 237-717, 277-989.

ABBIAMO a rate Volkswagen a giorno con motore da rodare, 103 I. camioncino e Volkswagen camioncino. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefono 546-681. 0599

ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Hillman nuova, 1300, 600, 500 C. Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Mercedes 190 diesel. Flaminia coupé, Flavia, 1500 coupé, Giulietta T.I., 1500, 1300, 1100, Volkswagen giardiniera nove posti, Lagrange 13. Telefonare 528-652.

ABBIAMO rate 1300, 1100 lusso 1100 familiare, 600, furgoni Romeo T2 800 camion 800 e 10 q.li. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. 0641

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 cadina 1100-103 rendottati, permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telefono 651-307, Simca 1300, Arianne, Giulietta spider, Porsche, Volkswagen Break, Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600. O30

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 270-931. O682

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O480

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18. Telefonare 683-070. O138

COMPERIAMO vendiamo prezzoliamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Celmi, XX Settembre 17, telefono 511-587. O528

E' il momento dell'autovettura usata senza imposta speciale ancora con lunghe rateazioni. Pastorino, corso Sebastopoli 227. O944

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

FLAVIA 1961 in perfetto ordine. Flaminia coupé 1961 bellissima con radio, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), telefonare 593-163. O825

FLAVIA 1962 berlina 1200 grande lusso vendo cambio rateizzando. Telefonare 60-094. O711

LANCIA Autosalone dell'usato, corso Francia 341, telefono 798-410.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

SAGAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

TUTTE le Ford sono garantite anche le occasioni, a vostra disposizione all'Ateuto, via Barletta 133, super facilitazioni di pagamento.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 798-410.

ALL'AUTOSALONE Appia, 5, Maurizio 69, tel. 877-353. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

APPIA 2ª-3ª 1962, Austin spider, Giulietta spider; Giulia TI, 1500 lunga semestrale, 1300, 600 pulmino, 500 bianchina. Via Grossavello 3, telefonare 774-226.

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Ateuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Barletta 133. O792

AUTOCARRI autocarri novità assoluta maledor 10 q.li, 13 q.li, 16 q.li prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-885.

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 800 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3; furgoni 800 D, 600 C, Romeo, Saluzzo 29.

AUTOSALONE Aurora troverete vasto assortimento: Alfa 2000 spider, Giulietta T.I., spider, sprint, Flavia, Appia Zagato, Appia 1ª-2ª-3ª serie, Fiat 1100 tutti i tipi, 1200, 600, 500, pulmini, giardiniere. Corso Palermo 85, telefono 233-992.

AUTOSALONE Tesoriera Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia 3ª-2ª, Appia convertibile Vignale, Alfa 2600 convertibile; Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, Innocenti spider 950-1100, M.G. spider, Citroen DS 19, Peugeot 403, 500 D, 500 giardiniera, 103, 103 special, 1500, 1500 cabriolet, 1800. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE Valentino via Monti 30 traversale Giulia 6 mesi, 1500 spider 6 mesi, 1500 spider Osca 1962, 1500 berlina nuovo, 600 coupé Vignale 1963, Appia 3ª serie 1962, Familiare 1100 D nuova 6 mesi, Simca 1000 4 mesi, Volkswagen 1200 nuovo. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendita con eventuali permute.

CHEVROLET Corvair fine '60 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

COME nuove vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44 O758

FLAVIA 1961 ottimo stato vendo a privato. Telefonare 500-835.

COUPE' 2300 S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. Telefonare 60-094. O711

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-652, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FORD ritirapermute acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prova senza impegno. Ford Ateuto, corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133.

GIULIA maggio 1963 bianca perfetto stato vendo a privato. Tel. 237-779, 500-835. O773

MERCATO veicoli occasioni: 500 giardiniere, Volkswagen, Dauphine, R.4L con garanzia, R.8, Giulietta, Flavia, 1500 Fiat spider berlina et familiare. Giulia TI sprint et spider. Giulietta sprint garanzia. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-208.

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MONZEGLIO, corso Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia I-II-III, Flavia, Aurelia B 24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O848

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime. Visibili via Beretti 35. Moretti. O878

R.8 funzionario; R.4L vera occasione; Dauphine perfetta. Via Francesco da Paola 48, telefono 547-209.

RATEALMENTE spider 1600 pochi mesi, 2300 1962, 850.000, 103, 600, 500, assortimento. Tel. 20-805.

RENAULT R.4L, R.8 PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71. TEL. 383-543.

ROULOTTES acquistate ora le Roller per le gite di primavera. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri rediale Italia 61, telefono 644-076. Permute noleggi. O938

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

SALONE mercato vetture occasione; 500 giardiniera, 600, Dauphine, 103 mod. 56, Giulietta TI, Giulietta sprint. Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193. O712

SIMCA 1000, 1300, 1500; CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 792-821. O833

VASTO assortimento: Fiat, Alfa, Lancia usate rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O19

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da carrozzare, corso Ferrucci 80. O511

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN bocciate riparo compro permuto con nuovo ed usato servizio Kasko carrozzeria autorizzata della casa. Pastorino, Mongibevro 122 C. O944

VOLKSWAGEN come nuove ottime occasioni vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 39.

VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi. Via Messina 25, telefono 276-546. O456

VOLKSWAGEN Volkswagen Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1.100, 14.900. Autoesenzida, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avis, corso Vercelli 84, telefono 851-543.

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi sport turismo. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-356.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covelo, G. Cesare 157, telefono 851-135. O903

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia Elli, via Fabro angolo via Cernaia.

VESPA, Ape procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 78 telefono 330-071. O83

VESPA motofurgoncini 4 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. O707

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi alloggi. Telefonare 732-264.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Tel. 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT, via Guarini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AL Mobilificio Univer, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (ampliamento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche sedie tutto per la casa, ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE, matrimoniali 67.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11.

CAUSA cessione negozio svendo televisori nuovi scopo realizzo. Telefonare 873-320. 21578

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolle, specchiere, dipinti, lampadari, lettoni comò artistici, guardaroba giapponesi, stipiti. Mobilificio Garibaldi 13. (Cadesi attendo). O104

FRANCOBOLLI acquista collezionista da privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3587 — Torino».

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Cootel, la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori. Riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-374. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Catabellia, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O2893

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 130.000, armadioni, ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orsp 30 rate vendita propaganda camere da 118.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Rende Mille, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti, Francia 220, Isonzo 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C ang. Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONE, causa trasferimento vendo camera matrimoniale, sala pranzo, lettino bambino. Telefonare 513-275. A28263

OCCASIONE svendo macchina cucire motore automatica seminuova; macchina pelletteria Singer. Tel. 663-837

OCCASIONE: vendo sala da pranzo L. 90.000 Chippendal. Tel. 880-186.

OCCASIONISSIMA camera letto 4 porte poliestere 165.000; sala pranzo inglese 170.000. Tel. 882-395, 293-359. O861

PELLICCE visone, castorino, rivaltino, copia visone, nuovissime, occasione, cambi, trasformazioni. Costa, Mazzini 38, telef. 81-692 pomeriggio.

PIANOFORTI Blüthner, gran coda ai mignon, altre ottime marche. Po 25, Capitani. O719

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 482-493. Telefonare 547-312. A26473

PRANZO barocco bellissimo con specchiera vendo occasione privato.

PRIVATAMENTE venderei cinepresa, proiettore, registratore, lucidatrice, televisore, divanoletto. Tel. 374-514.

PRIVATO cederebbe ricca marchino nialer salotto cinese; capi antichi. Telefonare 83-024. A26348

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 83-301.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883

VENDESI cane-lupo anni uno. Telefonare 742-231. A28016

VENDO elegante abito sposa bianco corto, taglia 44. Telefonare pomeriggio 680-850. A28812

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-275. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849